



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. VITULANO

BNIC850003

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. VITULANO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **26/10/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. n. **3174** del **02/09/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **26/10/2022** con delibera n. 26*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 8** Caratteristiche principali della scuola
- 47** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 48** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 49** Aspetti generali
- 55** Priorità desunte dal RAV
- 57** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 59** Piano di miglioramento
- 71** Principali elementi di innovazione
- 77** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 78** Aspetti generali
- 97** Traguardi attesi in uscita
- 103** Insegnamenti e quadri orario
- 109** Curricolo di Istituto
- 123** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 144** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 149** Attività previste in relazione al PNSD
- 150** Valutazione degli apprendimenti
- 162** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 170** Aspetti generali
- 178** Reti e Convenzioni attivate
- 180** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

PREMESSA. La legge 107 del 2015 ha delineato le nuove Indicazioni per la redazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa che viene predisposto **"entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento"** e **"può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre"**.

L'art. 3 del DPR n. 275 del 1999 è stato novellato dal comma 14 della legge succitata: **"Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola [...] definiti dal dirigente scolastico"**, per poi essere approvato dal Consiglio d'Istituto. All'interno del P.T.O.F., l'Istituzione Scolastica definisce le proprie scelte in merito a :

- Progettazione educativa;
- Progettazione organizzativa;
- Progettazione curricolare **che esplicita i percorsi educativi e disciplinari, quindi i criteri di verifica e valutazione, attivati dai tre ordini di scuola;**
- Progettazione extracurricolare **che esplicita i percorsi educativi trasversali ai tre ordini di scuola, attivati come ampliamento dell'offerta formativa.**

L'elaborazione del P.T.O.F., quindi le scelte organizzative, metodologiche ed educative in esso esplicitate, partono da un'attenta analisi del contesto socio/culturale in cui l'Istituzione Scolastica stessa è inserita in modo da rendere il Progetto Educativo proposto sempre più aderente ed integrato alla realtà del territorio, partendo dalla rilevazione dei bisogni formativi degli alunni, delle loro famiglie e della comunità nel suo complesso.



Nell'elaborazione del P.T.O.F. viene presa in considerazione la logica della Continuità e della Formazione Permanente, per cui diventa fondante il raccordo pedagogico ed educativo da realizzare attraverso piani di intervento ed iniziative culturali che coinvolgano i diversi ordini di scuola, a partire dai Nidi d'Infanzia, tenendo conto dell'offerta formativa del territorio.

Nella predisposizione del Piano, infatti, il D.S. promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, tenendo conto delle proposte avanzate dai diversi organi collegiali. Il P.T.O.F. viene redatto sulla base di quanto dichiarato nel RAV (Rapporto di Autovalutazione d'Istituto), nel quale vengono evidenziati i punti di forza, le criticità emerse e il piano di miglioramento, ovvero i processi che verranno attivati nel corso del triennio al fine di raggiungere gli obiettivi individuati. La legge 107 istituisce l'Organico dell'Autonomia **"funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali"** dell'Istituzione Scolastica: nel P.T.O.F., pertanto, viene pianificato il fabbisogno del personale scolastico definendo l'organico dei posti comuni e di sostegno, l'organico di potenziamento, l'organico del personale amministrativo, tecnico e ATA. Nel P.T.O.F., viene definito, quindi, il Programma di Formazione e Aggiornamento rivolto a tutto il personale operante nella scuola, con particolare attenzione al potenziamento delle competenze digitali come previsto nel PNSD.

PRINCIPI FONDAMENTALI. Come esplicitato nella Carta dei Servizi, la pianificazione dell'Offerta Formativa parte dal riconoscimento e dalla difesa di alcuni principi fondamentali quali l'uguaglianza, l'imparzialità, l'accoglienza e l'integrazione, il diritto di scelta, la partecipazione, l'efficienza e la trasparenza, la libertà di insegnamento. Partendo da questi principi, il PTOF configura un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte curriculari e progettuali, nei sistemi di verifica e valutazione adottati, concorrenti al raggiungimento della mission d'Istituto. Il POF triennale, pertanto, dovrà prevedere attività che non siano una somma di proposte, ma si inseriscano le stesse in un quadro unitario, coerente ed organico.



Popolazione scolastica

Opportunità

L'I.C. di Vitulano, pur insistendo sul territorio dei tre comuni di Vitulano, Cautano e Campoli M. T., mette insieme delle realtà con caratteristiche molto simili tra loro sia dal punto di vista territoriale che socio-economico e culturale. Infatti l'intero territorio è caratterizzato da una economia mista, con una prevalenza della componente terziaria nel centro abitato e una prevalenza delle attività agricole negli agglomerati abitativi o nei gruppi di case sparse della campagna circostante. Nell'insieme, l'economia del territorio è tale da assicurare discreti livelli di benessere individuale, ai quali però non sempre corrispondono adeguati livelli di sviluppo dei servizi sociali e delle strutture di uso collettivo. La presenza di alunni stranieri non pone problemi particolari dal momento che i pochi presenti risultano perfettamente integrati. La presenza di alunni provenienti da realtà socio-economiche e culturali (alunni stranieri) diverse rappresenta un'opportunità dal momento che essa mette di fronte a delle diversità che arricchiscono.

Vincoli

Gli alunni in genere, non usufruiscono di stimoli culturali con forte valenza educativa e formativa. Infatti, a parte le associazioni, sono presenti poche strutture che permettono la realizzazione di attività culturali, educative e sociali. Per quanto emerge dai dati forniti, lo status socio-economico e culturale delle famiglie degli alunni rientra in un livello generale medio-basso (per tutto l'I.C.). La presenza di alunni provenienti da realtà socio-economiche e culturali (alunni stranieri) diverse rappresenta un vincolo dal momento che essa mette di fronte a problematiche cui la scuola deve far fronte e che non sempre riesce a gestire facilmente.

Territorio e capitale sociale

Opportunità



Il territorio dei tre Comuni e' costituito da rocce e da terreno agricolo seminativo. Le attività silvo-pastorali, la caccia, l'industrializzazione del cosiddetto "marmo di Vitulano" e le colture tipiche delle colline e della pianura, nel passato, diedero vita a quel particolare tipo di economia nel quale, per alcuni secoli, sono confluite anche le botteghe di arti e mestieri, con i loro falegnami, scalpellini, fabbri, muratori, pittori, vivai, cardatori, conciatori e tessitori. Attualmente il territorio e' caratterizzato da una economia mista, con prevalenza della componente terziaria, nel centro abitato. Esso e' immerso in un contesto ambientale ricco di suggestivi panorami grazie alla numerosa presenza di boschi e castagneti ed una ricca flora e fauna. Ovviamente la vegetazione cambia in base all'altitudine, per cui e' possibile osservare ampi uliveti, distese di aceri e roverella. Per quanto riguarda le risorse utili per la scuola, oltre le associazioni "Pro-loco", Corale, Pallavolo, Scuola-calcio, parrocchia, nel territorio sono presenti delle palestre, dei campi polivalenti/di calcio. Viste le peculiarità' del territorio dei tre comuni e l'inserimento nel "Parco regionale Taburno-Camposauro", l'istituzione scolastica ha la possibilità di integrare le attività curriculari con progetti attinenti l'ambiente con l'obiettivo di perseguire una sensibilità ed un'attenzione sempre maggiori per queste problematiche.

Vincoli

Talvolta la conformazione del territorio e la carenza di servizi di logistica (trasporti) potrebbero determinare una chiusura agli input esterni e una limitata possibilità di scambi e collegamenti con le realtà limitrofe. Si rileva però una maggiore capacità di valorizzare le bellezze del patrimonio artistico e paesaggistico che favoriscono la nascita di piccole realtà imprenditoriali.

Risorse economiche e materiali

Opportunità



Per quanto riguarda i finanziamenti all'Istituzione scolastica, per la maggior parte essi provengono dallo Stato (82,9% gestiti dal Ministero e 4,7% gestiti dalla scuola), dalle famiglie per lo 0,3% (destinati alla scuola) e 0,5% per viaggi di istruzione e mensa per alunni, dall'U.E. per il 10,7% e da altri privati per lo 0,8%. Seppur limitate, le entrate consentono la disponibilità di materiale per la didattica e per l'igiene personale (gessetti, carta, carta igienica e sapone). Il contributo economico delle famiglie, in un contesto già provato dalla crisi, risulta apprezzabile. La Qualità delle strutture degli edifici e' accettabile. Di recente si e' provveduto ad una tinteggiatura di alcuni ambienti e in altri casi e' tuttora in atto un'opera di intervento strutturale o di attuazione di impianto per la produzione di energia alternativa (fotovoltaico). La qualità degli strumenti in uso nella scuola (Lim, pc, ecc) e' adeguata fatto salvo il malfunzionamento derivante dall'usura degli strumenti stessi. Gli interventi in atto denotano la volontà di migliorare la struttura degli edifici e superare il parziale adeguamento della sicurezza degli edifici.

Vincoli

Le scarse risorse compromettono la realizzazione di progetti più complessi e che richiederebbero investimenti maggiori. Le Certificazioni relative all'edilizia e al rispetto delle norme sulla sicurezza sono state rilasciate parzialmente e parziale e' l'adeguamento della sicurezza degli edifici e del superamento delle barriere architettoniche. Date le scarse risorse economiche, non sempre e' possibile soddisfare le esigenze e realizzare progetti che la scuola propone. Non tutte le strutture rispondono pienamente a criteri di superamento delle barriere architettoniche.

Popolazione scolastica

Opportunità:

Il numero non elevato di alunni presente in ogni classe dell'Istituto Comprensivo, consente di progettare e attuare percorsi anche personalizzati necessari per alcuni alunni. Inoltre, le professionalità presenti nel contesto scolastico garantiscono la massima attenzione verso i bisogni educativi di ogni alunno. La scuola rimane luogo centrale delle attività culturali che il territorio offre, garantendo con l'ente locale e le altre agenzie territoriali (Asl, cooperative sociali ...) percorsi di supporto pedagogico e psicologico.

Vincoli:

Il contesto socio-economico di provenienza degli alunni è di livello medio-basso. Alcuni provengono



da famiglie svantaggiate, altri sono certificati per situazioni di disabilità o difficoltà di apprendimento. Da qualche anno, si registra anche la presenza di alunni stranieri che richiedono l'elaborazione di percorsi didattici mirati per l'apprendimento della lingua italiana. Si evidenzia, inoltre, negli ultimi tempi un significativo movimento migratorio verso le aree più industrializzate e ciò contribuisce ad impoverire il tessuto socio-economico e culturale del territorio.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Il territorio dei comuni di Vitulano, Cautano e Campoli MT è caratterizzato da un'economia mista. L'agricoltura, un tempo settore primario di occupazione per la maggior parte della popolazione, è stata sostituita in buona parte dal settore commerciale e dal pubblico impiego. buona è la partecipazione della popolazione alla vita politica e sociale del territorio che si avvale dell'apporto costruttivo del volontariato e di alcune associazioni presenti (Proloco, Forum, Oratorio) che, rappresentano un'opportunità per la scuola attraverso la progettazione extracurricolare, promuovendo la consapevolezza, la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale presente (PON, POR). I comuni mettono a disposizione degli alunni dislocati nel territorio il servizio di scuolabus

Vincoli:

Gli alunni, in genere non usufruiscono di stimoli culturali con forte valenza educativa e formativa. Infatti, a parte le associazioni di volontariato, sono presenti poche strutture che permettono la realizzazione di attività culturali, educative e sociali extrascolastiche. Talvolta , anche la conformazione del territorio e la carenza di logistica (trasporti potrebbero determinare una chiusura agli input esterni ed una limitata possibilità di scambi e collegamenti con le realtà limitrofe.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

La maggior parte degli edifici scolastici dei tre ordini di scuola dell'IC è ubicata al centro del paese ed è facilmente raggiungibile. Tutte le classi di scuola primaria e secondaria sono fornite di LIM interattive e tutti i plessi sono dotate di laboratori informatici e di una palestra. Per quanto riguarda i finanziamenti all'istituzione scolastica, per la maggior parte essi provengono dallo Stato, in minima parte dalle famiglie (viaggi d'istruzione, mensa e scuolabus) e dall'UE. L'Istituto , al fine di ampliare l'offerta formativa e le fonti di finanziamento, partecipa alla progettualità europea e regionale, garantendo agli alunni nuove opportunità di crescita culturale e una maggiore disponibilità economico-finanziaria.



Vincoli:

Le risorse non sempre consentono la piena realizzazione di progetti più complessi che richiederebbero investimenti maggiori. Nonostante la dotazione di piccoli laboratori informatici nei vari plessi, talvolta non sono utilizzabili per mancanza di rete internet.

Risorse professionali

Opportunità:

La maggior parte dei docenti dell'Istituto, con contratto a tempo indeterminato, risiede nei paesi dell'IC dove presta servizio, per cui conosce molto bene il contesto territoriale e garantisce stabilità. I docenti seguono un continuo percorso di formazione, che li porta all'acquisizione di pratiche didattiche innovative nell'ottica della scuola laboratorio e ciò consente il miglioramento delle performance organizzative e didattiche della scuola, destinando ognuno all'azione educativa più consona al proprio profilo. I docenti di sostegno partecipano attivamente alla vita scolastica supportando gli alunni in difficoltà ma anche socializzando le proprie conoscenze e competenze con i colleghi. L'istituto, nell'ambito del PNSD, ha predisposto percorsi formativi interni rivolti al potenziamento delle competenze digitali e di Ed. Civica (Transizione ecologica)

Vincoli:

La scuola non è fornita di un database delle competenze professionali, sociali e civiche di ciascun docente e ciò rende meno facile l'individuazione di professionalità da destinare all'azione educativa.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

I.C. VITULANO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	BNIC850003
Indirizzo	VIALE BRACANELLI VITULANO 82038 VITULANO
Telefono	0824871062
Email	BNIC850003@istruzione.it
Pec	bnic850003@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.icvitulano.edu.it

Plessi

CAUTANO "CACCIANO" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	BNAA85001X
Indirizzo	VIA TRIESTE - 82030 CAUTANO
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via PROVINCIALE CAUTANO - FRASSO SNC - 82030 CAUTANO BN

VITULANO "CAP." (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	BNAA850032



Indirizzo VIALE S. PIETRO VITULANO 82030 VITULANO

Edifici • Viale San Pietro 43 - 82038 VITULANO BN

CAMPOLI "CAP." (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice BNAA850043

Indirizzo PIAZZA LA MARMORA CAMPOLI DEL MONTE
TABURNO 82030 CAMPOLI DEL MONTE TABURNO

Edifici • Piazza LA MARMORA SNC - 82030 CAMPOLI
DEL MONTE TABURNO BN

VITULANO "CAP." (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice BNEE850015

Indirizzo VIA BRACANELLI VITULANO 82038 VITULANO

Edifici • Via Bracanelli 1 - 82038 VITULANO BN

Numero Classi 5

Totale Alunni 81

CAUTANO "CAP." (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice BNEE850026

Indirizzo VIA MADONNINA DEL GRAPPA CAUTANO 82030
CAUTANO

Edifici • Via Madonnina del Grappa snc - 82030



CAUTANO BN

Numero Classi	5
Totale Alunni	74

CAMPOLI CAP. (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	BNEE850048
Indirizzo	PIAZZA LA MARMORA CAMPOLI DEL MONTE TABURNO 82030 CAMPOLI DEL MONTE TABURNO

Edifici

- Piazza LA MARMORA SNC - 82030 CAMPOLI DEL MONTE TABURNO BN

Numero Classi	5
Totale Alunni	60

"DON TULLIO VILLANACCI" CAUTANO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	BNMM850014
Indirizzo	VIA MADONNINA DEL GRAPPA - 82030 CAUTANO

Edifici

- Via Madonnina del Grappa snc - 82030 CAUTANO BN

Numero Classi	3
Totale Alunni	35

"A. ABBAMONDI" VITULANO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	BNMM850036



Indirizzo	VIA IADONISI VITULANO 82038 VITULANO
Numero Classi	3
Totale Alunni	57

M.CAPORASO - SEZ. CAMPOLI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	BNMM850047
Indirizzo	VIA VIGNE CAMPOLI 82030 CAMPOLI DEL MONTE TABURNO

Edifici

- Piazza LA MARMORA SNC - 82030 CAMPOLI DEL MONTE TABURNO BN

Numero Classi	3
Totale Alunni	50

Approfondimento

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“Vitulano – Campoli M.T. – Cautano”

SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO Viale Bracanelli, 1 – 82038 Vitulano

<http://www.icvitulano.edu.it> Tel. : 0824 871062 Fax 0824 878667 – E-mail: bnic850003@istruzione.it - bnic850003@pec.istruzione.it

C.F. : 92029130629

REGOLAMENTO D'ISTITUTO



PREMESSA PARTE I

NORME GENERALI E FUNZIONAMENTO

ART. 1- FUNZIONAMENTO

ART. 2- TEMPO SCUOLA

ART. 3- ISCRIZIONE

ART. 4- CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

ART. 5- INSERIMENTO DEI BAMBINI ANTICIPATARI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA Art. 6- ENTRATE,
USCITE, RITARDI, ASSENZE

ART. 7- VIGILANZA

ART. 8- GESTIONE DEGLI SPAZI

ART. 9- TUTELA DELLA SALUTE

ART. 10- COMUNICAZIONI SCUOLA -FAMIGLIA

ART. 111- PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA EXTRACURRICOLARI

PARTE II

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

ART. 12- NORME DI COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI

ART. 13 USO DEL CELLULARE

ART. 14 COMPORTAMENTI CHE CONFIGURANO MANCANZE DISCIPLINARI

(SCUOLA SECONDARIA DI 1° ° GRADO)

ART. 15 MANCANZE DISCIPLINARI E RELATIVE SANZIONI

ART. 16 COMPORTAMENTI CHE SI CONFIGURANO COME FORME DI BULLISMO E CYBERBULLISMO ART.

17 SOSTITUZIONE DELLE SANZIONI

ART. 18 IMPUGNAZIONE

ART. 19 ORGANO DI GARANZIA (DPR 235/2007)

PARTE III

DOCENTI

ART. 20 DOVERI DEI DOCENTI

PARTE IV



PERSONALE ATA

ART. 21 DOVERI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO ART. 22 DOVERI DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

PARTE V

MENSA

ART. 23 NORME SUL SERVIZIO MENSA

PARTE VI

UTILIZZO LOCALI E SUSSIDI SCOLASTICI

ART. 24 USO DEI LABORATORI E AULE SPECIALI

ART. 25 BIBLIOTECA SCOLASTICA

ART. 26 UTILIZZO DELLE INFRASTRUTTURE SPORTIVE DELL'ISTITUTO ART. 27 SUSSIDI DIDATTICI

ART. 28 USO ESTERNO DEI SUSSIDI DIDATTICI

ART. 29 USO DEGLI STRUMENTI DI SCRITTURA E DUPLICAZIONE ART. 30 UTILIZZO DEI LOCALI
SCOLASTICI DA PARTE DI TERZI

PARTE VII

SICUREZZA

ART. 31 TUTELA DELLA SALUTE E DEI LOCALI SCOLASTICI

PARTE VIII

ACCESSO DEL PUBBLICO

ART. 32 ACCESSO DI ESTRANEI AI LOCALI SCOLASTICI

PARTE IX

CIRCOLAZIONE MEZZI ALL'INTERNO DELL'AREA SCOLASTICA

ART. 33 ACCESSO E SOSTA

PARTE X

ART. 34 DISPOSIZIONI FINALI

PREMESSA



La Scuola è una comunità educativa dove tutti, adulti e ragazzi, sono chiamati a dare il proprio contributo attivo per creare un clima di benessere che permetta la maturazione e valorizzazione di ogni persona. In particolare, tra gli obiettivi della Scuola dell'obbligo c'è quello di educare lo studente alla Convivenza Civile, ovvero aiutarlo a maturare tutta una serie di stili di vita e di comportamenti riguardanti le varie sfere relazionali.

Per poter funzionare efficacemente e raggiungere le proprie finalità, la Scuola ha bisogno di regole che devono essere il più possibile condivise e fatte rispettare.

Pertanto esse non sono una limitazione alla libertà individuale, ma nascono dalla comune volontà di creare un ambiente di lavoro sereno, rispettoso della professionalità, della libertà, delle convinzioni, della sensibilità, dei principi religiosi e morali di ciascuno.

Il presente Regolamento raccoglie i contributi e le indicazioni di tutte le componenti e di tutti gli organismi scolastici.

Ogni componente deve responsabilmente rispettare le regole stabilite.

ART. 1- FUNZIONAMENTO

PARTE I

NORME GENERALI E FUNZIONAMENTO

L'Istituto Comprensivo di Vitulano include la Scuola dell'Infanzia (plessi di Vitulano, Cautano, Campoli M.T.), la Scuola Primaria (plessi di Vitulano, Cautano, Campoli M.T.), la Scuola Secondaria di I grado (plessi di plessi di Vitulano, Cautano, Campoli M.T.).

ART. 2- TEMPO SCUOLA

Scuola dell'Infanzia Vitulano - Cautano - Campoli M.T.	Tempo pieno - 40 settimanali /5 gg.
Scuola Primaria Campoli	Tempo normale (classe 5 [^]) -30+3 ore settimanali /5 gg. Tempo pieno - 40 settimanali/5 gg.
Scuola Primaria Vitulano - Cautano	Classi 1 [^] -4 [^] - 30 ore settimanali Classi 5 [^] - 28+2 ore settimanali



Scuola Secondaria di I grado Vitulano	Tempo normale - 30 ore settimanali
Scuola Secondaria di I grado Cautano - Campoli M. T.	Tempo prolungato – 36 ore settimanali con 2 rientri pomeridiani

ART. 3 - ISCRIZIONE

- Le domande di iscrizione per la Scuola Primaria e Secondaria devono essere presentate on line nei termini fissati annualmente dal MIUR.
- Per la Scuola dell'Infanzia la domanda di iscrizione è cartacea, entro gli stessi termini.
- Eventuali certificazioni mediche o segnalazioni relative agli alunni devono essere indicate nella domanda
all'atto dell'iscrizione e successivamente consegnate in segreteria .

ART. 4 – CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

4.1 Scuola dell'Infanzia

- Le sezioni dei tre anni vengono formate in base all'età.
- Le sezioni che ospitano i bambini di 4 e 5 anni sono formate d'ufficio secondo il criterio della continuità didattica.

4.2 Scuola Primaria e Secondaria di I grado

Per le classi prime, i gruppi classe sono formati sulla base del numero degli alunni iscritti.

4.3 Numero massimo di iscrizioni

Le domande di iscrizione sono accolte entro il limite massimo dei posti complessivamente disponibili, definito dalle risorse di organico e della capienza delle aule disponibili.

In caso di richieste eccedenti, le iscrizioni effettuate entro i termini stabiliti annualmente dal MIUR verranno accolte in base ai seguenti criteri:

Per la scuola dell'infanzia



- a) Residenza nel Comune
- b) età anagrafica decrescente (dal più grande al più piccolo).

Per la scuola primaria e secondaria

- a) Residenza nel Comune
- b) Presenza di fratelli/sorelle nello stesso Istituto Comprensivo
- c) continuità di frequenza tra i vari ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo

Le iscrizioni in corso d'anno verranno accolte solo in caso di disponibilità di posti, dopo aver accertato la capienza delle aule disponibili.

ART.5 - INSERIMENTO DEI BAMBINI ANTICIPATARI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

(PLESSI DI CAUTANO, VITULANO, CAMPOLI M.T.)

Al fine di:

- favorire un clima di accoglienza nella scuola;
- facilitare l'ingresso a scuola dei bambini e delle bambine anticipatari;
- sostenere i bambini e le bambine anticipatari nella fase di adattamento prestando attenzione al progressivo sviluppo dell'identità individuale, ai bisogni specifici di ognuno e alla graduale conquista delle autonomie;
- costruire un rapporto di collaborazione con le famiglie anche ai fini della loro partecipazione al progetto educativo;

SI INDIVIDUANO LE SEGUENTI REGOLE

per una funzionale ed efficace accoglienza delle bambine e dei bambini anticipatari:

- L'inserimento delle bambine e dei bambini anticipatari è subordinato al loro sufficiente grado di autonomia.
- L'inserimento e la frequenza delle bambine e dei bambini anticipatari dovrà avvenire in maniera graduale e personalizzata, con costante monitoraggio da parte di docenti, in collaborazione con le famiglie.
- Le bambine e i bambini anticipatari saranno ammessi alla frequenza a partire dal mese di settembre. Nel primo periodo di accoglienza (fino ad inizio mensa) l'orario di frequenza di tutti i bambini anticipatari sarà flessibile e frequenteranno la scuola per un tempo adeguato alle loro



esigenze, a partire da un minimo di due ore giornaliere che, progressivamente, sarà ampliato sulla base di una valutazione che le docenti effettueranno circa il livello di autonomia individuale raggiunto.

□ Nel periodo iniziale la scuola organizza la gestione dei bambini più piccoli con particolare riguardo alle esigenze di attenzione e di rassicurazione, in particolare sarà curata la conoscenza delle figure adulte che fungono da riferimento.

□ Lo scambio di informazioni con le famiglie sull'andamento dell'inserimento sarà costante in questa fase iniziale, per valutare la possibilità e le modalità di intensificazione dell'orario di frequenza. L'inserimento è facilitato con la progettazione di specifiche attività di gioco e orientamento nell'ambiente che consentono anche di avviare l'osservazione dei bambini per la conoscenza delle loro potenzialità di sviluppo.

□ Successivamente all'inizio del servizio mensa, il tempo-scuola delle bambine e dei bambini anticipatori sarà valutato dai docenti in accordo con le famiglie.

□ L'eventualità di prolungare di un anno la scuola dell'infanzia sarà oggetto di valutazione al termine del primo anno di frequenza; tale valutazione sarà effettuata in sinergia tra i docenti, i genitori e il dirigente scolastico. In caso di ripetizione del primo anno, i genitori dovranno effettuare l'iscrizione per l'anno successivo e l'alunno/a sarà inserito in una sezione omogenea di tre anni o, ove non presente, in una eterogenea dove vi siano alunni con età più vicina a quella dell'anticipatorio. La ripetizione del secondo o

del terzo anno sarà possibile esclusivamente laddove si ravvisassero comprovate motivazioni attestate anche da valutazioni specialistiche.

1. I genitori degli alunni anticipatori dovranno attestare la presa visione e sottoscrivere per accettazione quanto previsto dal presente regolamento all'atto dell'iscrizione o in fase di costituzione delle sezioni, prima dell'avvio del nuovo anno scolastico.

ART. 6- ENTRATE, USCITE, RITARDI, ASSENZE

5.1 Scuola dell'infanzia

a) ENTRATA: ore 08.00/08.15–09.10 con flessibilità fino alle ore 9,15

Il genitore, o chi per lui, deve accompagnare il bambino all'interno della Scuola e affidarlo



all'insegnante o ai collaboratori scolastici.

È consentito l'ingresso dopo le ore 9.15 solo in caso di esami e/o visita medica, previa comunicazione telefonica da effettuarsi prima di tale orario.

b) USCITA: ore 15.30/16.00/16.15

Il bambino sarà affidato solo ai genitori o a persona maggiorenne, purché delegata dal genitore per iscritto, compilando l'apposito modulo presente a Scuola. Al momento di prelevare i bambini da Scuola i genitori attenderanno all'ingresso mentre i Collaboratori Scolastici provvederanno ad accompagnare i bambini. Nel caso in cui il genitore chieda il prelievo anticipato del proprio figlio, il collaboratore scolastico procederà ad annotare il riconoscimento sul permesso d'uscita, facendo apporre al genitore stesso l'orario di uscita e la firma. Per motivi di sicurezza, sia durante che dopo le fasi di entrata ed uscita, è fatto divieto agli adulti, genitori e/o delegati, di sostare negli spazi di pertinenza della Scuola

c) USCITE INTERMEDIE

I bambini che frequentano solo il turno antimeridiano senza mensa escono alle ore 12.00. Non è consentito il rientro dopo il pranzo.

d) RITARDI

I genitori sono tenuti a rispettare gli orari di ingresso e di uscita.

In caso di ritardi (dopo le ore 16.00/16.15) nel prelevamento del bambino le insegnanti devono contattare i genitori; qualora i genitori non diano riscontro alle telefonate della Scuola si procederà ad informare le istituzioni preposte; in caso di ritardi frequenti ed abituali le insegnanti informeranno il Dirigente Scolastico che provvederà a richiamare i genitori per iscritto.

5.2 Scuola Primaria

ENTRATA

Gli alunni devono osservare l'orario di inizio e di fine delle lezioni, nel rispetto delle disposizioni organizzative della Scuola.

a) RITARDI



In caso di ritardo, gli alunni sono ammessi alla frequenza (previa giustificazione scritta se il ritardo è superiore a 15 minuti), ma anche orientati al rispetto della puntualità. Dopo tre ritardi nell'arco della settimana oppure otto in un mese, i genitori sono tenuti a giustificare di persona al coordinatore di classe; in caso di ritardi frequenti ed abituali le insegnanti informeranno il Dirigente Scolastico che provvederà a richiamare i genitori per iscritto. Le richieste di entrata posticipata, per periodi prolungati o per tutto l'anno scolastico, non sono ammesse se non per gravi e certificati motivi.

USCITA

Gli alunni che non usufruiscono dello scuolabus saranno prelevati da un genitore/tutore o persona da questi delegata. I genitori/tutori che prelevano gli alunni all'uscita sono tenuti ad essere puntuali. In caso di ritardo delle famiglie all'uscita, gli insegnanti avviseranno tempestivamente i genitori; in caso di mancata possibilità di contatto, al protrarsi del ritardo oltre i 10 minuti, si informeranno le istituzioni preposte, alle quali il minore potrà essere affidato; se i ritardi sono frequenti ed abituali, gli insegnanti informeranno il Dirigente Scolastico che provvederà a richiamare i genitori/tutori per iscritto.

5.3 Scuola Secondaria:

ENTRATA

I ritardi superiori a 5 minuti sono annotati sul registro elettronico e devono essere giustificati di persona dal responsabile di plesso. I ritardi sistematici oltre i 15 minuti, (7 o più in un mese), incidono sul voto di comportamento e sono soggetti a sanzione disciplinare.

USCITA

In caso di ritardo delle famiglie all'uscita, gli insegnanti contatteranno tempestivamente i genitori. Al protrarsi del ritardo oltre i 10 minuti, si informeranno le istituzioni preposte alle quali il minore potrà essere affidato; se i ritardi sono frequenti ed abituali, gli insegnanti informeranno il Dirigente Scolastico che provvederà a richiamare i genitori/tutori per iscritto.

USCITE ANTICIPATE

L'eventuale uscita anticipata sporadica avviene solo in presenza di un genitore o di un suo



delegato che esibisca una richiesta scritta al personale scolastico, che autorizza l'uscita. Le richieste di uscite anticipate degli alunni devono essere opportunamente motivate per iscritto. E' opportuno limitare al minimo le uscite anticipate per quadrimestre. Per gli alunni che frequentano classi a tempo prolungato non è consentita l'uscita anticipata per consumare il pasto a casa se non con certificato medico specialistico. In tal caso è obbligatorio il rientro. Nel caso di uscite anticipate reiterate, tale comportamento avrà ripercussioni sul voto di comportamento.

b) ASSENZE(secondariaeprimaria)

Per le assenze per motivi di salute di durata superiore a cinque (5) giorni, compresi i festivi (torna a scuola il sesto giorno), è necessario il certificato di riammissione, rilasciato dal medico curante. Dopo cinque (5) giorni di assenza per altri motivi, preventivamente comunicati alle insegnanti, il bambino potrà essere riammesso a frequentare con una dichiarazione scritta del proprio genitore. In caso di improvviso malessere o indisposizione dell'alunno, la scuola avvisa tempestivamente telefonicamente il genitore, o un familiare delegato, al quale l'alunno sarà affidato. Il rientro a Scuola dovrà avvenire dopo completa guarigione, su responsabilità dei genitori.

c) ASSENZE AI FINI DELLA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

Per la validità dell'anno scolastico, secondo quanto previsto dalla legge della riforma scolastica, L.53/2003, gli alunni devono frequentare le lezioni per un numero di ore pari ai $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. Pertanto, per gli studenti dell'IC che frequentano corsi a tempo ordinario, su 200 giorni (1000 ore annuali di lezione) è necessario non aver superato 250 ore di assenze; per gli studenti del tempo prolungato, su 1200 ore annuali di lezione è necessario non aver superato 300 ore di assenze. Nel conteggiare le ore di assenza saranno considerati anche i ritardi, gli ingressi posticipati, le uscite anticipate, i giorni di sospensione per motivi disciplinari. Vengono considerate come presenze le assenze di alunni che, per causa di malattia, permangono in ospedale o in altri luoghi di cura ovvero in casa per periodi anche non continuativi durante i quali seguono momenti formativi (anche in DAD) sulla base di appositi programmi di



apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza o che seguono per periodi temporalmente rilevanti attività didattiche funzionanti in ospedale o in luoghi di cura.

Il Collegio dei Docenti definisce i criteri generali per derogare dal limite minimo di presenza (tre quarti dell'orario annuale personalizzato), limitando la possibilità di deroga alle situazioni in cui parte prevalente delle assenze è dovuta alle seguenti situazioni:

1. gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
2. terapie e/o cure programmate e documentabili;
3. gravi e documentati motivi di famiglia;
4. partecipazione ad attività agonistiche nazionali ed internazionali organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;

Non rientrano nelle deroghe le assenze dell'alunno dovute a provvedimenti disciplinari.

Si premette che in ogni caso potrà essere concessa deroga al limite minimo di frequenza unicamente se, a giudizio del Consiglio di classe, sussiste pienamente la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

La documentazione e/o i certificati medici debbono essere consegnati entro 10 giorni dal rientro a scuola dopo l'assenza in questione. Inoltre, qualora si tratti di eventi prevedibili deve essere data comunicazione scritta preventivamente alla scuola.

Gli alunni che non abbiano raggiunto il limite minimo di frequenza e per i quali non risultino condizioni documentate per la concessione della deroga al limite minimo di frequenza, non saranno scrutinati e di conseguenza risulteranno non ammessi alla classe successiva (o all'Esame di Stato). Parimenti, non saranno scrutinati e di conseguenza risulteranno non ammessi alla classe successiva (o all'Esame di Stato) gli alunni che, seppur in possesso di documentazione per la concessione della deroga se non ci saranno le condizioni per una valutazione in tutte le discipline.

ART. 7 - VIGILANZA SUGLI ALUNNI

PREMESSA



L'obbligo di sorveglianza sugli studenti e le conseguenti responsabilità discendono dagli art. 2047 e 2048 del Codice Civile, ha carattere prioritario su ogni altra attività e incombe su tutto il personale della scuola, in particolare sui docenti e sui collaboratori scolastici.

a. LA VIGILANZA DEGLI ALUNNI DURANTE L'INGRESSO A SCUOLA E ALL'USCITA

Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi. Il docente dell'ultima ora di lezione ha l'obbligo di accompagnare gli studenti all'uscita della scuola, controllando, soprattutto in caso di studenti di scuola primaria, se all'uscita ci sono i genitori dei propri studenti per la consegna (o i loro delegati). Se il genitore non fosse presente all'uscita della scuola il docente ha l'obbligo di segnalare al dirigente scolastico o al vicario, la mancata presenza del genitore, consegnando lo studente alla vigilanza dei collaboratori scolastici. Il collaboratore

scolastico dovrà custodire questi alunni, attuando tutti gli accorgimenti di comunicazione con la famiglia, con il Dirigente e/o i suoi collaboratori, fino a quando i bambini non verranno prelevati.

b. LA VIGILANZA DEGLI ALUNNI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

La vigilanza degli alunni durante le attività didattiche e l'intervallo spetta rigorosamente ai docenti in servizio, in collaborazione con il collaboratore scolastico preposto al piano/zona. Tale responsabilità permane durante le lezioni di eventuali docenti specializzati o esperti e durante le visite guidate e i viaggi di istruzione

c. LA VIGILANZA DEGLI ALUNNI DURANTE I CAMBI DI TURNO TRA I DOCENTI NELLE CLASSI

Il cambio di docente a fine lezione deve essere effettuato il più celermente possibile. Pertanto i collaboratori scolastici, vigileranno sulla scolaresca fino all'arrivo dell'insegnante in servizio nell'ora successiva.

In caso di ritardo o di assenza dei docenti, i collaboratori scolastici sono tenuti a vigilare sugli alunni dando nel contempo, avviso al Responsabile di plesso del disguido affinché vengano assunti i necessari provvedimenti.

d. LA VIGILANZA DEGLI ALUNNI DURANTE LA RICREAZIONE, DURANTE LA REFEZIONE E LE PAUSE DEL DOPO MENSA



Le classi sono sorvegliate dagli insegnanti in servizio durante la ricreazione/intervallo, la refezione e il dopo mensa. Durante la ricreazione e nel dopo mensa è possibile, a discrezione del docente di turno, sostare negli spazi esterni della scuola.

Spetta ai Collaboratori scolastici di turno collaborare con gli insegnanti nella vigilanza e, in particolare, sorvegliare, oltre al corridoio e/o all'atrio interno di competenza, anche i bagni in maniera da evitare che si arrechi pregiudizio alle persone e danni alle cose.

e. LA VIGILANZA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

La vigilanza sui minori diversamente abili, se impossibilitati ad autoregolamentarsi, deve essere sempre assicurata dal docente di sostegno o dall'assistente ad personam assegnato dal Comune, o dal docente della classe eventualmente coadiuvato, in caso di necessità, da un collaboratore scolastico.

f. LA VIGILANZA DEGLI ALUNNI DURANTE LE ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI POMERIDIANE

La vigilanza sugli alunni durante le attività pomeridiane extracurricolari, previste nel PTOF, dovrà essere costantemente assicurata dai docenti che organizzano tali attività. Gli alunni accederanno ai locali della scuola all'inizio dell'attività. Per nessun motivo gli alunni dovranno rimanere nei locali scolastici privi di vigilanza.

g. VIGILANZA IN CASO DI EVACUAZIONE

La regolamentazione sulla vigilanza in caso di evacuazione dall'Istituto è disciplinata dal relativo Piano di evacuazione. Si rimanda, pertanto, alle disposizioni del Piano di evacuazione in vigore. Si precisa che in ciascuna aula dell'Istituto devono risultare sempre affisse le "Norme di comportamento in caso di evacuazione" e le piantine indicanti i percorsi di uscita alle quali ciascuno deve attenersi.

h. PRESENZA ALUNNI DURANTE LE RIUNIONI

La presenza dei minori nella scuola durante lo svolgimento di riunioni dei genitori e di colloqui con gli insegnanti, non è tutelata. I collaboratori scolastici in servizio durante tali riunioni svolgono funzioni di custodia e di controllo dell'edificio scolastico. E' pertanto vietato ai genitori far accedere i figli nella scuola durante tali riunioni. Nel caso fossero impossibilitati a fare



altrimenti, i genitori si assumono le responsabilità della loro sorveglianza.

ART. 7 - GESTIONE DEGLI SPAZI DA PARTE DELLE FAMIGLIE

Per motivi di sicurezza e di servizio non è consentito ai genitori intrattenersi negli spazi interni ed esterni alla Scuola. La permanenza degli stessi nelle aule o nei corridoi, all'inizio delle attività didattiche, è consentita solo per le esigenze di accoglienza della Scuola dell'Infanzia. E' consentito accompagnare i figli fino all'aula solo per motivi eccezionali, previa autorizzazione del D.S. o del collaboratore del Dirigente.

I genitori degli alunni hanno diritto di riunirsi in Assemblea di classe, sezione, di plesso/scuola nei locali della scuola secondo le modalità previste dagli articoli 12 e 15 del Testo Unico del 16 aprile 1994, n.297. Dette assemblee si svolgono fuori dall'orario delle lezioni.

ART. 8 - TUTELA DELLA SALUTE

a) MALORI /INFORTUNI

Quando un alunno accusa un malessere o subisce un infortunio, la scuola provvede ad avvisare un familiare e garantisce il primo soccorso all'alunno senza lasciarlo mai solo e avvalendosi anche dell'aiuto dei collaboratori scolastici. Nel caso in cui l'alunno abbia bisogno di essere portato al pronto soccorso chiamando il 118 devono essere contestualmente avvisati i familiari.

b) USO FARMACI

A Scuola non possono di norma essere somministrati medicinali di nessun tipo. Solo nel caso in cui la medicina deve essere somministrata in fasce orarie tali da non poterla assumere a casa, i genitori potranno essere autorizzati ad entrare nella Scuola per la somministrazione del farmaco. La somministrazione di farmaci salvavita in casi particolari (allergie) può essere effettuata solo dal personale appositamente formato.

c) INTRODUZIONE MATERIALE DIDATTICO O ALTRO

L'introduzione di materiale didattico o altro dimenticato a casa dagli alunni, dopo l'inizio delle lezioni non è consentito.

d) IGIENE PERSONALE/ABBIGLIAMENTO



d1) Scuola dell'Infanzia

Il bambino deve indossare il grembiule ed indumenti pratici (es. tuta e scarpe a strappo), affinché sia stimolato all'autosufficienza e all'autonomia.

Si raccomanda di osservare le principali regole di igiene: pulizia della persona, dei vestiti.

Al fine di evitare casi di pediculosi (pidocchi) i genitori avranno cura di controllare sempre e scrupolosamente i capelli dei propri figli, secondo le indicazioni fornite dall'Autorità sanitaria. All'inizio dell'anno ogni bambino di anni tre deve portare a Scuola un cambio completo di vestiti, da adeguare ad ogni stagione dentro un sacchettino contrassegnato da nome e cognome.

E' vietato l'uso di calzature infradito o calzature che non consentono movimenti sicuri, di orecchini pendenti, di spille e/o accessori appuntiti.

d2) Scuola Primaria e Secondaria

Gli alunni devono essere abituati ad indossare quotidianamente un abbigliamento pulito, comodo, decoroso e adatto all'ambiente scolastico. Gli alunni della primaria sono tenuti ad indossare il grembiule.

ART. 9 - COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA

1. Ciascun genitore o tutore deve consegnare alla Scuola il recapito telefonico della propria abitazione, del luogo di lavoro e di un telefono cellulare oltre a quello di un congiunto o di un eventuale delegato affinché possa essere sempre raggiungibile. Eventuali variazioni di indirizzo e/o di telefono devono essere tempestivamente comunicati al coordinatore di classe che provvederà a comunicare all'Ufficio di Segreteria.
2. Le comunicazioni Scuola - famiglia avvengono tramite incontri periodici individuali e collegiali, attraverso la posta istituzionale, il Registro Elettronico, il diario dell'alunno, il sito della scuola. Altre forme di comunicazione vanno limitate solo a situazioni di urgenza.
3. In caso di sciopero del personale, la scuola informerà le famiglie, con apposito comunicato sul sito, che non sempre sarà possibile garantire il normale svolgimento delle lezioni. E' possibile, quindi, che gli alunni presenti a scuola siano suddivisi in gruppi e affidati per la vigilanza ai docenti e/o ai collaboratori scolastici non scioperanti. In situazioni di emergenza verranno comunque impartite opportune disposizioni.



4. Si ricorda, inoltre, che il personale del comparto scuola ha diritto a partecipare durante l'orario di lavoro, a dieci ore annue di Assemblea sindacale. Pertanto, nei casi in cui gli insegnanti si avvarranno di tale diritto, il Dirigente scolastico sospenderà le attività didattiche delle sole sezioni/classi i cui docenti avranno dichiarato di partecipare alle assemblee. Le stesse si terranno, comunque, o nelle prime due ore di lezione o nelle ultime due ore. Anche in tal caso le famiglie saranno avvisate con comunicazione scritta e sul sito.
5. I colloqui individuali e gli incontri scuola/famiglia saranno effettuati, anche a distanza, nei giorni programmati, informando le famiglie attraverso il sito della scuola e con avviso sul Registro elettronico con congruo anticipo.
6. Dove si ravveda la necessità, i genitori possono far richiesta di incontrare i docenti, previo appuntamento, comunque mai in orario di lezione. Durante i consigli di classe/interclasse/intersezione i rappresentanti dei genitori saranno informati sull'andamento generale e sullo svolgimento delle attività scolastiche.
7. Allo scopo di mantenere viva e proficua la collaborazione tra le famiglie e la scuola, i genitori sono invitati ad utilizzare al massimo le occasioni offerte partecipando alle assemblee di classe ed ai colloqui individuali con i docenti nelle occasioni di ricevimento. Sono gradite e possibili anche altre forme di collaborazione o proposte di riunioni suggerite dai genitori stessi.
8. Eventuali richieste di nulla-osta per trasferimento ad altra istituzione scolastica devono essere sottoscritte dai genitori esercenti la patria potestà e devono essere opportunamente documentate.

ART. 10 - PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI

La partecipazione degli alunni alle attività extracurricolari (Progetti di ampliamento dell'offerta formativa, uscite didattiche, viaggi di istruzione) stabilite annualmente in conformità con il Piano dell'Offerta Formativa Triennale (P.T.O.F) è subordinata all'autorizzazione scritta da parte dei genitori/tutori.

Durante le uscite, i docenti potranno essere coadiuvati dai collaboratori scolastici con pari responsabilità riguardo all'assistenza e alla vigilanza agli alunni.



All'inizio della frequenza, i genitori firmeranno una liberatoria, valida per tutti gli anni di permanenza nell' Istituto Comprensivo, per l'effettuazione di fotografie e/o riprese audiovisive agli alunni per alcune attività didattiche.

I genitori firmeranno inoltre l'informativa sulla Privacy (DLgs 196/2003 e per quanto applicabile il D.L.vo 18 maggio 2018, n. 51), relativa al trattamento dei dati personali.

PARTE II

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

ART. 11 - NORME DI COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI

1. L'alunno è tenuto ad assumere comportamenti adeguati nel rispetto dell'altro e dell'ambiente scolastico.
2. L'alunno è tenuto a comportarsi, nei confronti dei compagni, in modo corretto, educato e non violento e sempre rispettoso dei principi della convivenza civile.
3. Lo studente è tenuto a rispettare le norme di sicurezza, evitando situazioni di pericolo per sé e per gli altri.
4. L'alunno non deve ingombrare, con oggetti o con zaini, corridoi, vie di fuga o di uscita.
5. Al cambio di insegnante, negli spostamenti da un'aula all'altra, all'ingresso e all'uscita, gli alunni devono tenere un comportamento corretto ed educato. Non è permesso correre, uscire dalla classe senza autorizzazione, gridare nei corridoi e nelle aule. ecc..
6. L'alunno deve indossare scarpette di ginnastica per l'attività motoria in palestra.
7. L'alunno è tenuto a utilizzare i servizi igienici in modo corretto ed a lasciarli puliti e in ordine.
8. Gli appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti devono essere utilizzati correttamente.
9. L'alunno è tenuto ad aver cura dei documenti informativi e didattici che orientano e



rendono possibile lo svolgimento della vita della scuola.

10. Gli alunni possono recarsi in biblioteca, in palestra, nei laboratori solo sotto il controllo di un insegnante che se ne assume la responsabilità.
11. Per motivi di sicurezza e per la salvaguardia delle attrezzature scolastiche, non è consentito incaricare gli alunni di eseguire fotocopie o svolgere altri compiti fuori dall'aula.
12. Gli alunni sono tenuti a rispettare il lavoro e a seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici che assicurano, con i docenti, il buon funzionamento della scuola. Essi, inoltre, in alcuni momenti possono essere incaricati della sorveglianza di una classe o di un gruppo di alunni.
13. Gli alunni che, per motivi di salute, non potranno seguire le lezioni di Scienze motorie e sportive dovranno presentare al Dirigente Scolastico la domanda di esonero firmata dal genitore, unita a certificato del medico di famiglia su modulo A.S.L.
14. Gli alunni sono tenuti a portare a scuola solo l'occorrente per i compiti e le lezioni. Non è consentito portare somme di denaro e oggetti di valore o altro materiale estraneo alle attività didattiche. La scuola, in ogni caso, non risponde di eventuali furti.
15. Ogni studente è responsabile dell'integrità degli arredi e del materiale didattico che la scuola gli affida: in caso di guasti al materiale, e alle suppellettili della scuola o del Comune, le famiglie dei responsabili saranno invitate a risarcire i danni.

ART. 12 USO DEL CELLULARE

È necessario che l'alleanza educativa tra scuola e famiglia si estenda alle questioni relative all'uso dei dispositivi personali.

Nella Scuola Primaria, si sconsiglia di portare i cellulari. Eventuali apparecchiature devono



essere consegnate all'insegnante della prima ora.

Nella Scuola Secondaria se non previsto dalle attività didattiche, i cellulari devono essere consegnati all'inizio delle lezioni al docente presente in aula, tenuti spenti e custoditi secondo l'indicazione dei docenti. Non è consentito utilizzare il cellulare per comunicare con la famiglia durante le attività didattiche. In caso di necessità, le comunicazioni avverranno tramite il telefono della scuola. La Scuola declina ogni responsabilità circa l'integrità di tali dispositivi.

I comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari sono infrazioni dei doveri degli studenti e del corretto funzionamento dei rapporti all'interno della comunità scolastica.

Per tali comportamenti sono previsti appositi provvedimenti, che tendono a far riconoscere ai responsabili la violazione delle norme causate dai loro gesti, ad impedirne la ripetizione, a favorire la correzione di atteggiamenti scorretti ed, infine, ad ottenere la riparazione del danno.

La trasgressione delle regole comporterà l'applicazione di provvedimenti disciplinari commisurati alla gravità dell'infrazione, all'entità del danno provocato, alla recidività; i provvedimenti saranno presi con tempestività al fine di non sminuire il valore educativo degli stessi.

ART.14- MANCANZE DISCIPLINARI E RELATIVE SANZIONI

ART. 13 COMPORTAMENTI CHE CONFIGURANO MANCANZE DISCIPLINARI

(Scuola Secondaria di 1° grado)

	Mancanze	Sanzioni	Organo competente
a.	presentarsi sistematicamente in ritardo a scuola senza validi motivi	a) comunicazione alla famiglia e accettazione in classe; se superiore a 7 volte in un mese, nota disciplinare sul R.E. di classe, che incide sul voto di comportamento;	Docente; C.d.C.



b.	assenze arbitrarie, strategiche e/o collettive	a) comunicazione alla famiglia e accettazione in classe; se reiterata, nota disciplinare sul R.E. di classe, che incide sul voto di comportamento;	Docente; C.d.C.
c.	non eseguire i compiti assegnati e non portare il materiale didattico o le prove di verifica ; dimenticare di far sottoscrivere alle famiglie gli avvisi scolastici;	a) Avviso alla famiglia con richiesta di collaborazione; richiesta di svolgimento dei compiti per la lezione successiva; b) Se reiterata, nota disciplinare sul R.E. di classe, che incide sul voto di comportamento;	Docente; C.d.C.
d.	Disturbare o rendersi protagonisti di interventi inopportuni durante le attività scolastiche;	a) Richiamo verbale dello studente, b) Se reiterata, comunicazione alla famiglia	Docente;
e.	portare a scuola oggetti non pertinenti alle attività e/o pericolosi;	a) Confisca immediata, nota disciplinare sul R.E. di classe, che incide sul voto di	Docente, Personale A.T.A. (solo per la confisca), C.d.C.
	fumare nei locali scolastici o nelle sue pertinenze	comportamento; convocazione dei genitori ; b) Se reiterata, Il CDC valuterà ulteriori sanzioni (sospensione dalle uscite didattiche, sospensione da 1 a 3 giorni).	Dirigente Scolastico



f.	uso improprio dei servizi scolastici; non osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza contenute nel Regolamento di istituto; sporcare intenzionalmente, danneggiare i locali, gli arredi o gli oggetti personali o il patrimonio della scuola;	a) Nota disciplinare sul R.E. di classe, che incide sul voto di comportamento e comunicazione alla famiglia; b) sospensione dalle uscite didattiche; c) sospensione con obbligo di frequenza da 1 a 5 giorni d) Risarcimento dei danni, compresa la pulizia di quanto eventualmente sporcato (il risarcimento è un dovere non una sanzione.)	Docente, C.d.C. Dirigente Scolastico
f.	Usare il cellulare durante le attività didattiche	a) nota disciplinare sul R.E. di classe, c) Se usato in modo lesivo della dignità personale: provvedimento disciplinare da parte del CDC. che incide comportamento; immediata con genitori il giorno successivo; sul voto di confisca consegna ai	Docente, C.d.C. Dirigente Scolastico
g.	Falsificare le firme su verifiche o note degli insegnanti sul diario;	a) Nota disciplinare sul R.E. di classe, che incide sul voto di comportamento e comunicazione	Docente, C.d.C. Dirigente Scolastico



	falsificare firma a seguito di assenza manomissione sottrazione dei registri classe o di altri documenti scolastici arbitraria; o	alla famiglia; b) sospensione con allontanamento da 1 a 3 giorni dello studente.	
h.	offendere con parole, gesti o azioni il personale scolastico o i compagni; comportarsi in modo violento nei confronti del personale scolastico o i compagni	a) Invito a presentare le proprie scuse al personale scolastico o ai compagni offesi; b) Nota disciplinare sul R.E. di classe, che incide sul voto di comportamento e comunicazione alla famiglia; c) sospensione da visite guidate e viaggi d'istruzione d) Se l'offesa è grave, sospensione da 1 a 5 giorni dello studente	Docente, C.d.C. Dirigente Scolastico
i.	atteggiamenti intimidatori, estorsione, minacce, atti osceni, atti di bullismo o	a) Allontanamento temporaneo fino a 15 giorni e comunicazione all'autorità competente.	Consiglio di classe nella composizione allargata a tutte le sue componenti
	cyberbullismo	b) Se reiterati, allontanamento superiore a 15 giorni /fino al termine delle lezioni/esclusione dallo scrutinio finale/ non	Dirigente Scolastico



		ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi e comunicazione all'autorità competente	
--	--	---	--

ART. 15 COMPORTAMENTI CHE SI CONFIGURANO COME FORME DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Vengono qualificate come Bullismo le seguenti tipologie persecutorie:

2. la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
3. l'intenzione di nuocere;
4. l'isolamento della vittima.

Le tipologie qualificate come Cyberbullismo:

- Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato-



creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

-
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
 - Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.
 - Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

ART. 16 SOSTITUZIONE DELLE SANZIONI

Il C.d.C. può offrire allo studente la possibilità di sostituire le sanzioni con altri provvedimenti e incombenze che si esplicano nella collaborazione ai servizi interni della scuola o altre attività con finalità sociali che possano utilmente costituire una riparazione ed un ammonimento. In particolare sono previsti:

- Collaborazione nella sistemazione di archivi o altro lavoro utile
- Riordino della biblioteca e/o altri servizi della scuola
- Aiuto alla persona con bisogni speciali nella fruizione degli spazi della scuola
- Predisposizione di materiali didattici per gli allievi, in collaborazione con un docente.

ART. 17 - IMPUGNAZIONI

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo di Garanzia di cui all'Art. 18 del presente regolamento. Il ricorso deve contenere le motivazioni dell'impugnazione. L'Organo di Garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni. Qualora l'Organo di Garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

ART. 18 - ORGANO DI GARANZIA (DPR 235/2007)

a. L'Organo di Garanzia è composto dal Dirigente Scolastico che lo presiede, da un docente e da



un genitore. Dovranno essere indicati anche un docente e un genitore supplenti, che sostituiranno i corrispondenti membri effettivi, in caso di loro assenza o nel caso in cui l'Organo di Garanzia si trovi a trattare casi nei quali siano coinvolte le classi dei membri effettivi.

I membri effettivi e supplenti dell'Organo di Garanzia sono designati dal Consiglio d'Istituto, eventualmente anche su indicazione del Collegio dei Docenti o delle associazioni, anche di fatto, dei genitori. L'Organo di Garanzia resta in carica per l'intero anno scolastico e comunque fino alla designazione dei nuovi componenti.

b. L'Organo di Garanzia deve:

dirimere i conflitti che insorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse e del presente Regolamento di Disciplina; decidere sui ricorsi per l'abrogazione delle sanzioni disciplinari. Per la validità delle deliberazioni non è necessario che in prima convocazione siano presenti tutti i membri. Il voto di astensione è considerato favorevole alla decisione assunta dall'Organo che ha inflitto la sanzione.

ART. 19 DOVERI DEI DOCENTI

PARTE III

DOCENTI

1. I docenti che accolgono gli alunni devono trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.

2. Il docente della prima ora deve annotare sul registro di classe le eventuali assenze, controllare le mancate giustificazioni dei giorni precedenti, anche nel caso in cui l'assenza riguardi il solo rientro pomeridiano. Se l'assenza è superiore a cinque giorni, deve accertare la presenza del certificato medico; per le assenze superiori a 5 giorni non dovute a motivi di malattia, richiederà un'autocertificazione sottoscritta dal genitore ai sensi dell'art. 4 legge 15/68 e art. 2 comma 1, DPR

403/98.



Qualora un alunno rientri a scuola, anche dopo un solo giorno di assenza, senza la giustificazione del genitore, il docente in servizio la prima ora si attiverà ad informare il coordinatore che, nel più breve tempo possibile, contatterà la famiglia.

In caso di assenze ripetute e ingiustificate, il docente coordinatore di classe è tenuto a segnalare il nominativo IN SEGRETERIA DIDATTICA per i provvedimenti richiesti.

3. In caso di ritardo di un alunno, il docente deve segnare l'orario di entrata, firmare la giustificazione o richiedere la giustificazione per il giorno successivo e ammetterlo in classe.

4. Le uscite anticipate degli alunni devono essere autorizzate dal D.S. o dal Collaboratore vicario o da un docente delegato. Dopo l'autorizzazione il docente è tenuto ad apporre sul registro di classe l'ora in cui l'alunno è uscito.

5. I docenti indicano sempre sul R.E. e sul registro di classe i compiti assegnati e gli argomenti svolti. Durante le ore di sostituzione i docenti incaricati annoteranno sul R.E. e sul registro di classe, in corrispondenza dell'ora di sostituzione, le attività svolte.

6. I docenti hanno il dovere di non lasciare mai, per nessun motivo, gli alunni da soli.

7. Durante le ore di lezione non è consentito fare uscire dalla classe più di un alunno per volta, fatta eccezione per i casi seriamente motivati.

9. Se un docente deve per pochi minuti allontanarsi dalla propria classe occorre che avvisi un collaboratore scolastico o un collega affinché vigili sulla classe.

10. Al termine delle lezioni i docenti accertano che i locali utilizzati vengano lasciati in ordine ed i materiali siano riposti negli appositi spazi.

11. I docenti devono prendere visione dei piani di sfollamento dei locali della scuola e devono sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza.

12. E' vietato, per qualunque attività, l'utilizzo di sostanze che possano rivelarsi tossiche o dannose per gli alunni quali: colle non dichiaratamente atossiche, vernici, vernidas, solventi ecc.

13. I docenti, ove accertino situazioni di pericolo, devono prontamente comunicarlo al DS.



17. I docenti hanno facoltà di richiedere colloqui telefonici con le famiglie nell'ottica di un rapporto scuola/famiglia più trasparente e fattivo.

18. I docenti sono tenuti a prendere visione, regolarmente, delle circolari e degli avvisi pubblicati sul sito della Scuola. La pubblicazione sul sito equivale a notifica. In ogni caso tutte le circolari e gli avvisi affissi all'albo della scuola o inseriti nell'apposito registro si intendono regolarmente notificati.

19. I docenti non possono utilizzare i telefoni cellulari durante l'orario di lavoro.

21. I docenti non possono utilizzare i telefoni della scuola per motivi personali, fatto salvo casi di estrema necessità.

22. I docenti devono avvisare le famiglie tramite il diario e/o il registro Elettronico circa le attività didattiche che saranno diverse da tutte quelle previste in orario .

23. Ogni docente è tenuto a compilare il R.E. in ogni sua parte, registrando tempestivamente e puntualmente le attività e gli argomenti assegnati.

24. Gli insegnanti presenti alla mensa abitueranno gli alunni ad una adeguata igiene personale e, durante il pranzo, controlleranno gli stessi e li educeranno ad un corretto comportamento, come esercizio di convivenza civile.

25. Gli insegnanti accompagnano la classe in fila all'uscita e vigilano sul regolare deflusso degli alunni dalla scuola .

26. Non è consentito autorizzare gli alunni a prelevare sussidi didattici o qualsivoglia materiale necessario all'attività.

27. I docenti liberi da impegni di lezione, se verificano in una classe la mancanza del docente, sono

tenuti, pur in assenza di ordine di servizio, ad assumere la vigilanza della classe e a darne comunicazione al Dirigente e/o al collaboratore per i provvedimenti del caso.

28. In caso di assenza del docente titolare di classe, in attesa dell'arrivo del docente supplente, i responsabili di plesso predispongono la vigilanza degli alunni utilizzando i docenti in



compresenza o, per tempi brevi, richiedendo la collaborazione dei collaboratori scolastici o, in extremis, dividendo gli alunni nell'ambito delle classi parallele o delle classi più vicine.

29. In caso di assenza di un alunno disabile, il docente di sostegno è tenuto a mettersi a disposizione della classe di appartenenza per supportare i colleghi nelle attività didattiche (con il resto della classe), ovvero della scuola, rendendosi disponibile per la realizzazione di interventi didattici inclusivi previsti dal PTOF o per eventuali sostituzioni di colleghi assenti, secondo le indicazioni dei referenti di plesso. Non è consentito allontanarsi dall'aula o rifiutare la sostituzione.

30. I docenti della scuola primaria svolgono gli incontri di programmazione di norma il martedì pomeriggio, dopo il termine delle lezioni. Gli incontri possono tenersi on line, con almeno un incontro mensile in presenza. Le assenze agli incontri di programmazione vanno comunicate ai responsabili di plesso e giustificate per iscritto in segreteria.

PARTE IV PERSONALE ATA

ART. 20 DOVERI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO

1. Cura i rapporti con l'utenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla documentazione amministrativa prevista dalla legge.
2. Quando risponde al telefono, declina le generalità dell'Istituzione scolastica, la propria identità e la qualifica di appartenenza.
3. Non deve far uso del cellulare o il telefono della scuola per motivi personali durante l'orario di lavoro.
4. Non deve usare Internet per visitare siti che non siano istituzionali o necessari ai compiti affidati.
5. Nei rapporti con l'utenza e con gli altri colleghi si esprime in un linguaggio rispettoso della dignità della persona, essenziale e professionale.
6. Mostra piena disponibilità verso i docenti.
7. Contribuisce alla creazione, sul posto di lavoro, di un clima di serenità e di armonia che favorisca il benessere della persona e l'efficacia del lavoro svolto.
8. Si attiene scrupolosamente alle indicazioni e alle direttive del D.S. e del D.S.G.A.



9. E' tenuto al rispetto dell'orario di servizio. Della presenza in servizio fa fede la firma nel registro del personale.

ART. 21 DOVERI DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

1. I collaboratori scolastici sono tenuti a prestare servizio, salvo diverse disposizioni, nella zona di competenza secondo le mansioni loro assegnate. Della presenza in servizio farà fede la firma sul registro di presenza del personale.

2. E' fatto obbligo ai collaboratori scolastici di prendere visione del "Piano di evacuazione" e di controllare quotidianamente la praticabilità ed efficienza delle vie di esodo.

3. In ogni turno di lavoro i collaboratori scolastici devono accertare l'efficienza dei dispositivi di sicurezza, individuali e la possibilità di utilizzarli con facilità.

4. Comunicano immediatamente al Dirigente Scolastico o ai suoi Collaboratori l'eventuale assenza dell'Insegnante dall'aula, per evitare che la classe resti incustodita devono essere presenti all'ingresso e all'uscita degli alunni;

5. Sono facilmente reperibili da parte degli Insegnanti, per qualsiasi evenienza;

6. Collaborano con gli insegnanti nella raccolta dei buoni mensa e nella predisposizione degli elenchi dei partecipanti al servizio:

7. Favoriscono l'integrazione degli alunni diversamente abili;

8. Vigilano sulla sicurezza ed incolumità degli alunni, in particolare durante gli intervalli, negli spostamenti e nelle uscite degli alunni per recarsi ai servizi o in altri locali;

9. Possono svolgere, su accertata disponibilità, funzione di accompagnatore durante i viaggi e le visite d'istruzione: riaccompagnano nelle loro classi gli alunni che al di fuori dell'intervallo e senza seri motivi, sostano nei corridoi: sorvegliano gli alunni in caso di uscita dalle classi, di ritardo, assenza, o allontanamento momentaneo dell'insegnante;

10. Impediscono che alunni di altri corsi possano svolgere azioni di disturbo nel corridoio di propria pertinenza, riconducendoli con garbo e intelligenza alle loro classi:

11. Sono sempre tolleranti e disponibili con gli alunni, non dimenticando mai che la funzione della scuola è quella di educare specialmente quegli allievi che ne hanno più bisogno: evitano di parlare ad alta voce e di usare il cellulare.

12. Tengono i servizi igienici sempre decorosi, puliti e accessibili: non si allontanano dal posto di



servizio, tranne che per motivi autorizzati dal Direttore S.G.A. o dal Dirigente Scolastico;

13. Prendono visione del calendario delle riunioni dei consigli di classe, dei collegi dei docenti o dei consigli di istituto, tenendosi aggiornati circa l'effettuazione del necessario servizio;

14. Sorvegliano l'uscita dalle classi e dai cancelli esterni, gli spostamenti degli alunni che utilizzano il servizio trasporto dalla scuola allo scuolabus e viceversa.

15. Ove accertino situazioni di disagio, di disorganizzazione o di pericolo, devono prontamente comunicarlo in Segreteria. Segnalano, sempre in segreteria, l'eventuale rottura di suppellettili, sedie o banchi prima di procedere alla sostituzione.

16. Accolgono i genitori degli alunni che vogliono richiedere l'autorizzazione all'uscita anticipata e li invitano a firmare il permesso di uscita, firmato dal Dirigente Scolastico o da un docente delegato. Lo stesso verrà portato dal collaboratore nella classe dell'alunno, dove il docente dell'ora provvederà alla annotazione dell'autorizzazione sul registro di classe. Dopodiché l'alunno che ha richiesto di uscire anticipatamente potrà lasciare la scuola.

17. In assenza del Genitore all'uscita, trascorsi 5 minuti, il Docente affida l'Alunno al Collaboratore scolastico, che vigila l'Alunno in attesa dell'arrivo del Genitore o suo delegato. In caso di ritardo prolungato, si informeranno le istituzioni preposte alle quali il minore potrà essere affidato; se i ritardi sono frequenti ed abituali, gli insegnanti informeranno il Dirigente Scolastico che provvederà a richiamare i genitori/tutori per iscritto.

18. Al termine del servizio tutti i collaboratori scolastici, di qualunque turno e a qualsiasi spazio addetti, dovranno controllare, dopo aver fatto le pulizie, quanto segue:

- che tutte le luci siano spente;
- che tutti i rubinetti dei servizi igienici siano ben chiusi;
- che siano chiuse tutte le porte degli uffici;
- che siano chiuse le porte delle aule, le finestre e le serrande delle aule e della scuola: - che ogni cosa sia al proprio posto e in perfetto ordine;
- che vengano chiuse le porte e i cancelli della scuola.

PARTE V

MENSA



a. La mensa scolastica è da intendersi come momento pienamente educativo e opportunità formativa.

b. Gli alunni che non usufruiscono del servizio mensa per motivi documentati da certificazione medica e/o occasionali possono uscire, previa richiesta dei genitori, solo su autorizzazione del DS o persona delegata e devono rientrare per l'orario di inizio delle lezioni pomeridiane. L'Istituzione Scolastica consente agli alunni in anticipo di sostare nel cortile della Scuola, ma non potrà assicurare alcuna vigilanza, quindi la responsabilità resta dei genitori fino all'inizio delle lezioni pomeridiane.

PARTE VI

UTILIZZO LOCALI E SUSSIDI SCOLASTICI

ART. 22 - NORME SUL SERVIZIO MENSA

ART. 23 - USO DEI LABORATORI E AULE SPECIALI

a. I laboratori e le aule speciali sono assegnati dal Dirigente Scolastico all'inizio di ogni anno alla responsabilità di un docente che svolge funzioni di sub-consegnatario ed ha il compito di mantenere una lista del materiale disponibile, tenere i registri del laboratorio, curare il calendario d'accesso allo stesso, proporre interventi di manutenzione, ripristino, sostituzione di attrezzature, ecc..

b. Il responsabile di laboratorio concorda con i docenti interessati i tempi di utilizzo da parte delle classi e con il Dirigente Scolastico le modalità ed i criteri per l'utilizzo del laboratorio in attività extrascolastiche.

ART. 24 - BIBLIOTECA SCOLASTICA

1. La biblioteca costituisce uno strumento didattico di primaria importanza per la vita della scuola, essa è accessibile a tutte le componenti della scuola: docenti, studenti, genitori, personale A.T.A..

2. Compito della biblioteca è raccogliere, ordinare, descrivere il materiale librario, documentario, audiovisivo ed informatico in qualunque modo appartenente alla scuola e promuoverne l'uso



da parte di alunni e docenti.

3. Il Dirigente Scolastico nomina un Responsabile della biblioteca con il compito di sovrintendere al suo funzionamento e verificare periodicamente la consistenza delle dotazioni, i registri per il prestito, l'aggiornamento della schedatura e del catalogo.

4. Il Collegio dei Docenti promuove l'aggiornamento del patrimonio librario, documentario, audiovisivo ed informatico, secondo le esigenze didattiche e culturali dell'Istituzione, recependo i suggerimenti specifici espressi dai docenti e dalle altre componenti scolastiche per quanto di loro competenza.

5. Gli studenti, per il tramite dei docenti, possono proporre l'acquisto di materiale librario, audiovisivo e/o informatico.

6. Non possono essere date in prestito opere di consultazione, quali dizionari, enciclopedie, ecc..

7. I libri possono essere dati in prestito per un periodo di 45 giorni, prorogabili di altri 15 se nessun altro ha richiesto lo stesso materiale; il materiale audiovisivo può essere dato in prestito per non più di due giorni, compatibilmente con la programmazione dei docenti.

8. Il materiale concesso in prestito viene annotato nell'apposito registro.

ART. 25- UTILIZZO DELLE INFRASTRUTTURE SPORTIVE DELL'ISTITUTO

La palestra e le sue attrezzature sono riservate, durante le ore di lezione curricolari ed extracurricolari, agli alunni.

Per ragioni di ordine igienico in palestra si dovrà entrare solamente con le scarpe da ginnastica.

ART. 26 - SUSSIDI DIDATTICI

La scuola è fornita di sussidi per le attività educativo-didattico, inclusi gli strumenti musicali.

I docenti, i non docenti, gli alunni sono tenuti a curare il buon uso, la conservazione e la piena efficienza dei sussidi.

Art. 27- USO ESTERNO DEI SUSSIDI DIDATTICI



- a. L'utilizzo esterno dei sussidi didattici e della strumentazione tecnica in dotazione alla scuola è autorizzato dal Dirigente Scolastico;
- b. Ogni utilizzo va segnalato nell'apposito registro, ove verranno riportati tutti i dati richiesti a cura del responsabile.
- c. Alla riconsegna dell'attrezzatura l'incaricato provvederà alla rapida verifica di funzionalità degli strumenti, prima di deporli.
- d. Si riporterà inoltre sull'apposito registro la data dell'avvenuta riconsegna e le eventuali segnalazioni di danno.

ART. 28 - USO DEGLI STRUMENTI DI SCRITTURA E DUPLICAZIONE

- a. Le attrezzature dell'Istituto per la stampa e la riproduzione (fotocopiatrice, computer), oltre al primario uso didattico ed amministrativo, possono essere utilizzate da tutte le componenti scolastiche per attività di esclusivo interesse della scuola. È escluso l'utilizzo degli strumenti della scuola per scopi personali.
- b. L'uso delle fotocopiatrici, per motivi di sicurezza e per evitare guasti, è riservato al personale incaricato.
- c. I docenti devono consegnare al personale incaricato con congruo anticipo il materiale da riprodurre.
- d. L'uso della fotocopiatrice è gratuito per il materiale didattico utilizzato dagli alunni e dagli insegnanti, nei limiti degli stanziamenti di bilancio fissati annualmente.
- e. I collaboratori scolastici incaricati terranno appositi registri dove annotare la data, la classe, il richiedente, il numero di fotocopie seguite. Il materiale cartaceo è sottoposto alla normativa sui diritti d'autore, quindi i richiedenti si assumono ogni responsabilità sulla riproduzione e/o duplicazione dello stesso.

ART. 29 - UTILIZZO DEI LOCALI SCOLASTICI DA PARTE DI TERZI

Le richieste di attività integrative e complementari provenienti dal territorio saranno autorizzate e regolamentate annualmente nella programmazione del Consiglio di Istituto sulla base delle norme dettate dal D.M. n. 133 del 3 aprile 1996 e delle successive integrazioni.



A) L'utilizzazione temporanea e precaria dei locali dell'Istituto può essere concessa a terzi secondo le condizioni di seguito elencate:

- che la richiesta sia inequivocabilmente compatibile con i compiti educativi e formativi della scuola; • che non comporti onere alcuno per il bilancio dell'Istituto;
- che il richiedente si assuma formalmente la custodia del bene rispondendo perciò a tutti gli effetti di legge delle attività e delle destinazioni del bene stesso;
- che le attività da realizzare promuovano la funzione della Scuola come centro di stimolazione della vita civile, culturale e sociale.
- che il richiedente dichiari formalmente con quali modalità, tempi e mezzi si farà carico di eventuali danni arrecati alle strutture/infrastrutture/impianti/arredi dei locali concessi in uso.

B) Chiunque usufruisca di locali o spazi esterni è responsabile:

- del loro mantenimento;
- della loro pulizia (oppure dovrà corrispondere una somma compensativa);
- della conservazione dei sussidi e degli arredi in essi contenuti;
- delle attività in essi realizzate;
- della salute e della sicurezza delle persone che, a qualsiasi titolo, partecipino alle iniziative in essi realizzate.

PARTE VII

SICUREZZA

Art. 30- TUTELA DELLA SALUTE E DEI LOCALI SCOLASTICI

Nell'ambito della tutela della salute sono da salvaguardare con accuratezza la pulizia e l'igiene degli ambienti scolastici e le loro condizioni di sicurezza e di salubrità.

Si rimarca l'assoluto divieto di fumo in tutti i locali e spazi esterni di pertinenza della scuola e si rimanda alla normativa vigente (art. 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3).

Al fine di garantire le condizioni di sicurezza previste dalle norme vigenti in materia, il C.d.I. e il Dirigente Scolastico sollecitano la fattiva collaborazione del Comune e degli Enti competenti.

Il personale in servizio nell'Istituto -docente, non docente e ausiliario e, in modo specifico, il



personale facente parte del Servizio di prevenzione e protezione, segnaleranno alla Dirigenza, con la massima tempestività, tutte le situazioni di pericolo e di minaccia alla salute individuate all'interno e all'esterno degli edifici scolastici.

PARTE VIII

ACCESSO DEL PUBBLICO

ART. 31 ACCESSO DI ESTRANEI AI LOCALI SCOLASTICI

1. Qualora i docenti ritengano utile invitare in classe altre persone in funzione di "esperti" a supporto dell'attività didattica chiederanno, di volta in volta, l'autorizzazione al Dirigente Scolastico. Gli "esperti" permarranno nei locali scolastici per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle loro funzioni. In ogni caso la completa responsabilità didattica e di vigilanza della classe resta del docente.
2. Nessun'altra persona estranea e comunque non fornita di autorizzazione rilasciata dal Dirigente Scolastico o suo delegato può entrare nell'edificio scolastico dove si svolgono le attività didattiche.
3. Chiunque ha libero accesso, durante le ore di apertura della scuola, al locale dove si trova l'albo d'Istituto per prendere visione degli atti esposti e può accedere all'Ufficio di Presidenza e di segreteria, durante l'orario di apertura dei medesimi.
4. I tecnici che operano alle dipendenze della Amministrazione Comunale possono accedere ai locali scolastici per l'espletamento delle loro funzioni.
5. I signori rappresentanti ed agenti commerciali devono qualificarsi al Dirigente Scolastico, esibendo tesserino di riconoscimento.
6. E' fatto divieto di accesso al personale estraneo al settore scolastico per proporre la vendita di materiale vario (libri. ecc...).
7. Non è consentito l'ingresso di persone estranee alla scuola nel refettorio, a meno che non si tratti di personale addetto al controllo inviato dall'ASL e dal Comune e l'eventuale Commissione di controllo.



PARTE IX

CIRCOLAZIONE MEZZI ALL'INTERNO DELL'AREA SCOLASTICA

ART. 32 ACCESSO E SOSTA

1. E' vietato l'accesso delle auto nel cortile riservato dei plessi scolastici, ove presente.
2. E' consentito l'accesso in auto nel cortile dei plessi scolastici solo, ai genitori o chi ne fa le veci, di alunni portatori di bisogni speciali per un ingresso e una uscita più agevoli e lontani dal flusso degli altri alunni;
3. I veicoli degli operatori che devono effettuare interventi di manutenzione nella struttura scolastica ed i veicoli per la mensa sono autorizzati ad entrare nelle aree procedendo a passo d'uomo e con prudenza.
4. E' consentito l'accesso allo Scuolabus comunale.

PARTE X

ART. 33 DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Regolamento è stato approvato nel Consiglio di Istituto del 27/09/2022 ed ha validità triennale.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	6
	Informatica	6
	Lingue	1
Aule	Magna	1
Strutture sportive	Palestra	5
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	85
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	14

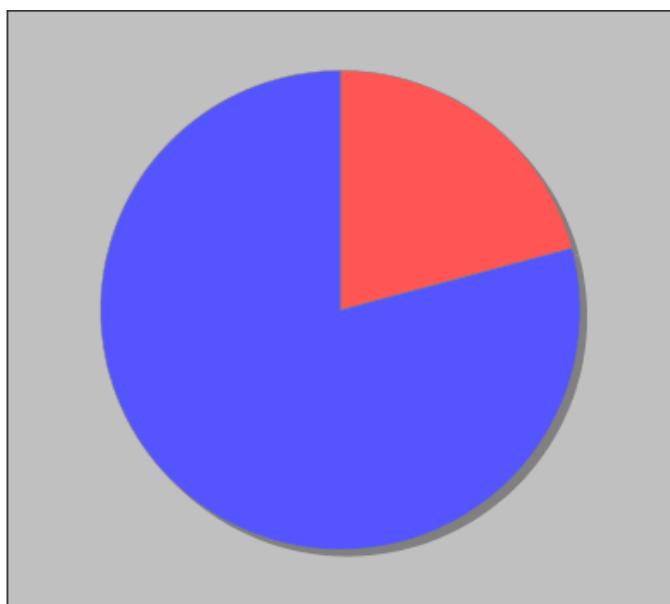


Risorse professionali

Docenti	68
Personale ATA	20

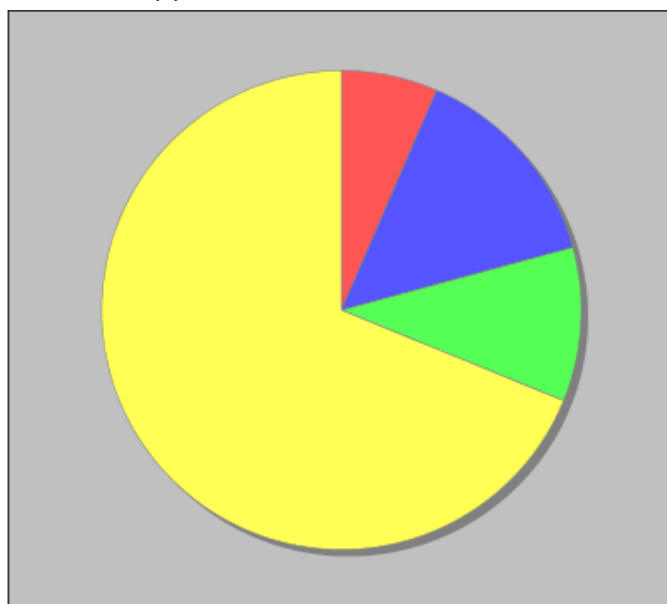
Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto



- Docenti non di ruolo - 20
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola - 76

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



- Fino a 1 anno - 5
- Da 2 a 3 anni - 11
- Da 4 a 5 anni - 8
- Piu' di 5 anni - 53



Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

“Se non potete essere un pino sulla vetta del monte, siate un cespuglio nella valle ... Siate comunque sempre il meglio di qualsiasi cosa siate”

Douglas Malloch

La progettazione del nostro Istituto, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, trova il suo naturale sbocco nel piano dell'offerta formativa; la libertà dell'insegnante la sua capacità di adottare metodologie innovative adeguate alle classi e singoli studenti, sono decisivi ai fini del successo formativo. L'istituto inoltre si propone di pervenire alla definizione di un curriculum di scuola che adotti le forme di flessibilità previste dalle autonomie, esperire modalità e strategie metodologiche efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli studenti. Prevede l'aggiornamento dei curricula disciplinari, definendo il contributo della disciplina al conseguimento delle competenze chiave ed alle competenze trasversali funzionali all'apprendimento permanente. In tale processo di rielaborazione curricolare le fasi valutative devono essere considerate non come fine ma come strumento di supporto alla motivazione, al miglioramento ed al potenziamento. L'obiettivo è di sviluppare curricula pluridisciplinari per restituire le discipline alla loro oggettiva finalità di costruzione di percorsi di apprendimento completi e fortemente orientati all'affinamento ed al consolidamento di chiavi di lettura critica funzionali ad un positivo approccio agli studi futuri. Pertanto il nostro Istituto si orienta verso pratiche didattiche e di insegnamento innovative. Nella consapevolezza che per realizzare apprendimenti significativi, e quindi competenze culturali, la ricerca didattica deve orientarsi verso metodologie sempre più attuali acquisendo competenze trasversali e curriculari, smontando alcuni paradigmi tradizionali e favorendo il cooperative learning, la didattica laboratoriale, percorsi di flipped classroom, la peer education, non solo tra studenti, ma anche tra docenti e tra docenti e studenti. La filosofia della scuola mira ad attuare metodologie al fine di costruire percorsi didattici in modo da sviluppare la capacità di argomentazione, la capacità di trovare idee, la flessibilità nel sostenere una posizione consapevole, l'apertura mentale che permette di accettare la posizione degli altri, la diversità e prevenire dunque fenomeni di intolleranza, l'educazione emotiva e lo sviluppo dell'empatia sono elementi indispensabili alla formazione completa dei nostri alunni e delle nostre alunne.



L'Istituto Comprensivo di Vitulano è:

- Una scuola aperta al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali, nella realizzazione di una realtà accogliente ed inclusiva, nell'ottica della diversità;
- Una scuola che dia l'opportunità ai propri insegnanti di sperimentare nuove tecnologie didattiche che favoriscano l'aggiornamento continuo che sia un reale stimolo professionale che favorisca l'aggiornamento continuo e che sia un reale stimolo professionale;
- Una scuola che si propone di orientare l'alunno a perseguire con consapevolezza la costruzione delle proprie competenze sociali e culturali, di formare un futuro cittadino capace di progettare con gli altri;
- Una scuola che si prefigge di rendere i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, attraverso il sapere il saper fare e saper essere, autonomi, competenti, consapevoli e responsabili.

Nella prospettiva di una sempre maggiore integrazione con il territorio, con le sue valenze educative, si pone come luogo privilegiato di incontro e di scambi culturali ed esperienziali per le famiglie del territorio e guida per tutti gli alunni alla convivenza democratica nel rispetto delle differenze, provenienze e culture di riferimento.

MISSION (cosa si intende fare)

L'Istituto Comprensivo di Vitulano pone come propria mission garantire il successo scolastico e il successo formativo di ogni allievo e di ogni allieva favorendo :

- La maturazione e la crescita umana;
- Lo sviluppo delle potenzialità e personalità ;
- Le competenze sociali e culturali.

L'azione educativa del nostro istituto è orientata ai seguenti valori:

- Identità;
- Integrità;
- Solidarietà ;
- Accettazione della diversità e dello svantaggio nel rispetto della persona;
- Dialogo e confronto.



Il nostro istituto si caratterizza inoltre per una particolare attenzione a:

- Prevenzione al disagio;
- Interculturalità;
- Attività di orientamento;
- Diversificazione dell'offerta formativa.

Pertanto esso intende perseguire anche i seguenti obiettivi più specifici per uno sviluppo ed una maturazione globale dell'alunno:

1. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese.

2. Prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, del bullismo e cyberbullismo; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni del settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

3. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio in grado di sviluppare ed aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

4. Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

5. Definizione di un sistema di orientamento.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento



all'italiano non chi ha la lingua inglese ed altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia content language integrated learning.

- 2) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
- 3) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.
- 4) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.
- 5) Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
- 6) Potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.
- 7) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e legami con il mondo del lavoro.
- 8) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
- 9) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica di ogni forma di discriminazione del bullismo e del cyberbullismo, potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014.
- 10) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del del terzo settore e le imprese.
- 11) Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito



degli alunni e degli studenti.

12) Definizione di un sistema di orientamento.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

L'azione intende introdurre il principio dell'uniformità e della comparabilità tra le prove e le valutazioni all'interno dell'Istituto.

Connessione con il quadro di riferimento delle "Avanguardie Educative" Indire:

- trasformazione del modello trasmissivo della scuola, sfruttando le opportunità offerte delle ICT e dai linguaggi digitali, per supportare nuovi modi di insegnare, prendere e valutare.
- valorizzazione e potenziamento delle competenze nelle diverse discipline.
- individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni.

AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

- Promuovere apprendimenti significativi;
- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità;
- Favorire l'esplorazione e la scoperta;
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio.

PRATICHE DI VALUTAZIONE

- Definire, condividere e rendere più espliciti i criteri di valutazione al fine di utilizzarli in modo più appropriato in tutte le discipline per superare le difformità.



- Promuovere percorsi formativi per valorizzare tutti , anche le eccellenze.
- Attivazione concreta e sistematica di dipartimenti verticali e orizzontali.

CONTENUTI E CURRICOLI

- Porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva;
- Costruire il senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità;
- Dare un senso positivo alle differenze;
- Sostenere l'educazione plurilingue e interculturale per l'inclusione sociale e per la partecipazione democratica.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati scolastici

Priorità

Costruzione di un percorso scolastico che si propone di porre maggiore attenzione verso quegli alunni che mostrano scarsa motivazione durante il percorso di apprendimento (personalizzazione degli apprendimenti)

Traguardo

Prevenire situazioni di disagio, fragilità e abbandono e garantire il successo formativo e l'inclusione di ogni alunno

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Sviluppare una migliore acquisizione dei livelli di competenze misurate con le prove Invalsi. Ridurre il gap tra i risultati delle prove Invalsi dei tre plessi

Traguardo

Rientrare nella media dei valori nazionali con risultati omogenei in tutte le classi dell'IC

● Competenze chiave europee

Priorità

Promuovere e rafforzare le competenze sociali e civiche di tutti gli alunni



Traguardo

Implementare le competenze chiave europee secondo una dimensione verticale nell'ottica di favorire la realizzazione e lo sviluppo sociale di una cittadinanza attiva e rispetto per l'ambiente partendo dalla valorizzazione del proprio territorio

● Risultati a distanza

Priorità

Promuovere interventi verticali finalizzati ad aiutare gli alunni nelle scelte future

Traguardo

Consolidare lo sviluppo di percorsi volti a favorire la continuità tra gli ordini di scuola e l'orientamento in uscita dal I ciclo d'istruzione



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
 - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- definizione di un sistema di orientamento



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: OPERAZIONE INVALSI, PER MIGLIORARE E MIGLIORARCI**

Dalle analisi condotte è emersa una non trascurabile variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi. La lettura e l'interpretazione dei dati Invalsi hanno rappresentato un utile strumento di diagnosi per migliorare l'offerta formativa all'interno della scuola e un mezzo per individuare punti di forza e di debolezza della nostra progettazione, al fine di potenziare e ripensare l'attività didattica. Il percorso, con l'attuazione di alcune azioni mirate, intende promuovere il conseguimento di risultati in linea con la media nazionale per le Prove Invalsi della scuola primaria e secondaria di primo grado. La struttura delle Prove standardizzate consente, infatti, l'elaborazione di percorsi disciplinari volti alla riflessione metacognitiva e finalizzati al potenziamento delle capacità logiche, soprattutto attraverso la sollecitazione di processi mentali basati sul problem solving. Utilizzando nella didattica quotidiana i contenuti disciplinari, all'interno di un processo di applicazione basato sulla metacognizione, l'apprendimento degli studenti diventa "significativo" e le competenze degli allievi possono consolidarsi ed affinarsi.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati scolastici**

Priorità



Costruzione di un percorso scolastico che si propone di porre maggiore attenzione verso quegli alunni che mostrano scarsa motivazione durante il percorso di apprendimento (personalizzazione degli apprendimenti)

Traguardo

Prevenire situazioni di disagio, fragilità e abbandono e garantire il successo formativo e l'inclusione di ogni alunno

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Sviluppare una migliore acquisizione dei livelli di competenze misurate con le prove Invalsi. Ridurre il gap tra i risultati delle prove Invalsi dei tre plessi

Traguardo

Rientrare nella media dei valori nazionali con risultati omogenei in tutte le classi dell'IC

○ Competenze chiave europee

Priorità

Promuovere e rafforzare le competenze sociali e civiche di tutti gli alunni

Traguardo

Implementare le competenze chiave europee secondo una dimensione verticale nell'ottica di favorire la realizzazione e lo sviluppo sociale di una cittadinanza attiva e rispetto per l'ambiente partendo dalla valorizzazione del proprio territorio

○ Risultati a distanza



Priorità

Promuovere interventi verticali finalizzati ad aiutare gli alunni nelle scelte future

Traguardo

Consolidare lo sviluppo di percorsi volti a favorire la continuità tra gli ordini di scuola e l'orientamento in uscita dal I ciclo d'istruzione

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali] Migliorare i risultati in termini di abilità di "Listening" nella lingua inglese, per la Scuola Secondaria di Primo Grado.

"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali] Migliorare gli esiti degli studenti, mirando ad una distribuzione più equilibrata ed omogenea per livelli di apprendimento. In particolare, si punta a diminuire la percentuale di studenti collocati nella fascia più bassa e ad accrescere la percentuale di studenti che si colloca nella fascia più alta.

"Priorità" [Competenze chiave europee] Sviluppo di competenze trasversali, da declinare nelle competenze chiave europee improntate ad una maggiore consapevolezza personale, civica e sociale.

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare



ad imparare”.

[Risultati nelle prove standardizzate nazionali] Migliorare i punteggi in italiano, matematica ed inglese nella scuola Primaria.

"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali] Ridurre la varianza tra le classi, in particolare nella Scuola Primaria.

"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali] Migliorare gli esiti degli studenti, mirando ad una distribuzione più equilibrata ed omogenea per livelli di apprendimento. In particolare, si punta a diminuire la percentuale di studenti collocati nella fascia più bassa e ad accrescere la percentuale di studenti che si colloca nella fascia più alta.

"Priorità" [Competenze chiave europee] Sviluppo di competenze trasversali, da declinare nelle competenze chiave europee improntate ad una maggiore consapevolezza personale, civica e sociale.

○ **Ambiente di apprendimento**

Potenziare le competenze di base a partire dalla scuola primaria organizzando un ordinario lavoro di recupero e consolidamento delle conoscenze e competenze irrinunciabili anche attraverso un'offerta curricolare integrata con quella extracurricolare, alimentando e facendo crescere una metodologia che sappia giovare di esperienze multiple



Rafforzare e adottare in maniera sempre più diffusa , metodologie innovative, cooperative e laboratoriali

"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali] Migliorare gli esiti degli studenti, mirando ad una distribuzione più equilibrata ed omogenea per livelli di apprendimento. In particolare, si punta a diminuire la percentuale di studenti collocati nella fascia più bassa e ad accrescere la percentuale di studenti che si colloca nella fascia più alta

"Priorità" [Competenze chiave europee] Sviluppo di competenze trasversali, da declinare nelle competenze chiave europee improntate ad una maggiore consapevolezza personale, civica e sociale.

"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali] Migliorare i punteggi in italiano, matematica ed inglese nella scuola Primaria.

○ **Inclusione e differenziazione**

Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.

"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali] Migliorare gli esiti degli studenti, mirando ad una distribuzione più equilibrata ed omogenea per livelli di apprendimento. In particolare, si punta a diminuire la percentuale di studenti collocati nella fascia più bassa e ad accrescere la percentuale di studenti che si colloca nella fascia più alta.



"Priorità" [Competenze chiave europee] Sviluppo di competenze trasversali, da declinare nelle competenze chiave europee improntate ad una maggiore consapevolezza personale, civica e sociale.

○ **Continuita' e orientamento**

Incrementare attività in relazione alla continuità verticale al fine di ottenere maggiori successi formativi a distanza

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Predisposizione di momenti di formazione per docenti

Attività prevista nel percorso: ATTIVIAMO I PROCESSI METACOGNITIVI

Destinatari	Docenti
	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Responsabile	Ogni docente e prioritariamente i docenti le cui discipline sono coinvolte nel processo di valutazione nazionale, ovvero italiano, matematica e inglese. - Analisi effettuata con gli alunni della motivazione delle risposte fornite, per riflettere sulle difficoltà riscontrate e sugli errori commessi; - analisi degli errori; - individuazione di possibili soluzioni, adottando la strategia del problem solving; - analisi delle possibili risposte proposte, con individuazione di quelle errate e ingannevoli e relative



motivazioni; - applicazione del ragionamento per esclusione, che consente di individuare la risposta corretta, escludendo appunto quelle che si ritengono errate. Tali processi investono anche l'ordinaria attività didattica: - lavorando sulla decodifica delle consegne, - chiedendo agli alunni di esplicitare le richieste, elencando i passaggi necessari per l'esecuzione di un compito, - abituare gli alunni ad utilizzare strategie di controllo, quali quella di rileggere o rivedere un lavoro svolto per correggere eventuali errori; - attivazione autobiografia cognitiva.

Risultati attesi

Verificare la capacità di generalizzare, di trasferire la conoscenza acquisita a contesti reali, utilizzando processi di pensiero più complessi, di carattere inferenziale. Fornire utili feedback agli studenti e agli insegnanti. Confronto tra il percorso ipotizzato all'inizio dell'anno scolastico e le azioni didattiche realizzate effettivamente. Partecipazione attiva degli alunni all'analisi degli esiti delle Prove Strutturate e Invalsi. Incremento dei risultati positivi nelle prove strutturate e Invalsi. Pianificazione di percorsi recupero e potenziamento

● **Percorso n° 2: DALLE COMPETENZE TRASVERSALI AL SUCCESSO FORMATIVO**

Il nostro Istituto si pone l'obiettivo di confermare e rinforzare una linea didattica/educativa condivisa, che contempli un'idea di Scuola centrata sui bisogni dell'allievo, sulla sua formazione quale futuro cittadino (ed. alla cittadinanza), tenendo in considerazione anche le esigenze formative del Personale della scuola (docente e ATA), delle Famiglie degli allievi, e del territorio in generale. Questo richiede una formazione continua del Personale, percorsi didattici che rispondano agli stili di apprendimento degli alunni, disponibilità di strumentazioni adeguate, per praticare una didattica innovativa a maggiore garanzia del successo formativo degli alunni.



Gli obiettivi di processo sono funzionali al raggiungimento dei traguardi e articolano, in forma osservabile e/o misurabile, i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. La realizzazione di una progettazione didattica adeguata alle esigenze formative degli alunni e supportata da un percorso formativo dei docenti, una didattica per competenze e relativa valutazione, sulla base della definizione di criteri omogenei e condivisi, l'individualizzazione di percorsi didattici sulla base delle caratteristiche degli alunni, contribuiranno al raggiungimento del miglioramento dei risultati scolastici degli alunni nelle prove standardizzate e all'acquisizione da parte degli stessi delle competenze chiave e di cittadinanza.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati scolastici**

Priorità

Costruzione di un percorso scolastico che si propone di porre maggiore attenzione verso quegli alunni che mostrano scarsa motivazione durante il percorso di apprendimento (personalizzazione degli apprendimenti)

Traguardo

Prevenire situazioni di disagio, fragilità e abbandono e garantire il successo formativo e l'inclusione di ogni alunno

○ **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Priorità



Sviluppare una migliore acquisizione dei livelli di competenze misurate con le prove Invalsi. Ridurre il gap tra i risultati delle prove Invalsi dei tre plessi

Traguardo

Rientrare nella media dei valori nazionali con risultati omogenei in tutte le classi dell'IC

○ Competenze chiave europee

Priorità

Promuovere e rafforzare le competenze sociali e civiche di tutti gli alunni

Traguardo

Implementare le competenze chiave europee secondo una dimensione verticale nell'ottica di favorire la realizzazione e lo sviluppo sociale di una cittadinanza attiva e rispetto per l'ambiente partendo dalla valorizzazione del proprio territorio

○ Risultati a distanza

Priorità

Promuovere interventi verticali finalizzati ad aiutare gli alunni nelle scelte future

Traguardo

Consolidare lo sviluppo di percorsi volti a favorire la continuità tra gli ordini di scuola e l'orientamento in uscita dal I ciclo d'istruzione

Obiettivi di processo legati del percorso



○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Progettare attività didattiche stimolanti e coinvolgenti che prendano spunto dai reali interessi degli studenti e che li facciano sentire protagonisti attivi del loro percorso educativo e formativo.

Progettare azioni ed interventi in modo longitudinale, per seguire i percorsi di apprendimento nel loro evolversi e, in particolare, per poter intervenire con tempismo e in modo preventivo.

Progettare prove strutturate e momenti di verifica comuni per classi parallele dell'Istituto al fine di accertare da una parte i livelli di conoscenze e competenze ciascun alunno, dall'altra l'efficacia del progetto formativo

Predisporre ed utilizzare strumenti di osservazione per compiti significativi per rilevare le attitudini degli alunni

○ **Ambiente di apprendimento**

Potenziare le competenze di base a partire dalla scuola primaria organizzando un ordinario lavoro di recupero e consolidamento delle conoscenze e competenze irrinunciabili anche attraverso un'offerta curricolare integrata con quella extracurricolare, alimentando e facendo crescere una metodologia che sappia giovare di esperienze multiple



Rafforzare e adottare in maniera sempre più diffusa , metodologie innovative, cooperative e laboratoriali

○ **Inclusione e differenziazione**

Ampliare l'inclusione e promuovere le competenze di base, attraverso strategie didattiche finalizzate e innovative

○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Consolidamento e sviluppo di percorsi volti a favorire la continuità tra gli ordini di scuola e l'orientamento in uscita dal primo ciclo d'istruzione.

Attività prevista nel percorso: DALLE ATTIVITÀ LABORATORIALI AL COMPITO DI REALTÀ'

Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Responsabile	Lo svolgimento di tale attività è da intendersi a valle di un processo sperimentale, che non vada ad inficiare l'apprendimento delle conoscenze. Di fatto, il compito di realtà deve impegnare i bambini/ragazzi nella risoluzione di una situazione problematica grazie alla messa in campo in maniera non ripetitiva e banale di quanto appreso nel percorso didattico, sollecitando proprio la valorizzazione delle conoscenze, delle abilità apprese e delle altre caratteristiche



personali nella loro integrazione. L'esecuzione del compito deve consentire di esprimere un giudizio "predittivo" riguardo a ciò che i bambini/ragazzi sarebbero capaci di fare qualora si trovassero in un contesto reale. Bisogna partire, dunque, dall'implementazione delle attività laboratoriali, che mettano in campo metodologie attive, per poi osservare, mediante apposite griglie e rubriche, le competenze trasversali coinvolte per lo svolgimento. Le aree tematiche delle attività laboratoriali e dei compiti di realtà dovranno rivolgersi principalmente alle tematiche di cittadinanza attiva, con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Risultati attesi

Sviluppo delle competenze trasversali e valutazione delle stesse al termine di ogni quadrimestre, mediante appositi strumenti di osservazione elaborati in sede di riunione dei docenti della SSIG, della Primaria e dell'Infanzia. Progettazioni mirate allo sviluppo delle competenze trasversali, anche da parte degli insegnanti dell'organico potenziato. Innovazione dell'azione didattica per una maggiore incisività sul processo di apprendimento. Ricaduta positiva sulla pratica didattica con un più ampio coinvolgimento.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Finalità fondamentale della scuola dell'infanzia e del primo ciclo è la formazione della personalità dell'alunno per un cosciente ed attivo inserimento nella società in vista di scelte responsabili. Essa si consegue attraverso, traguardi, obiettivi, metodologie, attività curricolari, extracurricolari e progettuali secondo le Indicazioni Ministeriali e secondo un'articolazione temporale di continuità verticale ed orizzontale. L'attività quindi, si progetta intorno a dei nuclei tematici comuni, trasversali ed interdisciplinari e dei momenti importanti della vita scolastica sociale e culturale che sono individuati e scelti in base alle esigenze e ad i bisogni espressi dalla comunità scolastica e sociale in cui la scuola vive ed opera. Per questo motivo le proposte progettuali, anche curricolari, saranno sempre più di tipo laboratoriale nella ricerca di una continuità orizzontale, tra classi parallele, e verticale, tra classi dell'istituto anche di settori diversi. Le tematiche interdisciplinari individuate sono:

- Legalità (bullismo, sicurezza, rispetto delle regole, ecc.)
- Ambiente (agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile)
- **Identità culturale e territorio**

La scuola del primo ciclo attua la progettazione didattica seguendo le Indicazioni nazionali nelle quali sono individuati i Traguardi per lo sviluppo delle competenze.

I docenti indirizzano e aiutano gli allievi, attraverso un percorso di maturazione a spirale che prende avvio dalle loro capacità e potenzialità dinamiche, per trasformarle in competenze sempre in evoluzione fino ad attivarle anche in situazioni nuove, cogliendo caratteristiche comuni in contesti diversi e praticando analogie ed astrazioni.

È il processo che porta alla **metaconoscenza**, cioè alla capacità "**di apprendere ad apprendere**" che permette un uso dinamico di abilità in contesti diversi.

A tal fine i docenti creano le condizioni per realizzare un sapere unitario in grado di relazionare tra loro i saperi che appartengono ad ambiti disciplinari diversi, finalizzandoli ad obiettivi di apprendimento comuni; sono obiettivi ritenuti strategici al fine di raggiungere traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle "Indicazioni".



Si sviluppano così negli alunni, oltre alle conoscenze disciplinari, anche quelle competenze che coinvolgono in pieno la loro personalità, sia dal punto di vista cognitivo che emotivo, operativo e sociale, e che sono messe in atto quando si affronta un compito o si risolve una situazione problematica. I docenti intendono articolare i curricoli con contenuti necessari ed essenziali alla formazione di base secondo una prospettiva integrata, coerente alla potenzialità ed ai tempi di apprendimento certamente perseguibili degli alunni.

La scuola di qualità si contraddistingue per l'attivazione della didattica laboratoriale finalizzata a garantire a tutti le medesime opportunità. Essa deve essere inclusiva, si deve organizzare sfruttando al meglio le risorse interne, le professionalità presenti in un clima collaborativo, di scambio relazionale e specificatamente tecnico. La progettazione didattica annuale sarà attuata a classi parallele e articolata per competenze tenendo conto dei traguardi prescritti dalle indicazioni nazionali. Il Collegio stabilisce la costituzione dei dipartimenti disciplinari in orizzontale e in verticale che operano per il sostegno alla progettazione formativa e alla didattica e per un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari. Tali dipartimenti per aree disciplinari sono (area linguistica: lettere – lingue – religione; area scientifico-tecnologica: matematica – scienze – tecnologia; area dei linguaggi: arte – musica – strumento musicale – ed. fisica) devono favorire lo scambio di informazioni tra i tre ordini soprattutto per quanto riguarda le competenze in uscita ed in entrata e la valutazione per progettare percorsi di apprendimento a misura di ciascuno alunno. Particolare attenzione è rivolta, con il decreto n. 60/2017, alle attività formative riguardanti i temi della creatività intesa sotto gli aspetti musicale- coreutico, teatrale-performativo, artistico-visivo e linguistico-creativo.

Nelle fasi di progettazione didattico- disciplinare, la metodologia utilizzata prediligerà la formazione di piccoli gruppi di livello o di interesse per classi parallele (classi aperte); si dovranno prevedere attività di recupero e potenziamento, anche in orario curriculare soprattutto in italiano e matematica, ma anche per lingue straniere. Per la programmazione didattica annuale sarà, pertanto, necessario predisporre una programmazione bimestrale, scegliendo il nucleo tematico da affrontare, preparare le prove di ingresso, pianificare le prove oggettive per classi parallele (di fine quadrimestre) e naturalmente progettare il compito di realtà con produzione finale.

Si mirerà a sviluppare e migliorare le competenze digitali e rendere la tecnologia uno strumento didattico.

La valutazione sarà di tipo diagnostica e formativa, in itinere e sommativa, al fine di promuovere negli alunni competenze metacognitive.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.



La scuola intende dare rilievo: -alla conoscenza del contesto locale: studio delle tradizioni locali e del territorio per favorire una maggiore interazione con il contesto in cui la scuola opera; -alla conoscenza del mondo globale (storia, geografia, Costituzione, linguaggi universali come arte e musica, rispetto delle regole); - al rispetto di sé e dell'altro: diversità, omofobia, violenza sulle donne, pari opportunità, conoscenza dell'attualità, sicurezza.

- Flessibilità organizzativa e didattica
- Attenzione ai processi e non solo ai prodotti
- Innovazione delle strategie e delle metodologie didattiche
- Utilizzo diversificato di spazi/tempi
- Valorizzazione delle competenze sia disciplinari che di cittadinanza attiva e democratica
- Condivisione di buone pratiche didattiche, anche mediante l'utilizzo di piattaforme innovative.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

L'inclusione ha come priorità la concretizzazione di comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale in un clima partecipativo e collaborativo. Pertanto va riferita ad ogni singolo ed è naturale per questo Istituto trarre dalla PEDAGOGIA DELLA SPECIALE NORMALITÀ le pratiche di insegnamento da utilizzare nella conduzione del gruppo classe.

Partendo dall'assunto che la L. 107/2015, con l'introduzione dell'organico di potenziamento, ha permesso nuove forme di sostegno alla scuola, mediante l'assegnazione dei docenti a classi selezionate secondo criteri prestabiliti, destinatarie di una progettazione incentrata sul recupero, sul



rinforzo di nuovi e vecchi apprendimenti e sullo sviluppo di progetti per le eccellenze. Una didattica inclusiva volta alla sperimentazione delle moderne metodologie di insegnamento, costruita mediante U.d.A. progettate dai team docenti/Consigli di classe. Si deduce che l'obbligo di determinare percorsi inclusivi è di tutto il team docenti/Consiglio di Classe.

Ricerca modalità affinché la famiglia si senta corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto, proponendo momenti attivi di coinvolgimento dei genitori nelle pratiche inerenti all'inclusività, quando si è ancora in fase di progettazione e/o di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- Gruppi di lavoro con la condivisione delle scelte effettuate
- Organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento in corsi di formazione e convegni.

Le principali metodologie didattiche innovative consistono nel rovesciare il carattere preconfezionato della lezione frontale e dello svolgimento tradizionale delle ore scolastiche. Fanno parte di questo tipo:

- l'incentivazione delle riflessioni metacognitive, che mirano alla consapevolezza degli studenti e delle studentesse
 - le didattiche per competenze, incentrate su nuclei tematici
 - sensibilizzazione del gruppo-classe verso la consapevolezza emotiva e non solo verso quella cognitiva
 - strategie didattiche incentrate sul gioco
 - didattica laboratoriale e cooperativa
- Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e competenze presenti nella scuola (docenti formati e con competenze specifiche)



- Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'inclusione.
- Implementare l'utilizzo della LIM, strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale.
- Utilizzo dei laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato capace di trasformare, anche valorizzandole situazioni di potenziale difficoltà.
- Valorizzare la risorsa "compagni di classe" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e del tutoraggio tra pari.

○ PRATICHE DI VALUTAZIONE

L'Agenda 2030, tra gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile espone il goal 4 nei seguenti termini: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti.

Segue al target 4.1 la declinazione: Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti.

Fondamentale per un percorso di formazione di qualità è il sistema di monitoraggio e di valutazione del processo formativo implementato per ciascun allievo nell'ottica della valutazione autentica.

Per migliorare i processi di valutazione e di autovalutazione degli apprendimenti e delle competenze e rendere significativi i dati da confrontare con gli esiti delle rilevazioni esterne, è opportuno fornirsi di strumenti scientifici di misurazione degli apprendimenti e di modalità valide per una valutazione autentica.

Per il primo aspetto la scuola si doterà di prove a carattere scientifico sulle abilità trasversali e su alcune discipline, da utilizzare in momenti definiti del percorso scolastico quali prove comuni di istituto, che –avendo un altro grado di attendibilità e di autorevolezza - serviranno anche come strumenti di rilevazione di difficoltà di apprendimento per i quali sarà necessario attivare iniziative personalizzate.



Per il secondo aspetto, la scuola si organizzerà – anche con corsi di formazione rivolti al corpo docente – per implementare percorsi di valutazione autentica adeguati a valutare il grado di sviluppo personale degli allievi e il livello di raggiungimento nei traguardi per lo sviluppo delle competenze.

La formazione avrà il carattere della ricerca azione con prevalenza di attività laboratoriali da sviluppare e attuare in classe, con la guida e il controllo di formatori esperti, articolando il tutto secondo la logica della ricerca-azione e del metodo sperimentale che si sviluppa a partire dalla necessità di affrontare una situazione problema.

La sperimentazione dei percorsi di ricerca-azione potrà interessare solo alcune classi in parallelo di tutti gli ordini di scuola presenti in istituto.



Iniziativa previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Il PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza), attiva e collega le diverse azioni attivate grazie a risorse nazionali ed europee per una scuola innovativa, sostenibile, sicura ed inclusiva. Questo spazio nasce con l'intento di proporre alla scuola una sintesi di informazioni e risorse utili per la comprensione del piano Italia Domani e per orientarsi rispetto alle linee di investimento che vede la scuola protagonista. Sarà uno spazio in continua evoluzione, che riporterà tutte le novità rispetto alle iniziative in essere e a quelle che verranno, attraverso l'attivazione di progetti concreti tesi ad una risocializzazione del territorio ed al contrasto di crisi formative ed eventuali casi di disagio educativo o dispersione scolastica.



Aspetti generali

Insegnamenti attivati

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

SCUOLA DELL'INFANZIA VITULANO "CAP." BNAA850032	40 h settimanali
SCUOLA DELL'INFANZIA CAUTANO "CACCIANO" BNAA85001X	40 h settimanali
SCUOLA DELL'INFANZIA CAMPOLI "CAP." BNAA850043	40 h settimanali
SCUOLA PRIMARIA VITULANO "CAP." BNEE850015	30 h settimanali
SCUOLA PRIMARIA CAUTANO "CAP." BNEE850026	30 h settimanali
SCUOLA PRIMARIA CAMPOLI "CAP." BNEE850048	40 h settimanali
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "A. ABBAMONDI" VITULANO BNMM850036	30 h settimanali
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "DON TULLIO VILLANACCI" CAUTANO BNMM850014	36 h settimanali
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO M. CAPORASO SEZ. CAMPOLI BNMM850047	36 h settimanali

QUADRO ORARIO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - TEMPO ORDINARIO

DISCIPLINA	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297



Matematica e Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte e Immagine	2	66
Scienze Motorie E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento disciplinare a scelta della scuola	1	33

QUADRO ORARIO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - TEMPO PROLUNGATO

DISCIPLINA	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica e Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte e Immagine	2	66
Scienze Motorie e Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Disciplinare a Scelta della Scuola	1/2	33/66

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica.

I docenti della Scuola Primaria hanno concordato la distribuzione oraria delle 33 ore previste



secondo la seguente articolazione. Le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

NUCLEO TEMATICO	DISCIPLINA/E	CONTENUTI	RIPARTIZIONE ORARIA
1.Costituzione	Italiano e Storia	a. Legalità b. Solidarietà e diritti umani c. Regolamenti scolastici, regole comuni, diritto (nazionale ed internazionale), legalità e solidarietà.	ORE 14 (7 nel primo quadrimestre e 7 nel secondo quadrimestre), affidate prevalentemente alle insegnanti di area linguistica-antropologica
2. Lo sviluppo sostenibile	Scienze e Tecnologia	a. Educazione alla salute b. Tutela ambientale educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio	ORE 10 (5 nel primo quadrimestre e 5 nel secondo quadrimestre), affidate prevalentemente alle insegnanti di area scientifico-tecnologica
3. La cittadinanza digitale	Tecnologia	a. Sicurezza in rete e uso consapevole del web.	ore 9 (5 nel primo quadrimestre e 4 nel secondo quadrimestre) affidate prevalentemente alle insegnanti di area scientifico-tecnologica

NUCLEO TEMATICO	DISCIPLINA/E	CONTENUTI	RIPARTIZIONE ORARIA
1.Costituzione	Geografia, Italiano, Storia	a. Legalità	ore 11



		<p>b. Solidarietà e diritti umani</p> <p>c. Regolamenti scolastici, regole comuni, diritto (nazionali e internazionale)</p> <p>d. Temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti Territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni Internazionali e Sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite.</p>	I° e II° Quadrimestre
2.Sviluppo sostenibile	Scienze	<p>a. Educazione alla salute</p> <p>b. Tutela ambientale, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.</p>	ore 11 I° e II° Quadrimestre
3.Cittadinanza digitale	Tecnologia	<p>a. Sicurezza in rete e uso consapevole del web</p>	ore 11 I° e II° Quadrimestre

Per l'anno scolastico 2022-2023 è stata introdotta, per l'insegnamento dell'educazione fisica alla primaria, la figura del docente specializzato per espletare le due ore curricolari.

Traguardi attesi in uscita

Ordine scuola: INFANZIA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza cittadinanza.

Il bambino: - riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stadi d'animo propri ed altrui; - ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto; - manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le



cose, l'ambiente e le persone, percepandone le reazioni ed i cambiamenti; - condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici; - ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali; - coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Ordine scuola: PRIMARIA

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

CAUTANO "CACCIANO" - BNAA85001X

VITULANO "CAP." - BNAA850032

CAMPOLI "CAP." - BNAA850043

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:



CAMPI DI ESPERIENZA

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

CRITERI

La valutazione prevede:

- un momento iniziale di osservazione per delineare un quadro delle capacità individuali;
- momenti osservativi interni alle varie proposte didattiche, riguardanti le capacità di relazione con gli altri e con la realtà oggettiva, che consentono di adeguare i percorsi didattici;
- un momento di verifica finale dell'attività educativa e didattica.

Livelli raggiunti dai bambini in PROCESSI DI MATURAZIONE PERSONALE: AUTONOMIA E IDENTITÀ

- personale
- nelle attività didattiche e di gioco
- nel rapporto con i compagni
- nel rapporto con le figure adulte

COMPETENZE

- avere consapevolezza del proprio corpo
- muoversi con destrezza
- possedere una buona motricità fine
- ascoltare con attenzione
- comprendere ed esprimersi correttamente
- sviluppare, interessi, curiosità e creatività
- compiere seriazioni e connessioni logiche, temporali e spaziali
- vivere e rielaborare esperienze significative

INDICATORI DI LIVELLO



A= competenza da migliorare

B = competenza mediamente raggiunta

C = competenza pienamente raggiunta

MOMENTI DELLA VALUTAZIONE

Valutazione iniziale: individua i prerequisiti richiesti dal processo di apprendimento

Valutazione formativa: controlla e regola il processo di apprendimento

Valutazione sommativa: registra i risultati ottenuti

DOCUMENTI

La scuola dell'Infanzia, al termine del proprio percorso, compila per ogni alunno il Documento di Valutazione finale delle competenze raggiunte.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

Conosce, interiorizza e rispetta le regole di vita comune ;

Ha sviluppato un'identità personale ,sociale e culturale ;

Sperimenta rapporti interpersonali basati sulla cooperazione , lo scambio, l'accettazione dell'altro ;

Riconosce aspetti della propria realtà familiare, scolastica e sociale .

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

CAMPI DI ESPERIENZA

- Il sé e l'altro

- Il corpo e il movimento

- Immagini, suoni, colori

- I discorsi e le parole

- La conoscenza del mondo

CRITERI

La valutazione prevede:



- un momento iniziale di osservazione per delineare un quadro delle capacità individuali;
- momenti osservativi interni alle varie proposte didattiche, riguardanti le capacità di relazione con gli altri e con la realtà oggettiva, che consentono di adeguare i percorsi didattici;
- un momento di verifica finale dell'attività educativa e didattica.

Livelli raggiunti dai bambini in PROCESSI DI MATURAZIONE PERSONALE: AUTONOMIA E IDENTITÀ

- personale
- nelle attività didattiche e di gioco
- nel rapporto con i compagni
- nel rapporto con le figure adulte

COMPETENZE

- avere consapevolezza del proprio corpo
- muoversi con destrezza
- possedere una buona motricità fine
- ascoltare con attenzione
- comprendere ed esprimersi correttamente
- sviluppare, interessi, curiosità e creatività
- compiere seriazioni e connessioni logiche, temporali e spaziali
- vivere e rielaborare esperienze significative.

INDICATORI DI LIVELLO

A= competenza da migliorare

B = competenza mediamente raggiunta

C = competenza pienamente raggiunta

MOMENTI DELLA VALUTAZIONE

Valutazione iniziale: individua i prerequisiti richiesti dal processo di apprendimento



Valutazione formativa: controlla e regola il processo di apprendimento Valutazione sommativa: registra i risultati ottenuti

DOCUMENTI

La scuola dell'Infanzia, al termine del proprio percorso, compila per ogni alunno il Documento di Valutazione finale delle competenze raggiunte.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

"DON TULLIO VILLANACCI" CAUTANO - BNMM850014

"A. ABBAMONDI" VITULANO - BNMM850036

M.CAPORASO - SEZ. CAMPOLI - BNMM850047

Criteri di valutazione comuni:

LA VALUTAZIONE è un momento essenziale dell'azione didattica e dell'intero processo formativo, riguarda sia gli allievi sia il docente che potranno, così, valutare l'utilizzo dei metodi e strumenti individuati;

- consente all'alunno/a di osservare i progressi cognitivi e quindi il conseguimento di obiettivi specifici di apprendimento propri della disciplina, ma anche i progressi rispetto alle condizioni di partenza;

- sarà pertanto sia formativa che sommativa poiché tende, prima della valutazione finale periodica, a portare correttivi e miglioramenti, favorendo una maturazione complessiva e la capacità di assumere scelte personali motivate.

- Formativa terrà conto dei seguenti strumenti:

1. Interventi dal posto
2. Frequenza delle lezioni
3. Interesse e partecipazione alle attività didattiche



4. Verifiche orali ed esercitazioni in classe

5. Svolgimento dei compiti a casa

- Sommativa terrà conto di:

1. Interrogazioni orali

2. Verifiche scritte in classe

3. Esercitazioni scritte e pratiche

4. Rilevazione dei progressi rispetto ai livelli di partenza valutati come consuntivo finale

- avrà i parametri propri delle discipline che terranno in considerazione:

1. Il raggiungimento degli obiettivi

2. Il livello di conoscenza e la correttezza espositiva dei contenuti

3. La coerenza e organicità del discorso scritto e orale

4. La capacità di sintesi e di rielaborazione

5. L'uso di un linguaggio adeguato al contesto

6. La capacità di memorizzazione

7. La capacità di contestualizzare

8. L'ordine e la chiarezza nel presentare i propri lavori;

9. L'analisi delle situazioni o degli eventi particolari che hanno inciso positivamente o negativamente sul rendimento.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

Individuare e saper riferire gli aspetti connessi alla cittadinanza negli argomenti studiati nelle diverse discipline. Applicare, nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, sostenibilità, buona tecnica, salute appresi nelle discipline. Saper riferire e riconoscere a partire dalla propria esperienza fino alla cronaca e



ai temi di studio, i diritti e i doveri delle persone; collegarli alla previsione delle Costituzioni, delle Carte internazionali, delle leggi.

Applicare, nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, sostenibilità, salute, appresi nelle discipline. Mantenere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propri e altrui.

Conoscere i rischi della rete e saperli individuare.

Esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane.

Rispettare la riservatezza e l'integrità propria e degli altri. Adottare Comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti. Partecipare attivamente, con atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola e della comunità. Assumere comportamenti nel rispetto delle diversità personali, culturali, di genere mantenere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propri e altrui. Esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane; rispettare la riservatezza e l'integrità propria e altrui .

Criteri di valutazione del comportamento:

COMPORAMENTO: GIUDIZIO SINTETICO E DESCRITTORI

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (art. 2, D.L.vo 62/2017) è espressa per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica.

Il comportamento è stato esemplare (OTTIMO)

1. Frequenza assidua;
2. Puntualità nelle comunicazioni scuola/famiglia;
3. Efficace e produttiva relazione con gli adulti e fra pari;
4. Rispetto delle regole scolastiche e consapevolezza del proprio ruolo, avendo cura del materiale e dell'ambiente scolastico;
5. Regolarità nell'esecuzione dei compiti e degli incarichi;
6. Nessun richiamo individuale da parte dei docenti né note;



Il comportamento è stato maturo e responsabile (DISTINTO)

1. Frequenza regolare;
2. Puntualità nelle comunicazioni scuola/famiglia;
3. Corretta relazione con gli adulti e fra pari;
4. Rispetto delle regole scolastiche e consapevolezza del proprio ruolo, avendo cura del materiale e dell'ambiente scolastico;
5. Regolarità nell'esecuzione dei compiti e degli incarichi;
6. Nessun richiamo individuale da parte dei docenti né note;

Il comportamento è stato responsabile (BUONO)

1. Frequenza quasi regolare;
2. Discreta puntualità nelle comunicazioni scuola/famiglia;
3. Buona relazione con gli adulti e fra pari;
4. Generale rispetto delle regole scolastiche, avendo cura del materiale e dell'ambiente scolastico;
5. Regolarità nell'esecuzione dei compiti assegnati in classe e a casa;
6. Qualche richiamo individuale da parte dei docenti di poca rilevanza;

Il comportamento non è stato sempre corretto (DISCRETO)

1. Frequenza non regolare, con assenze saltuarie e/o sistematiche;
2. Incostanza nelle comunicazioni scuola/famiglia;
3. Difficoltà nel mantenere corrette relazioni con gli adulti e fra pari;
4. Poco rispetto delle regole scolastiche;
5. Esecuzione dei compiti assegnati non sempre puntuale;
6. Presenza di qualche nota disciplinare e di sospensioni di 1 giorno;

Il comportamento è stato poco corretto (SUFFICIENTE)

1. Frequenza irregolare;
2. Incostanza nelle comunicazioni scuola/famiglia;
3. Necessità di essere guidato nello stabilire corrette relazioni con gli adulti e fra pari;
4. Poco rispetto delle regole scolastiche;
5. Impegno nell'esecuzione dei compiti saltuario e superficiale;
6. Presenza di note disciplinari e di sospensioni da 1 a 3 giorni;



Il comportamento non è stato corretto (NON SUFFICIENTE)

Comportamento scorretto, sanzioni disciplinari e sospensioni superiori a tre giorni. A determinare il voto di comportamento sarà necessaria la presenza di almeno quattro indicatori.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

- viene deliberata in sede collegiale da tutti gli insegnanti contitolari;
- è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione;

- la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento disciplinare, il Consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'Esame conclusivo del Primo ciclo.

CRITERI GENERALI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

Il giudizio di non ammissione è espresso a maggioranza dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio.

La non ammissione avrà luogo:

1. Quando la valutazione dell'alunno non è positiva per mancato o scarso rispetto delle regole verso i doveri scolastici;
2. Quando gli obiettivi minimi non sono stati raggiunti a causa di risultati insufficienti e di carenze tali da



non consentire una proficua frequenza alla classe successiva;

3. Quando si rileva una scarsa maturazione del processo di apprendimento sulla base della verifica del mancato raggiungimento degli obiettivi educativi – didattici;

4. Quando l'alunno ha superato il limite delle assenze previsto dalla legge (frequenza di $\frac{3}{4}$ del monte ore), fermo restando le deroghe stabilite dal Collegio dei Docenti;

Si tiene inoltre conto delle seguenti condizioni:

1. Dei provvedimenti disciplinari adottati verso l'alunno per scarsa responsabilità verso i doveri di studio o per mancato rispetto delle regole scolastiche.

L'alunno non sarà ammesso all'Esame di Stato:

1. Se, fermo restando il monte ore minimo dei $\frac{3}{4}$ dell'orario scolastico annuale e fermo restando le deroghe stabilite dai rispettivi organi collegiali, ha superato il limite delle ore di assenza consentito;

2. Se è incorso nella sanzione prevista dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998);

3. Se relativamente all'Esame di Stato non ha partecipato alle prove Invalsi;

Nella deliberazione di non ammissione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, viene riportato su una nota separata dal documento di valutazione ed espresso mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti (punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751); il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a Verbale.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

CRITERI GENERALI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

Il giudizio di non ammissione è espresso a maggioranza dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio.

La non ammissione avrà luogo:

1. Quando la valutazione dell'alunno non è positiva per mancato o scarso rispetto delle regole verso i doveri scolastici;



2. Quando gli obiettivi minimi non sono stati raggiunti a causa di risultati insufficienti e di carenze tali da non consentire una proficua frequenza alla classe successiva;
3. Quando si rileva una scarsa maturazione del processo di apprendimento sulla base della verifica del mancato raggiungimento degli obiettivi educativi – didattici;
4. Quando l'alunno ha superato il limite delle assenze previsto dalla legge (frequenza di 3/4 del monte ore), fermo restando le deroghe stabilite dal Collegio dei Docenti;

Si tiene inoltre conto delle seguenti condizioni:

1. Dei provvedimenti disciplinari adottati verso l'alunno per scarsa responsabilità verso i doveri di studio o per mancato rispetto delle regole scolastiche.

L'alunno non sarà ammesso all'Esame di Stato:

1. Se, fermo restando il monte ore minimo dei 3/4 dell'orario scolastico annuale e fermo restando le deroghe stabilite dai rispettivi organi collegiali, ha superato il limite delle ore di assenza consentito;
2. Se è incorso nella sanzione prevista dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998);
3. Se relativamente all'Esame di Stato non ha partecipato alle prove Invalsi;

Nella deliberazione di non ammissione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, viene riportato su una nota separata dal documento di valutazione ed espresso mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti (punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751); il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a Verbale.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

VITULANO "CAP." - BNEE850015

CAUTANO "CAP." - BNEE850026



CAMPOLI "CAP." - BNEE850048

Criteri di valutazione comuni:

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA.

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe della scuola secondaria di I grado, è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. L'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se, in sede di scrutinio finale, viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

In casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, gli insegnanti della classe, in sede di scrutinio finale, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva. Tale decisione è assunta all'unanimità. Alla luce della normativa vigente, il Collegio dei Docenti ha deliberato i seguenti criteri di non ammissione:

1. gravi carenze o mancata acquisizione delle abilità di base propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica matematica);
2. gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di documentati interventi personalizzati di recupero;
3. mancanza di autonomia operativa e organizzativa.

Ferme restando le prerogative esclusive del Consiglio di classe (tutti i docenti del team), l'eventuale non ammissione sarà presa in considerazione soprattutto negli anni di passaggio tra diversi segmenti formativi, ovvero laddove siano implicati passaggi cognitivi particolarmente impegnativi e che esigono precisi prerequisiti, in assenza dei quali il successivo processo di apprendimento potrebbe risultare compromesso (dalla seconda alla terza primaria - dalla quinta primaria alla classe prima della scuola secondaria di primo grado). In ogni caso, la non ammissione potrà essere deliberata a condizione che siano stati adottati tutti gli interventi di recupero necessari, che i docenti di classe abbiano adeguatamente seguito il caso nella sua evoluzione e abbiano trasmesso tempestiva e chiara informazione alla famiglia dell'alunno, il quale dovrà essere accuratamente preparato all'ingresso in una nuova classe.



Criteri di valutazione comuni

- AUTONOMIA dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo
- LA TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo
- LE RISORSE MOBILITATE (appositamente predisposte dal docente o reperite autonomamente)
- LA CONTINUITÀ nella manifestazione dell'apprendimento.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

Conoscere i principi connessi alla cittadinanza e alla convivenza civile (regole, norme, diritti e doveri) e riconoscere il valore delle regole più adeguate per sé e per gli altri nella vita della classe, della scuola e dei gruppi a cui partecipa; Conoscere i principi di sicurezza, sostenibilità, salvaguardia dei beni comuni e delle risorse naturali; Usare le nuove tecnologie nell'esercizio di una reale cittadinanza digitale.

Criteri di valutazione comuni

- AUTONOMIA dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo
- LA TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo
- LE RISORSE MOBILITATE (appositamente predisposte dal docente o reperite autonomamente)
- LA CONTINUITÀ nella manifestazione dell'apprendimento.

Criteri di valutazione del comportamento:

COMPORTAMENTO

GIUDIZIO SINTETICO E DESCRITTORI

OTTIMO

L'alunna/o possiede ottime capacità di autocontrollo.

Rispetta pienamente le regole della convivenza democratica.

Si relaziona e collabora con gli altri in modo positivo e costruttivo.

DISTINTO



L'alunna/o possiede positive capacità di autocontrollo.

Rispetta le regole della convivenza democratica.

Si relaziona e collabora con gli altri in modo corretto.

BUONO

L'alunna/o possiede buone capacità di autocontrollo.

Rispetta le regole della convivenza democratica.

Si relaziona e collabora con gli altri in modo corretto

DISCRETO

L'alunna/o possiede discrete capacità di autocontrollo.

Rispetta in parte le regole della convivenza democratica.

Si relaziona e collabora con gli altri in modo adeguato.

SUFFICIENTE

L'alunna/o possiede sufficienti capacità di autocontrollo.

Non sempre rispetta le regole della convivenza democratica.

Le relazioni all'interno del gruppo-classe a volte sono difficili.

NON SUFFICIENTE

L'alunno possiede inadeguate capacità di autocontrollo.

Non rispetta le regole della convivenza democratica.

Incontra difficoltà a relazionarsi e a collaborare con gli altri.

Criteria di valutazione comportamento

- SVILUPPO DI COMPORTAMENTI IMPRONTATI AL RISPETTO (di persone e di regole)
- DISPONIBILITÀ ALLA CITTADINANZA ATTIVA (partecipazione alla vita di classe e alle attività scolastiche)
- COSTRUZIONE DI RELAZIONI POSITIVE (collaborazione/disponibilità tra pari e con gli adulti)



Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe della scuola secondaria di I grado, è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. L'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se, in sede di scrutinio finale, viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

In casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, gli insegnanti della classe, in sede di scrutinio finale, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva. Tale decisione è assunta all'unanimità.

Alla luce della normativa vigente, il Collegio dei Docenti ha deliberato i seguenti criteri di non ammissione:

- gravi carenze o mancata acquisizione delle abilità di base propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica matematica);
- gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di documentati interventi personalizzati di recupero;
- mancanza di autonomia operativa e organizzativa.

Ferme restando le prerogative esclusive del Consiglio di classe (tutti i docenti del team), l'eventuale non ammissione sarà presa in considerazione soprattutto negli anni di passaggio tra diversi segmenti formativi, ovvero laddove siano implicati passaggi cognitivi particolarmente impegnativi e che esigono precisi prerequisiti, in assenza dei quali il successivo processo di apprendimento potrebbe risultare compromesso (dalla seconda alla terza primaria - dalla quinta primaria alla classe prima della scuola secondaria di primo grado).

In ogni caso, la non ammissione potrà essere deliberata a condizione che siano stati adottati tutti gli interventi di recupero necessari, che i docenti di classe abbiano adeguatamente seguito il caso nella sua evoluzione e abbiano trasmesso tempestiva e chiara informazione alla famiglia dell'alunno, il quale dovrà essere accuratamente preparato all'ingresso in una nuova classe.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
CAUTANO "CACCIANO"	BNAA85001X
VITULANO "CAP."	BNAA850032
CAMPOLI "CAP."	BNAA850043

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
VITULANO "CAP."	BNEE850015
CAUTANO "CAP."	BNEE850026
CAMPOLI CAP.	BNEE850048

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado

Istituto/Plessi	Codice Scuola
"DON TULLIO VILLANACCI" CAUTANO	BNMM850014



Istituto/Plessi	Codice Scuola
"A. ABBAMONDI" VITULANO	BNMM850036
M.CAPORASO - SEZ. CAMPOLI	BNMM850047

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

Di seguito viene riportata la nuova certificazione delle competenze relativa alla scuola dell'infanzia.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA I.C. VITULANO

Anno Scolastico

Le insegnanti della sezione Scuola dell'Infanzia di tenuto conto del percorso scolastico, certificano che l'alunn..... ha raggiunto i livelli di competenze di seguito illustrati.



COMPETENZE CHIAVE EUROPEE		LIVELLO
Competenza alfabetica funzionale	Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute	
	Comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi.	
	Utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.	
Competenza multilinguistica	Comprende parole e frasi di uso quotidiano. Saluta, si presenta, nomina oggetti, animali, persone, parti del corpo, colori. Esegue canzoni e filastrocche	
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Raggruppa,ordina, confronta e valuta quantità, conta.	
	Comprende le relazioni spazio-temporali.	
	Osserva con attenzione gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici. Mostra curiosità verso le esperienze scientifiche.	
Competenza digitale	Si confronta con i nuovi media. Utilizza le nuove tecnologie per giocare, svolgere compiti, acquisire informazioni, con la supervisione dell'insegnante.	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Comprende le informazioni e le richieste. Accetta l'errore e lo utilizza in modo positivo.	
Competenza in materia di cittadinanza	Gioca e lavora in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini. Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise.	
Competenza imprenditoriale	Esprime curiosità e apertura al nuovo e ai cambiamenti. Si mette in gioco, accetta le sfide. Assume e porta a termine compiti e iniziative condivise.	



Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo del corpo. Adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori. Riconosce il proprio corpo e le sue diverse parti.	
	Riferisce correttamente eventi del passato recente con simboli e immagini. Si orienta nel tempo della vita quotidiana.	
	Sperimenta in forma ludica i primi approcci con l'arte e i suoi linguaggi.	
LIVELLO	INDICATORI ESPLICATIVI	
A - AVANZATO	Il bambino svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità.	
B - INTERMEDIO	Il bambino svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite	
C - BASE	Il bambino svolge compiti semplici in situazioni conosciute, mostrando di possedere le conoscenze e le abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.	
D - INIZIALE	Il bambino, se opportunamente guidato, svolge compiti semplici in situazioni note.	

EDUCAZIONE CIVICA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Conoscere l'esistenza di: "un grande libro delle leggi" chiamato Costituzione italiana in cui sono contenute le regole basilari del vivere civile, i diritti ed i doveri del buon cittadino.



SCUOLA PRIMARIA

L' alunno conosce gli elementi fondanti della Costituzione e alcune istituzioni dello Stato italiano. È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile; Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria; Si muove in modo consapevole nell'ambiente digitale

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

L' alunno conosce gli elementi fondanti della Costituzione, è consapevole dei ruoli, dei compiti e delle funzioni delle istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; conosce il significato e la storia degli elementi simbolici identitari (bandiera inno nazionale); Ha recepito gli elementi basilari dei concetti di "sostenibilità ed eco sostenibilità". È consapevole dei principali riferimenti normativi concernenti la privacy, i diritti d'autore, l'uso e l'interpretazione dei materiali e delle fonti documentali digitali disponibili sul web.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: CAUTANO "CACCIANO" BNAA85001X

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: VITULANO "CAP." BNAA850032

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: CAMPOLI "CAP." BNAA850043

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: VITULANO "CAP." BNEE850015

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI



SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: CAUTANO "CAP." BNEE850026

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: CAMPOLI CAP. BNEE850048

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

**Tempo scuola della scuola: "DON TULLIO VILLANACCI" CAUTANO
BNMM850014**

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66



SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: "A. ABBAMONDI" VITULANO BNMM850036

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: M.CAPORASO - SEZ. CAMPOLI BNMM850047

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33



Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento dell'educazione civica è previsto per la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado per un totale di 33 ore annuali, suddivise tra le seguenti discipline: Italiano, storia (cittadinanza e costituzione), scienze (sostenibilità ambientale), tecnologia (educazione digitale). Per la scuola dell'Infanzia l'educazione civica si basa sulla conoscenza delle regole basilari del vivere civile, i diritti e i doveri del buon cittadino attraverso un primo approccio con " Il grande libro delle leggi" chiamato Costituzione Italiana.



Curricolo di Istituto

I.C. VITULANO

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

E' un percorso formativo con dei traguardi da raggiungere nel tempo che va pianificato considerando: • I bisogni formativi degli allievi; • Le condizioni coerenti per la realizzazione • Le modalità di utilizzo dei tempi /attrezzature /risorse umane ed economiche; • Il Profilo delle competenze degli alunni in uscita della scuola; • Gli Obiettivi specifici, • I Contenuti culturali; • Le Impostazioni metodologiche; • Gli Strumenti /materiali; • Le Modalità di valutazione. Esso contiene: • i traguardi per lo sviluppo delle competenze che rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno; • gli obiettivi di apprendimento strategici e indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Il Curricolo verticale è una sequenza di "azioni" (linguistico-comunicative, matematico-scientifiche, storico- geografiche, logiche ecc.) che l'allievo deve imparare a compiere come risposta ai propri bisogni nelle diverse fasce d'età, e quindi nei diversi anni di scolarità. Le azioni sono organizzate secondo un ordine crescente di complessità: • scegliendo che cosa insegnare; • declinando gli obiettivi di apprendimento in termini operativi, disponendoli in un ordine progressivo, cioè di impegno crescente in rapporto all'età, ai tempi e ai ritmi di apprendimento di allieve e allievi; • concordando strategie operative, metodi e tecniche, sistemi di verifica e valutazione ecc. • tenendo presenti alcuni vincoli definiti a livello nazionale e che riguardano, tra l'altro, i traguardi di competenza che bambini e ragazzi devono raggiungere. Esso raccoglie una fascia d'età che va dai tre anni ai quattordici anni periodo in cui si verifica: • il passaggio dai "campi di esperienza" agli "ambiti disciplinari" alle discipline vere e proprie; • la sperimentazione delle prime forme di organizzazione delle conoscenze quando i bambini vengono introdotti gradualmente al confronto con i diversi linguaggi disciplinari, acquisendo una prima consapevolezza del fatto che i linguaggi delle discipline danno significato alle esperienze, a ciò che via via si scopre e si apprende; • la consapevolezza, che si sviluppa e si consolida nella fase che va



dal terzo anno in avanti quando ,a poco a poco, gli allievi cominciano a usare i linguaggi più adeguati, per comprendere i vari aspetti della realtà e comunicare le proprie esperienze in maniera sempre più appropriata; • l' emergere, con modalità e tempi diversificati, delle discipline, che trovano la compiuta esplicitazione negli ultimi anni della scuola di base e vengono così a costituire il naturale raccordo con i percorsi di studio della scuola secondaria di secondo grado. Il curricolo fa capo alle Indicazioni Nazionali formalizzate con D.M. n.254 del 13 novembre 2012 e le Indicazioni Nazionali e nuovi scenari Nota 3645 del 1°marzo 2018. Il Questo nuovo documento viene proposto alle scuole una rilettura delle Indicazioni emanate nel 2012 (punto di riferimento per la progettazione del curricolo da parte delle istituzioni scolastiche) Con esso si vogliono garantire a tutte le studentesse e a tutti gli studenti: • l'acquisizione delle competenze chiave per affrontare i cambiamenti e le sfide del loro presente, per proiettarsi al meglio nel futuro; • la possibilità di diventare cittadine e cittadini attivi e consapevoli, capaci di condividere valori comuni e di confrontarsi positivamente con l'altro; • la centralità del tema della cittadinanza "vero sfondo integratore" è un punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione in una prospettiva verticale; • Percorsi dalle lingue (quella madre e quelle straniere), al digitale, all'educazione alla sostenibilità, ai temi della Costituzione; • Connessioni in maniera trasversale per le arti, la geografia, la storia, il pensiero matematico e computazionale; • una più sicura padronanza delle competenze di base (comprese le competenze linguistiche e quelle digitali), all'incontro con saperi e discipline che rispondono all'esigenza di uno sviluppo orientato alla sostenibilità in tutte le sue dimensioni, con l'acquisizione dei contenuti dell'Agenda 2030.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II





	33 ore	Più di 33 ore
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Scuola Secondaria I grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

AREA LINGUISTICA-ARTISTICO – ESPRESSIVA COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA: ITALIANO
Competenze in uscita Infanzia Competenze in uscita Scuola Primaria Competenze in uscita Scuola Secondaria I grado
Campo di esperienza: I discorsi e le parole Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Esprime e comunica agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.
Campo di esperienza: Il sé e l'altro Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.



Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. Legge e comprende testi, di vario genere, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma individuandone il senso globale e le informazioni principali. Individua nei testi informazioni utili e le sintetizza, in funzione dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica. Scrive testi chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli trasformandoli. Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo). Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico- sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi. Utilizza più lingue per comunicare efficacemente, per capire e farsi capire nei registri adeguati al contesto, ai destinatari e agli scopi. Interagisce e comunica verbalmente in contesti di diversa natura. Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri. Ascolta e comprende testi di vario tipo diretti e trasmessi dai media riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e l'intenzione del mittente; Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca anche avvalendosi di supporti specifici; Usa manuali delle discipline nelle attività di studio personali e collaborative per ricercare, raccogliere e rielaborare; Legge, analizza e comprende testi di vario tipo; produce testi in relazione a diversi scopi comunicativi. Produce testi multimediali; Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base. Adatta opportuni registri linguistici informali e formali in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori; Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo. Utilizza più lingue per comunicare efficacemente, per capire e farsi capire nei registri adeguati al contesto, ai destinatari e agli scopi. Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali.

CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE SPECIFICHE IN USCITA DEI TRE ORDINI DI SCUOLA
AREA LINGUISTICA-ARTISTICO – ESPRESSIVA COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE
Competenze in uscita Infanzia Competenze in uscita Scuola Primaria Competenze in uscita Scuola Secondaria I grado
Campo di esperienza: I discorsi e le parole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la



creatività e la fantasia Comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari e non. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. Interagisce nel gioco utilizzando frasi e strutture adatte. Comunica in modo comprensibile, con funzioni linguistiche, frasi memorizzate in scambi di informazioni semplici e di routine. Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni. Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera. INGLESE FRANCESE Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo. Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline. Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari. Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto. Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti. Auto valuta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere. Comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero. Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio. Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti. Francese Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante Comprende semplici messaggi orali relativi ad ambiti familiari e abituali. Comunica oralmente e per iscritto aspetti del proprio vissuto. Descrive oralmente e per iscritto aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente Legge e comprende semplici testi Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico -comunicativi propri delle lingue di studio e confrontare i risultati conseguiti in lingue diverse. CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE SPECIFICHE IN USCITA DEI TRE ORDINI DI SCUOLA CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE - MUSICA Competenze in uscita Infanzia Competenze in uscita Scuola Primaria Competenze in uscita Scuola Secondaria I grado INFANZIA Campo di esperienza Immagini, suoni, colori Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); Sviluppa interesse per l'ascolto della musica. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli. PRIMARIA Esplora, discrimina ed elabora eventi



sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte. Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri. Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; esegue ritmi e suoni con la voce, il corpo e gli strumenti compresi quelli della tecnologia informatica. Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi. Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti. Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale. Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere. SECONDARIA I GRADO Partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali. E in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici. Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali. Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica. CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE SPECIFICHE IN USCITA DEI TRE ORDINI DI SCUOLA AREA LINGUISTICA-ARTISTICO – ESPRESSIVA CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE - ARTE E IMMAGINE

Competenze in uscita Infanzia
Competenze in uscita Scuola Primaria
Competenze in uscita Scuola Secondaria I grado

INFANZIA Campo di esperienza Immagini, suoni, colori. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. PRIMARIA Utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielabora in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali). Osserva, esplora, descrive e legge immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali. Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria. Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia

SECONDARIA I GRADO Realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi. Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo. Legge e comprende i significati di



immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali. Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio. Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione. Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE SPECIFICHE IN USCITA DEI TRE ORDINI DI SCUOLA AREA MATEMATICA – SCIENTIFICO-TECNOLOGICA;

COMPETENZA MATEMATICA Competenze in uscita Infanzia Competenze in uscita Scuola Primaria Competenze in uscita Scuola Secondaria I grado

INFANZIA Campo di esperienza La conoscenza del mondo Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

PRIMARIA Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali. Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo. Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo. Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...). Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici. Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza. Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici. Risolve problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Comprende la necessità di strutture formali di programmazione (coding). Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria. Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto vista di altri. Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione...). Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato siano utili per operare nella realtà.

SECONDARIA I GRADO Si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni. Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi. Analizza e interpreta



rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni. Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza. Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi. Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione). Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e contro esempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta. Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale. Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi...) si orienta con valutazioni di probabilità Rafforza atteggiamenti positivi rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà. Programma semplici sequenze di istruzioni per risolvere situazioni problematiche (coding CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE SPECIFICHE IN USCITA DEI TRE ORDINI DI SCUOLA AREA MATEMATICA – SCIENTIFICO-TECNOLOGICA Competenze in uscita Infanzia Competenze in uscita Scuola Primaria Competenze in uscita Scuola Secondaria I grado INFANZIA Campo di esperienza La conoscenza del mondo Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. PRIMARIA Sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere. Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti, impara dagli errori propri e altrui, è aperto ad opinioni diverse ed è in grado di argomentare le proprie. Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali. Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli. Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali. Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute. Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale. Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato. Trova da varie fonti informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano. SECONDARIA I GRADO Esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause, ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite, imparando dagli errori propri e altrui e confrontandosi con le



altre opinioni è in grado di argomentare la sua. Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni. Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, essere consapevole delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali. È consapevole del ruolo della comunità umana sulla terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili. Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo. Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE SPECIFICHE IN USCITA DEI TRE ORDINI DI SCUOLA AREA MATEMATICA – SCIENTIFICO- TECNOLOGICA

COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA - TECNOLOGIA

Competenze in uscita Infanzia
Competenze in uscita Scuola Primaria
Competenze in uscita Scuola Secondaria I grado

INFANZIA Campo di esperienza La conoscenza del mondo Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

PRIMARIA Riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale. È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energie e del relativo impatto ambientale. Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento. Ricava informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale. Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali. Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale. Familiarizza con le strutture di formali di programmazione (coding)

SECONDARIA I GRADO Riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali. Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte. È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi. Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali. Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale. Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni



o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso. Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione. Utilizza comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni. Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE SPECIFICHE IN USCITA DEI TRE ORDINI DI SCUOLA AREA STORICO - GEOGRAFICA ; GEOGRAFIA

Competenze in uscita Infanzia
Competenze in uscita Scuola Primaria
Competenze in uscita Scuola Secondaria I grado

INFANZIA Si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città. Campo di esperienza La conoscenza del mondo

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

PRIMARIA Si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio. Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico- letterarie). Riconosce e denomina i principali «oggetti» geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.). Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani. Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza

SECONDARIA I GRADO Sa orientarsi nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; Orienta una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi. Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali. Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare. Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE SPECIFICHE IN USCITA DEI TRE ORDINI DI SCUOLA AREA STORICO - GEOGRAFICA

COMPETENZE ED ESPRESSIONE



CULTURALE RELIGIONE Competenze in uscita Infanzia Competenze in uscita Scuola Primaria Competenze in uscita Scuola Secondaria I grado INFANZIA Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città. Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose. Il corpo e il movimento Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni. Immagini, suoni e colori. Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso. I discorsi e le parole Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso. La conoscenza del Mondo Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza. PRIMARIA Riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù Collega i contenuti principali dell'insegnamento di Gesù alle tradizioni del proprio ambiente; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua per riflettere sul loro valore nell'esperienza personale, familiare, sociale Riconosce la Bibbia come libro sacro per cristiani ed ebrei, distinguendola da altri testi anche di altre religioni; identifica caratteristiche essenziali di un brano biblico semplice e dietro opportuna guida lo analizza e lo collega alla propria esperienza. Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica la Chiesa come la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento. Coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che hanno nella vita dei cristiani. SECONDARIA I GRADO Individuare l'esperienza religiosa come una risposta ai grandi interrogativi posti dalla condizione umana e identificare la specificità del cristianesimo in Gesù di Nazareth, nel suo messaggio su Dio, nel compito della Chiesa di renderlo presente e testimoniare. 2. Conoscere e interpretare alcuni elementi fondamentali dei linguaggi espressivi della realtà religiosa e i principali segni del cristianesimo cattolico presenti nell'ambiente. 3. Riconoscere in termini essenziali caratteristiche e funzione dei testi sacri delle grandi religioni; in particolare utilizzare strumenti e criteri per la comprensione della Bibbia e l'interpretazione di alcuni brani. Saper confrontarsi con valori e norme delle tradizioni religiose e



comprendere in particolare la proposta etica del cristianesimo in vista di scelte per la maturazione personale e del rapporto con gli altri.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

COMPETENZE EUROPEE Attività per favorire: 1-Competenza alfabetica funzionale • abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione; • capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto 2-Competenza multilinguistica • conoscenza del vocabolario e della grammatica di lingue diverse; • consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici di tali lingue 3-Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria La competenza matematica è la capacità: • sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane; • usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi 4-Competenza digitale • alfabetizzazione informatica e digitale; • comunicazione e collaborazione; • alfabetizzazione mediatica; • creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), risoluzione di problemi. 5-La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare: • far fronte all'incertezza e alla complessità; • imparare a imparare; • favorire il proprio benessere fisico ed emotivo; • mantenere la salute fisica e mentale, nonché; • essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro; • empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo. La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare: • capacità di riflettere su sé stessi; • gestire efficacemente il tempo e le informazioni; • lavorare con gli altri in maniera costruttiva; • mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. 6- Competenza in materia di cittadinanza • capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale; • capacità di agire da cittadini responsabili e partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. 7-Competenza imprenditoriale • consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e comprensione di come tali opportunità si presentano; • creatività, che comprende pensiero strategico e risoluzione dei problemi, nonché riflessione critica e costruttiva. 8-Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali • conoscenza delle culture e



delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali, comprese le loro lingue; • loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni, e dei prodotti culturali, oltre alla comprensione di come tali espressioni possono influenzarsi a vicenda e avere effetti sulla vita e sulle idee dei singoli individui.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Cittadinanza e Costituzione costituisce lo sfondo pedagogico nel quale si integrano trasversalmente tutte le discipline. L'insegnamento/apprendimento di Cittadinanza e Costituzione è un obiettivo irrinunciabile, è un insegnamento con propri contenuti, che devono trovare un tempo e uno spazio dedicato per essere conosciuti e gradualmente approfonditi. Tale insegnamento implica sia una dimensione integrata, ossia interna alle discipline dell'area storico-geografico-sociale, sia una dimensione trasversale, che riguarda tutte le discipline. Non è una disciplina autonoma e dunque non ha un voto distinto, entra tuttavia a costituire il "complessivo voto delle discipline di area storico-geografica e storico-sociale, di cui essa è parte integrante e influisce nella definizione del voto di comportamento, per le ricadute che determina sul piano delle condotte civico-sociali espresse all'interno della scuola, così come durante esperienze formative al di fuori dell'ambiente scolastico". Le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012) danno voce ad una nuova idea di Cittadinanza e Costituzione: "Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e di agire in modo consapevole e che indicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi comuni, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc". ... "Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo include nel proprio curricolo la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana". LE OTTO COMPETENZE DI CITTADINANZA 1- Imparare ad imparare; 2- Progettare; 3- Comunicare; 4- Collaborare e partecipare; 5- Agire in modo autonomo e responsabile; 6- Risolvere problemi; 7- Individuare collegamenti e relazioni; 8- Acquisire ed interpretare l'informazione;

Utilizzo della quota di autonomia

Utilizzo della quota di autonomia minima consentita



Approfondimento

Per l'ampliamento dell'offerta formativa, per l'anno 2023/2024, è stata fatta richiesta all'URS Campania l'attivazione del percorso musicale nella scuola secondaria di I grado con i seguenti strumenti musicali: violino, pianoforte, flauto traverso e chitarra, come da delibera del Cdd e CDI.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● ARTE E FANTASIA. Pillole di saggezza: "Un bambino creativo è un bambino felice".

L'idea del progetto è quella di permettere ai bambini di scoprire il mondo che ci circonda attraverso una "luce" diversa, la luce dei colori e delle forme e di appropriarsene. L'incontro con l'arte è un'occasione straordinaria per imparare ad osservare con attenzione e per sviluppare la creatività e il gusto estetico. I bambini potranno riprodurre, in modo personale, alcune opere d'arte proposte, sperimentando diverse tecniche pittoriche.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

L'idea del progetto è quella di permettere ai bambini di scoprire il mondo che li circonda attraverso una "luce" diversa, la luce dei colori e delle forme e di appropriarsene.

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Disegno

● "GIVE ME FIVE"

Il gioco sarà il principale mezzo attraverso il quale verrà veicolato l'insegnamento della lingua straniera. I bambini infatti, attraverso l'attività ludica, saranno stimolati ad agire e fare attività coinvolgenti che favoriranno anche la loro socializzazione. Ognuno di loro dovrà sentirsi protagonista in ciascuna lezione in modo tale da costruire dentro di sé un'immagine positiva della lingua straniera.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Sollecitare interesse e curiosità verso l'apprendimento della lingua straniera; Prendere coscienza di un altro codice linguistico; Permettere al bambino di comunicare con altri bambini



attraverso una lingua diversa dalla propria; Incoraggiare alla collaborazione e alla cooperazione tra coetanei e non; Arricchire lo sviluppo cognitivo offrendo al bambino un ulteriore strumento di organizzazione delle conoscenze; Favorire un apprendimento significativo e gratificante, attraverso l'utilizzo di tutti i canali sensoriali; Stimolare l'apprendimento naturale, mediante un approccio ludico; Permettere al bambino di acquisire maggiore sicurezza e fiducia nelle proprie capacità comunicative.

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Lingue
------------	--------

● PREMIO NAZIONALE "NATI PER LEGGERE"

Promuovere la diffusione della lettura in famiglia con bambini in età prescolare; • Segnalare la migliore produzione editoriale per bambini in età prescolare e riconoscere l'impegno degli operatori attivi nei progetti locali; • Stimolare lo sviluppo di proposte editoriali di qualità; • Diffondere il lavoro in rete fra le diverse professionalità e istituzioni che operano per la promozione della lettura e della salute sul territorio.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio



Risultati attesi

A livello territoriale, nella lotta alla povertà educativa, a questi obiettivi si affianca quello fondamentale che concepisce il Premio come strumento di costruzione e/o consolidamento dell'alleanza educativa tra scuole e Rete Nati per Leggere Campania, di promozione del diritto alle storie e del diritto al primo voto per tutte le bambine e i bambini della regione, di semina condivisa delle buone pratiche ad alto impatto sul senso di comunità.

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Lingue

● **"DALL'ORTO ALLA TAVOLA"**

Il progetto "DALL'ORTO ALLA TAVOLA" si inserisce nella programmazione annuale e sarà il filo conduttore dell'intero anno scolastico. Vedrà il coinvolgimento di tutte le insegnanti del plesso in orario curricolare. Si tratta di un percorso educativo – didattico che vedrà la realizzazione di un piccolo orto nel giardino della scuola. Verranno proposte: - esperienze di semina e coltivazione di ortaggi vari e piante aromatiche; - esperienze multisensoriali; - semplici "esperimenti" di trasformazione di alcuni prodotti.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali



- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

La scuola ha fra i suoi compiti istituzionali, quello della formazione del futuro cittadino e pertanto non può non porsi il problema di una rigorosa educazione all'uso corretto dell'ambiente e di una sana alimentazione. Il progetto nasce con l'intento: - con la finalità prioritaria di valorizzare, attraverso "la cura della terra" l'origine dei prodotti vegetali che concorrono ad una buona e sana nutrizione, la costruzione di un legame con la terra e gli elementi naturali; - di promuovere il consumo di frutta e verdura che sono indispensabili per l'acquisizione di una sana e corretta alimentazione, fondamentale fin dalla prima infanzia; - di promuovere un sano rapporto con il cibo nel rispetto della natura, dei suoi ritmi e dei suoi cicli.

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Scienze

● "HELLO!"

- Il seguente progetto è rivolto ai bambini che frequentano l'ultimo anno di scuola dell'infanzia. • La prospettiva educativa-didattica di questo progetto non è tesa al raggiungimento di una competenza linguistica ma sarà incentrata sulle abilità di ascolto, comprensione ed appropriazione dei significati. • Lo sviluppo del percorso, in forma prettamente ludica, si articolerà con proposte di situazioni linguistiche legate all'esperienza più vicina al bambino con



implicazioni operative e di imitazione. Saranno proposti giochi individuali e di gruppo, attività manipolative, costruzione di cartelloni, canzoni, schede e piccole drammatizzazioni attraverso la tecnica T.P.R. (Total phisical reponse).

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

- Avvicinare il bambino, attraverso uno strumento linguistico diverso dalla lingua italiana, alla conoscenza di altre culture e altri popoli.
- Permettere al bambino di familiarizzare con la lingua straniera.
- Aiutare il bambino a comunicare con gli altri mediante una lingua diversa dalla propria.
- Sviluppare le attività di ascolto e le abilità comunicative

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Lingue



● “ TEDDY BEAR ”

Insegnare inglese nella Scuola dell'Infanzia nasce dall'esigenza di far conoscere in modo sistematico, attraverso un corretto sviluppo delle abilità linguistiche, una lingua straniera in età precoce. Il progetto ha lo scopo di consentire ai bambini in età prescolare di familiarizzare con una seconda lingua, di scoprirne la peculiarità e la sonorità, divertendosi e aprendosi ad una realtà europea e internazionale sempre più multilingue. La prospettiva educativa - didattica di questo progetto non è tesa al raggiungimento di una competenza linguistica, ma sarà incentrata sulle abilità di ascolto, comprensione ed appropriazione dei significati. Lo sviluppo del percorso, in forma prettamente ludica, si articolerà con proposte di situazioni linguistiche legate all'esperienza più vicina al bambino con implicazioni operative e di imitazione. Saranno altresì proposti giochi di gruppo, attività manipolative, costruzione di cartelloni, conte, canzoni e filastrocche.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Avvicinare il bambino, attraverso uno strumento linguistico diverso dalla lingua italiana, alla conoscenza di altre culture e di altri popoli. □ Permettere al bambino di familiarizzare con la



lingua straniera, curando soprattutto la funzione comunicativa. □ Aiutare il bambino a comunicare con gli altri mediante una lingua diversa dalla propria. □ Sviluppare le attività di ascolto. □ Promuovere la cooperazione e il rispetto per se stessi e gli altri.

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Lingue

● “RES” RESponsabili a Scuola

il progetto RES verrà realizzato attraverso la strutturazione di 5 differenti moduli: 1. Laboratorio di Arte del recupero e del riciclo ed educazione alla sostenibilità; 2. Laboratorio di Educazione musicale; 3. Laboratorio di Drammatizzazione; 4. Laboratorio di Pratica di consapevolezza – mindfulness a scuola; 5. Laboratorio di Lettura e scrittura creativa;

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità



- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

il progetto RES si propone di strutturare attività laboratoriali che avranno alla base due finalità generali: 1. Favorire un'attenta interdisciplinarietà, in modo da promuovere l'acquisizione, da parte degli alunni e delle alunne, di saperi da contestualizzare nella propria quotidianità, attraverso un apprendimento significativo delle conoscenze. 2. Promuovere metodologie collaborative, laboratoriali e riflessive, in modo da potenziare quelle competenze trasversali utili ed indispensabili all'esercizio di una cittadinanza attiva, intesa come responsabilità verso il benessere individuale e collettivo.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Disegno
	Multimediale
	Musica
	Scienze
Aule	Aula generica



● “ LET’S HAVE FUN WITH ENGLISH”

L’allievo al centro della pratica di apprendimento, mette in campo le sue conoscenze, le trattiene e impara ad utilizzarle in piena autonomia. E’ questo il fine ultimo che si propone il corso. Le basi che la primaria offre ai propri discenti, nell’ottica di un apprendimento verticale, serviranno a capire l’importanza dello studio dell’inglese in chiave di “ piccoli cittadini europei” e serviranno anche ad affrontare con minor stress lo studio della lingua inglese l’anno successivo. L’obiettivo è quello di favorire la curiosità linguistica nei discenti, rafforzare la loro autostima nell’apprendere qualcosa di nuovo; favorire la metacognizione attraverso dei parallelismi tra lingua madre e la lingua comunitaria.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all’italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell’Unione europea, anche mediante l’utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all’autoimprenditorialità
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

FINALITA' EDUCATIVO-DIDATTICHE IN ACCORDO CON LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE. □
SVILUPPO METACOGNIZIONE □ VALORIZZAZIONE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE □
COMUNICAZIONE LM □ COMUNICAZIONE LS □ SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA' □
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE.



Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Lingue

Multimediale

Aule

Aula generica

● PROGETTO CLIL

I contenuti e gli argomenti della lingua italiana sono trattati in lingua straniera Francese al fine di implementare l'acquisizione di competenze linguistiche in modo diretto, attraverso strategie volte principalmente al superamento delle barriere comunicative che spesso impediscono l'avvicinamento ad una nuova lingua.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio



Risultati attesi

Favorire l'apprendimento di una seconda lingua comunitaria (Francese) attraverso la realizzazione di un ambiente comunicativo nelle due lingue. Promuovere la curiosità nei ragazzi verso la cultura, le tradizioni e la mentalità di un altro popolo.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Lingue
	Multimediale
Aule	Aula generica

● "OrientaMENTE"

L'analisi delle competenze è una metodologia personalizzata di orientamento per facilitare la consapevolezza dell'individuo sulle proprie competenze professionali e personali, sulle proprie potenzialità, con l'obiettivo di costruire un progetto di sviluppo formativo e/o professionale. Nello specifico, il progetto "OrientaMENTE" consentirà agli alunni ed alle alunne interessati, di svolgere incontri individuali e di gruppo (distinti per plesso), al fine di favorire la delineazione di un profilo personale, che contempli i punti di forza ed i punti di debolezza e la loro consapevolezza, in termini di riconoscimento di se stessi, dei propri limiti e delle proprie risorse. Il progetto sarà strutturato in quattro fasi differenti (come di seguito specificato in maniera dettagliata), che comprenderanno incontri motivazionali e di orientamento individuali ed incontri di gruppo, durante i quali verranno somministrati questionari standardizzati specifici, tratti dalla raccolta OPTIMIST Portfolio per l'orientamento dagli 11 ai 14 anni, a cura di S. Soresi e L. Nota, Giunti OS Organizzazioni Speciali. Grazie alla condivisione favorita durante i



colloqui e la convergenza degli indici dei diversi test, si procederà alla stesura di una relazione di bilancio individuale, che verrà consegnata ad ogni singolo alunno.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Il progetto "OrientAMENTE" si pone, come finalità generali, quelle di favorire la maturazione della competenza di decision making, e cioè di prendere decisioni per effettuare scelte autonome e consapevoli e la necessità di prevenire le cause dell'insuccesso scolastico e di un'eventuale dispersione, nel ciclo superiore, causata da una minore consapevolezza.

Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno



Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Multimediale
	Scienze
Aule	Aula generica

● UN' OPPORTUNITA' IN PIU'

Il progetto è un'attività didattica aggiuntiva di arricchimento delle conoscenze di contenuti di matematica, dello sviluppo delle attività logiche-deduttive, di potenziamento delle competenze logico-astratte, finalizzato a rendere agevole l'inserimento nei licei dove è previsto lo studio della matematica come disciplina basilare

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

Potenziare il livello delle competenze logico-matematiche già acquisite dagli alunni delle classi seconde e terze.



Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Aule

Aula generica

● Laboratorio linguistico-espressivo

IL PROGETTO SI PROPONE DI COINVOLGERE GLI ALUNNI E LE ALUNNE DELLE CLASSI SECONDA E TERZA NELL'ESPERIENZA DELLA SCRITTURA CREATIVA NEL SOLCO DI DUE DIFFERENTI CANALI ESPERIENZIALI: 1. DALL'IMMAGINE ALLA PAROLA; 2. DALLA PAROLA ALL'IMMAGINE.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio



Risultati attesi

IL PROGETTO INTENDE PROMUOVERE: - LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' RELAZIONALI E DELLE ABILITA' COOPERATIVE; - IL POTENZIAMENTO DELLE ABILITA' LINGUISTICHE; - LA SPERIMENTAZIONE DELLA DIDATTICA LABORATORIALE E DELLA CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE; - LA COSTRUZIONE DELLA COSCIENZA DEL SE'; - LA VALORIZZAZIONE DELLA CREATIVITA' E DELLO SPIRITO DI INTRAPRENDENZA.

Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Lingue

Multimediale

Aule

Aula generica

● LABORATORIO LINGUISTICO-ESPRESSIVO

IL PROGETTO SI PROPONE DI COINVOLGERE GLI ALUNNI E LE ALUNNE DELLE CLASSI PRIMA E SECONDA NELL'ESPERIENZA DEL CANTO CORALE, INTESA SIA COME OPPORTUNITA' DI APPRENDERE IL CANTO INSIEME AGLI ALTRI SIA COME SFIDA ESPLORATIVA DELLA CONOSCENZA DEL SE'. IL LABORATORIO CORALE PREVEDE ANCHE SEMPLICI ESPERIMENTI DI CANTO POLIFONICO.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

IL PROGETTO INTENDE PROMUOVERE: - LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' RELAZIONALI E DELLE ABILITA' COOPERATIVE; - IL POTENZIAMENTO DELLE ABILITA' LINGUISTICHE; - LA SPERIMENTAZIONE DELLA DIDATTICA LABORATORIALE E DELLA CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE; - LA VALORIZZAZIONE DEL SENSO DI APPARTENENZA.

Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Multimediale

Musica



Aule

Concerti

Aula generica

● Progetto di laboratorio teatrale scuola secondaria di I grado di Campoli M.T.

Il laboratorio teatrale nella scuola secondaria da' la possibilità agli allievi di realizzare, partendo dalla progettazione, un prodotto finito. E' una attività prettamente interdisciplinare perché coinvolge numerosi aspetti delle materie di studio, facendole concorrere alla realizzazione di progetti che, nell'ambito del curriculum, assumono forti valenze educative e rendono possibile una formazione globale dell'alunno. Il laboratorio di teatro nella scuole non ha come fine quello di formare attori provetti, ma di educare gli alunni nella acquisizione di linguaggi anche verbali e di rinforzare le abilità legate all'esperienza didattica.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Il progetto si propone di realizzare le seguenti finalità: • Sviluppo della conoscenza di se' e dell'autostima; • Sviluppo della socializzazione e della capacità di collaborazione nel gruppo ; • Acquisizione di maggior sicurezza e di controllo dell'emotività ; • Sviluppo delle capacità creative ed espressive; • Sviluppo delle capacità di ascolto , di concentrazione e di memoria.



Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Multimediale

Musica

Aule

Teatro

Aula generica

● PROGETTO EDUCATIVO E DIDATTICO Organizzazione e gestione del servizio Post Scuola (Cautano)

Il progetto nasce dall'esigenza di intrattenere gli alunni negli orari oltre le lezioni quotidiane, attraverso un servizio utile e rassicurante per le famiglie, di notevole valenza educativa e formativa e per consentire loro di partecipare alle attività organizzate dalla scuola. Gli aspetti qualificanti di questo servizio sono: o attenzione educativa rivolta alle esigenze dei singoli ragazzi; o integrazione tra soggetti di età e abilità differenti; o garanzia di accudimento degli alunni per la serenità delle famiglie.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89



Risultati attesi

Il servizio qui descritto vuole porsi non solo come servizio di assistenza ma vuole avere e conservare tutte le caratteristiche di un servizio educativo per rendere possibile l'ampliamento dell'offerta formativa della scuola. Le ore di tale servizio sono complessivamente 5.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● PROGETTO EDUCATIVO E DIDATTICO Organizzazione e gestione del servizio Post Scuola (Vitulano)

Il progetto nasce dall'esigenza di intrattenere gli alunni negli orari oltre le lezioni quotidiane, attraverso un servizio utile e rassicurante per le famiglie, di notevole valenza educativa e formativa e per consentire loro di partecipare alle attività organizzate dalla scuola. Gli aspetti qualificanti di questo servizio sono: o attenzione educativa rivolta alle esigenze dei singoli ragazzi; o integrazione tra soggetti di età e abilità differenti; o garanzia di accudimento degli alunni per la serenità delle famiglie.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o



rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

Risultati attesi

Il servizio qui descritto vuole porsi non solo come servizio di assistenza ma vuole avere e conservare tutte le caratteristiche di un servizio educativo per rendere possibile l'ampliamento dell'offerta formativa della scuola. Le ore di tale servizio sono complessivamente 5

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica
------	---------------



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● PROGETTO EDUGREEN

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti
- La rigenerazione delle opportunità

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità
- Superare il pensiero antropocentrico
- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE
- Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi
- Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo



sistemico

· Imparare a minimizzare gli impatti delle
azioni dell'uomo sulla natura

· Maturare la consapevolezza
dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

· Conoscere il sistema dell'economia
circolare

· Acquisire la consapevolezza che gli
sconvolgimenti climatici sono anche un
problema economico

· Acquisire competenze green

Risultati attesi

Il progetto fa riferimento ai contenuti etici dell'Educazione Ambientale, non ridotta a semplice studio dell'ambiente naturale, ma come azione che promuove cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia a livello individuale che collettivo. Da questo conseguono le seguenti finalità:

- Osservare l'ambiente locale per coglierne caratteristiche ed elementi di vulnerabilità
- Motivare gli alunni ad assumere comportamenti di cittadini rispettosi del proprio ambiente
- Favorire la crescita di una mentalità ecologica
- Prendere coscienza che nella salvaguardia dell'ambiente è il futuro dell'uomo



- Educare alla complessità.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivi 7 e 8: Energia pulita e accessibile
- Obiettivo 11: Rendere le città inclusive e sostenibili
- Obiettivo 12: Consumo responsabile
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici
- Obiettivo 14: Conservare e utilizzare in modo durevole le risorse marine
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
- Obiettivo 17: Partnership per gli obiettivi

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente

Informazioni

Descrizione attività

Jean Piaget sosteneva che un ambiente di apprendimento fertile e multisensoriale – con le forme e le superfici, i colori, gli odori, i gusti e i suoni del mondo reale – è fondamentale per il pieno sviluppo cognitivo ed emotivo del bambino. L'accelerazione notevole e non sempre prevedibile dei mutamenti politici, ideologici, economici, culturali e ambientali della nostra epoca, i limiti dello sviluppo sono il quadro di riferimento entro cui si muove



l'educazione ambientale. Alla consapevolezza che l'ambiente non può essere considerato uno spazio illimitato e che le risorse del pianeta non sono infinite fa seguito una serie di risposte tra cui anche quella di tipo educativo. L'investimento sull'educazione ambientale è una delle possibili vie che si possono intraprendere per comprendere la complessità del reale e prendere coscienza della necessità di modificare la relazione uomo-natura, passando da una visione del mondo che vede l'uomo dominante sulla natura a una visione che vede il futuro dell'uomo come parte inseparabile del futuro della natura. E' in questo contesto che si colloca il progetto Edugreen che permette la realizzazione di orti didattici, la riqualificazione di giardini e cortili, l'allestimento di ambienti laboratoriali scolastici per la transizione ecologica, in particolare della filiera agro-alimentare e integrati con strumenti digitali anche per l'approfondimento di energie rinnovabili ed efficientamento energetico.

La partecipazione degli alunni a tale progetto educativo incrementerà le loro conoscenze, abilità e competenze, con la finalità ultima di creare cittadini consapevoli e responsabili nei confronti della tutela dell'ambiente naturale.

L'esperienza della creazione di un orto didattico e l'utilizzo di serre, vuole essere una proposta ed uno stimolo per favorire la trasformazione degli spazi, quali giardini e cortili delle scuole in delle vere e proprie "aule verdi" dove gli alunni hanno l'opportunità di diventare protagonisti di una importante esperienza didattica a cielo aperto in stretto contatto con la natura. Coltivare a scuola è "coltivazione" dei saperi.

Saperi che hanno a che fare con i gesti. E' un modo per imparare facendo: attraverso esperienze concrete come zappare, seminare, annaffiare, togliere le erbe infestanti, si riscoprono le capacità manuali. Insieme si impara a fare, collaborare, si diventa responsabili della "vita" che germoglia e cresce. E ciò che curiamo, che facciamo crescere diventa importante e acquista un valore maggiore. Attraverso la coltivazione e la cura di ortaggi, fiori, piante aromatiche, gli alunni hanno l'opportunità di comprendere il ciclo vitale della natura: nell'orto si vede nascere, crescere, fiorire, maturare, morire e poi ancora nascere. La coltivazione dell'orto a scuola è un punto di partenza importante ed efficace per diffondere un'adeguata conoscenza



della stagionalità e della provenienza degli alimenti di cui ci nutriamo. Attraverso l'esperienza diretta, si promuovono i principi di una corretta e sana alimentazione, nel rispetto dei cicli e dei ritmi della natura. La verdura seminata, innaffiata, raccolta con le nostre mani diventa più appetitosa e gustosa.

Destinatari

- Studenti

Tempistica

- Annuale

Tipologia finanziamento

- Fondi PON



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Ambienti per la didattica digitale integrata
AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Studenti più competenti nella gestione del mondo digitale

Ambito 3. Formazione e Accompagnamento

Attività

Titolo attività: Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

CAUTANO "CACCIANO" - BNAA85001X

VITULANO "CAP." - BNAA850032

CAMPOLI "CAP." - BNAA850043

Criteria di osservazione/valutazione del team docente

CAMPI DI

ESPERIENZA -Il sé e l'altro

- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

CRITERI La valutazione prevede:

- un momento iniziale di osservazione per delineare un quadro delle capacità individuali;
- momenti osservativi interni alle varie proposte didattiche, riguardanti le capacità di relazione con gli altri e con la realtà oggettiva, che consentono di adeguare i percorsi didattici;
- un momento di verifica finale dell'attività educativa e didattica.

Livelli raggiunti dai bambini in PROCESSI DI MATURAZIONE PERSONALE: AUTONOMIA E IDENTITÀ

- personale
- nelle attività didattiche e di gioco
- nel rapporto con i compagni
- nel rapporto con le figure adulte

COMPETENZE

- avere consapevolezza del proprio corpo
- muoversi con destrezza
- possedere una buona motricità fine
- ascoltare con attenzione



- comprendere ed esprimersi correttamente
- sviluppare, interessi, curiosità e creatività
- compiere seriazioni e connessioni logiche, temporali e spaziali
- vivere e rielaborare esperienze significative

INDICATORI

DI LIVELLO A= competenza da migliorare

B = competenza mediamente raggiunta

C = competenza pienamente raggiunta

MOMENTI DELLA VALUTAZIONE Valutazione iniziale: individua i prerequisiti richiesti dal processo di apprendimento

Valutazione formativa: controlla e regola il processo di apprendimento
Valutazione sommativa: registra i risultati ottenuti

DOCUMENTI La scuola dell'Infanzia, al termine del proprio percorso, compila per ogni alunno il Documento di Valutazione finale delle competenze raggiunte.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

- Conosce, interiorizza e rispetta le regole di vita comune ;
- Ha sviluppato un'identità personale ,sociale e culturale ;
- Sperimenta rapporti interpersonali basati sulla cooperazione , lo scambio ,l'accettazione dell'altro ;
- Riconosce aspetti della propria realtà familiare, scolastica e sociale .

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

CAMPI DI

ESPERIENZA -Il sé e l'altro

- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

CRITERI La valutazione prevede:

- un momento iniziale di osservazione per delineare un quadro delle capacità individuali;
- momenti osservativi interni alle varie proposte didattiche, riguardanti le capacità di relazione con gli altri e con la realtà oggettiva, che consentono di adeguare i percorsi didattici;



- un momento di verifica finale dell'attività educativa e didattica.

Livelli raggiunti dai bambini in PROCESSI DI MATURAZIONE PERSONALE: AUTONOMIA E IDENTITÀ

- personale
- nelle attività didattiche e di gioco
- nel rapporto con i compagni
- nel rapporto con le figure adulte

COMPETENZE

- avere consapevolezza del proprio corpo
- muoversi con destrezza
- possedere una buona motricità fine
- ascoltare con attenzione
- comprendere ed esprimersi correttamente
- sviluppare, interessi, curiosità e creatività
- compiere seriazioni e connessioni logiche, temporali e spaziali
- vivere e rielaborare esperienze significative

INDICATORI

DI LIVELLO A= competenza da migliorare

B = competenza mediamente raggiunta

C = competenza pienamente raggiunta
MOMENTI DELLA VALUTAZIONE Valutazione iniziale: individuare i prerequisiti richiesti dal processo di apprendimento

Valutazione formativa: controlla e regola il processo di apprendimento
Valutazione sommativa: registra i risultati ottenuti

DOCUMENTI La scuola dell'Infanzia, al termine del proprio percorso, compila per ogni alunno il Documento di Valutazione finale delle competenze raggiunte.

Ordine scuola: **SCUOLA SECONDARIA I GRADO**

"DON TULLIO VILLANACCI" CAUTANO - BNMM850014

"A. ABBAMONDI" VITULANO - BNMM850036

M.CAPORASO - SEZ. CAMPOLI - BNMM850047



Criteri di valutazione comuni

LA VALUTAZIONE -è un momento essenziale dell'azione didattica e dell'intero processo formativo -riguarda sia gli allievi sia il docente che potranno, così, valutare l'utilizzo dei metodi e strumenti individuati;

- consente all'alunno/a di osservare i progressi cognitivi e quindi il conseguimento di obiettivi specifici di apprendimento propri della disciplina, ma anche i progressi rispetto alle condizioni di partenza;

- sarà pertanto sia formativa che sommativa poiché tende, prima della valutazione finale periodica, a portare correttivi e miglioramenti, favorendo una maturazione complessiva e la capacità di assumere scelte personali motivate.

- Formativa terrà conto dei seguenti strumenti:

□□Interventi dal posto

□□Frequenza delle lezioni

□□Interesse e partecipazione alle attività didattiche

□□Verifiche orali ed esercitazioni in classe

□□Svolgimento dei compiti a casa - Sommativa terrà conto di:

□□Interrogazioni orali

□□Verifiche scritte in classe

□□Esercitazioni scritte e pratiche

□□Rilevazione dei progressi rispetto ai livelli di partenza valutati come consuntivo finale

- avrà i parametri propri delle discipline che terranno in considerazione: □□Il raggiungimento degli obiettivi

□□Il livello di conoscenza e la correttezza espositiva dei contenuti

□□La coerenza e organicità del discorso scritto e orale

□□La capacità di sintesi e di rielaborazione □□L'uso di un linguaggio adeguato al contesto □□La capacità di memorizzazione

□□La capacità di contestualizzare

□□L'ordine e la chiarezza nel presentare i propri lavori;

□□L'analisi delle situazioni o degli eventi particolari che hanno inciso positivamente o negativamente sul rendimento.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica



Individuare e saper riferire gli aspetti connessi alla cittadinanza negli argomenti studiati nelle diverse discipline. Applicare, nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, sostenibilità, buona tecnica, salute appresi nelle discipline. Saper riferire e riconoscere a partire dalla propria esperienza fino alla cronaca e ai temi di studio, i diritti e i doveri delle persone; collegarli alla previsione delle Costituzioni, delle Carte internazionali, delle leggi.

Applicare, nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, sostenibilità, salute, appresi nelle discipline.

Mantenere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propri e altrui.

Conoscere i rischi della rete e saperli individuare.

Esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane.

Rispettare la riservatezza e l'integrità propria e degli altri.

Adottare Comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti. Partecipare attivamente, con atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola e della comunità.

Assumere comportamenti nel rispetto delle diversità personali, culturali, di genere mantenere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propri e altrui. Esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane; rispettare la riservatezza e l'integrità Propria e altrui .

Criteri di valutazione del comportamento

COMPORAMENTO

GIUDIZIO SINTETICO E DESCRITTORI La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (art. 2, D.L.vo 62/2017) è espressa per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica.

Il comportamento è stato esemplare (OTTIMO)

1. Frequenza assidua;
2. Puntualità nelle comunicazioni scuola/famiglia;
3. Efficace e produttiva relazione con gli adulti e fra pari;
4. Rispetto delle regole scolastiche e consapevolezza del proprio ruolo, avendo cura del materiale e dell'ambiente scolastico;
5. Regolarità nell'esecuzione dei compiti e degli incarichi;



6. Nessun richiamo individuale da parte dei docenti né note;

Il comportamento è stato maturo e responsabile (DISTINTO)1. Frequenza regolare;

2. Puntualità nelle comunicazioni scuola/famiglia;

3. Corretta relazione con gli adulti e fra pari;

4. Rispetto delle regole scolastiche e consapevolezza del proprio ruolo, avendo cura del materiale e dell'ambiente scolastico;

5. Regolarità nell'esecuzione dei compiti e degli incarichi;

6. Nessun richiamo individuale da parte dei docenti né note;

Il comportamento è stato responsabile (BUONO)

1. Frequenza quasi regolare;

2. Discreta puntualità nelle comunicazioni scuola/famiglia;

3. Buona relazione con gli adulti e fra pari;

4. Generale rispetto delle regole scolastiche, avendo cura del materiale e dell'ambiente scolastico;

5. Regolarità nell'esecuzione dei compiti assegnati in classe e a casa;

6. Qualche richiamo individuale da parte dei docenti di poca rilevanza;

Il comportamento non è stato sempre corretto (DISCRETO)

1. Frequenza non regolare, con assenze saltuarie e/o sistematiche;

2. Incostanza nelle comunicazioni scuola/famiglia;

3. Difficoltà nel mantenere corrette relazioni con gli adulti e fra pari;

4. Poco rispetto delle regole scolastiche;

5. Esecuzione dei compiti assegnati non sempre puntuale;

6. Presenza di qualche nota disciplinare e di sospensioni di 1 giorno;

Il comportamento è stato poco corretto (SUFFICIENTE)

1. Frequenza irregolare;

2. Incostanza nelle comunicazioni scuola/famiglia;

3. Necessità di essere guidato nello stabilire corrette relazioni con gli adulti e fra pari;

4. Poco rispetto delle regole scolastiche;

5. Impegno nell'esecuzione dei compiti saltuario e superficiale;

6. Presenza di note disciplinari e di sospensioni da 1 a 3 giorni;

Il comportamento non è stato corretto (NON SUFFICIENTE)

Comportamento scorretto, sanzioni disciplinari e sospensioni superiori a tre giorni.

A determinare il voto di comportamento sarà necessaria la presenza di almeno quattro indicatori.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva



AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA- viene deliberata in sede collegiale da tutti gli insegnanti contitolari;

- è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione;

- la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento disciplinare, il Consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'Esame conclusivo del Primo ciclo.

CRITERI GENERALI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

Il giudizio di non ammissione è espresso a maggioranza dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio.

La non ammissione avrà luogo:

☐ Quando la valutazione dell'alunno non è positiva per mancato o scarso rispetto delle regole verso i doveri scolastici;

☐ Quando gli obiettivi minimi non sono stati raggiunti a causa di risultati insufficienti e di carenze tali da non consentire una proficua frequenza alla classe successiva;

☐ Quando si rileva una scarsa maturazione del processo di apprendimento sulla base della verifica del mancato raggiungimento degli obiettivi educativi - didattici;

☐ Quando l'alunno ha superato il limite delle assenze previsto dalla legge (frequenza di 3/4 del monte ore), fermo restando le deroghe stabilite dal Collegio dei Docenti;

Si tiene inoltre conto delle seguenti condizioni:

☐ Dei provvedimenti disciplinari adottati verso l'alunno per scarsa responsabilità verso i doveri di studio o per mancato rispetto delle regole scolastiche.

L'alunno non sarà ammesso all'Esame di Stato:

☐ Se, fermo restando il monte ore minimo dei 3/4 dell'orario scolastico annuale e fermo restando le deroghe stabilite dai rispettivi organi collegiali, ha superato il limite delle ore di assenza consentito;

☐ Se è incorso nella sanzione prevista dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998);



□ Se relativamente all'Esame di Stato non ha partecipato alle prove Invalsi;
Nella deliberazione di non ammissione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, viene riportato su una nota separata dal documento di valutazione ed espresso mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti (punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751); il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a Verbale.

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

CRITERI GENERALI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

Il giudizio di non ammissione è espresso a maggioranza dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio. La non ammissione avrà luogo:

□ Quando la valutazione dell'alunno non è positiva per mancato o scarso rispetto delle regole verso i doveri scolastici; □ Quando gli obiettivi minimi non sono stati raggiunti a causa di risultati insufficienti e di carenze tali da non consentire una proficua frequenza alla classe successiva;

□ Quando si rileva una scarsa maturazione del processo di apprendimento sulla base della verifica del mancato raggiungimento degli obiettivi educativi - didattici;

□ Quando l'alunno ha superato il limite delle assenze previsto dalla legge (frequenza di 3/4 del monte ore), fermo restando le deroghe stabilite dal Collegio dei Docenti;

Si tiene inoltre conto delle seguenti condizioni:

□ Dei provvedimenti disciplinari adottati verso l'alunno per scarsa responsabilità verso i doveri di studio o per mancato rispetto delle regole scolastiche.

L'alunno non sarà ammesso all'Esame di Stato:

□ Se, fermo restando il monte ore minimo dei 3/4 dell'orario scolastico annuale e fermo restando le deroghe stabilite dai rispettivi organi collegiali, ha superato il limite delle ore di assenza consentito;

□ Se è incorso nella sanzione prevista dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998);

□ Se relativamente all'Esame di Stato non ha partecipato alle prove Invalsi;

Nella deliberazione di non ammissione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, viene riportato su una nota separata dal documento di valutazione ed espresso mediante un giudizio sintetico riferito



all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti (punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751); il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a Verbale.

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

VITULANO "CAP." - BNEE850015

CAUTANO "CAP." - BNEE850026

CAMPOLI CAP. - BNEE850048

Criteri di valutazione comuni

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe della scuola secondaria di I grado, è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. L'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se, in sede di scrutinio finale, viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA In casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, gli insegnanti della classe, in sede di scrutinio finale, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva. Tale decisione è assunta all'unanimità.

Alla luce della normativa vigente, il Collegio dei Docenti ha deliberato i seguenti criteri di non ammissione:

- gravi carenze o mancata acquisizione delle abilità di base propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica matematica);
- gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di documentati interventi personalizzati di recupero;
- mancanza di autonomia operativa e organizzativa.

Ferme restando le prerogative esclusive del Consiglio di classe (tutti i docenti del team), l'eventuale non ammissione sarà presa in considerazione soprattutto negli anni di passaggio tra diversi



segmenti formativi, ovvero laddove siano implicati passaggi cognitivi particolarmente impegnativi e che esigono precisi prerequisiti, in assenza dei quali il successivo processo di apprendimento potrebbe risultare compromesso (dalla seconda alla terza primaria - dalla quinta primaria alla classe prima della scuola secondaria di primo grado).

In ogni caso, la non ammissione potrà essere deliberata a condizione che siano stati adottati tutti gli interventi di recupero necessari, che i docenti di classe abbiano adeguatamente seguito il caso nella sua evoluzione e abbiano trasmesso tempestiva e chiara informazione alla famiglia dell'alunno, il quale dovrà essere accuratamente preparato all'ingresso in una nuova classe.

Criteri di valutazione comuni

- AUTONOMIA dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo
- LA TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo
- LE RISORSE MOBILITATE (appositamente predisposte dal docente o reperite autonomamente)
- LA CONTINUITÀ nella manifestazione dell'apprendimento.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Conoscere i principi connessi alla cittadinanza e alla convivenza civile (regole, norme, diritti e doveri) e riconoscere il valore delle regole più adeguate per sé e per gli altri nella vita della classe, della scuola e dei gruppi a cui partecipa; Conoscere i principi di sicurezza, sostenibilità, salvaguardia dei beni comuni e delle risorse naturali;

Usare le nuove tecnologie nell'esercizio di una reale cittadinanza digitale.

Criteri di valutazione comuni

- AUTONOMIA dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo
- LA TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo
- LE RISORSE MOBILITATE (appositamente predisposte dal docente o reperite autonomamente)
- LA CONTINUITÀ nella manifestazione dell'apprendimento.

Criteri di valutazione del comportamento

COMPORAMENTO



GIUDIZIO SINTETICO E DESCRITTORI OTTIMO

L'alunna/o possiede ottime capacità di autocontrollo.

Rispetta pienamente le regole della convivenza democratica.

Si relaziona e collabora con gli altri in modo positivo e costruttivo. **DISTINTO**

L'alunna/o possiede positive capacità di autocontrollo. Rispetta le regole della convivenza democratica.

Si relaziona e collabora con gli altri in modo corretto. **BUONO**

L'alunna/o possiede buone capacità di autocontrollo. Rispetta le regole della convivenza democratica.

Si relaziona e collabora con gli altri in modo corretto. **DISCRETO**

L'alunna/o possiede discrete capacità di autocontrollo. Rispetta in parte le regole della convivenza democratica.

Si relaziona e collabora con gli altri in modo adeguato. **SUFFICIENTE**

L'alunna/o possiede sufficienti capacità di autocontrollo. Non sempre rispetta le regole della convivenza democratica. Le relazioni all'interno del gruppo-classe a volte sono difficili. **NON**

SUFFICIENTE

L'alunno possiede inadeguate capacità di autocontrollo. Non rispetta le regole della convivenza democratica. Incontra difficoltà a relazionarsi e a collaborare con gli altri.

Criteri di valutazione comportamento

- SVILUPPO DI COMPORTAMENTI IMPRONTATI AL RISPETTO (di persone e di regole)
- DISPONIBILITÀ ALLA CITTADINANZA ATTIVA (partecipazione alla vita di classe e alle attività scolastiche)
- COSTRUZIONE DI RELAZIONI POSITIVE (collaborazione/disponibilità tra pari e con gli adulti)

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe della scuola secondaria di I grado, è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. L'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se, in sede di scrutinio finale, viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA In casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, gli insegnanti della classe, in sede di scrutinio finale, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva. Tale decisione è assunta all'unanimità.

Alla luce della normativa vigente, il Collegio dei Docenti ha deliberato i seguenti criteri di non



ammissione:

- □gravi carenze o mancata acquisizione delle abilità di base propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica matematica);
- □gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di documentati interventi personalizzati di recupero;
- □mancanza di autonomia operativa e organizzativa.

Ferme restando le prerogative esclusive del Consiglio di classe (tutti i docenti del team), l'eventuale non ammissione sarà presa in considerazione soprattutto negli anni di passaggio tra diversi segmenti formativi, ovvero laddove siano implicati passaggi cognitivi particolarmente impegnativi e che esigono precisi prerequisiti, in assenza dei quali il successivo processo di apprendimento potrebbe risultare compromesso (dalla seconda alla terza primaria - dalla quinta primaria alla classe prima della scuola secondaria di primo grado).

In ogni caso, la non ammissione potrà essere deliberata a condizione che siano stati adottati tutti gli interventi di recupero necessari, che i docenti di classe abbiano adeguatamente seguito il caso nella sua evoluzione e abbiano trasmesso tempestiva e chiara informazione alla famiglia dell'alunno, il quale dovrà essere accuratamente preparato all'ingresso in una nuova classe.

Nuova valutazione alla Scuola Primaria

A partire dall'anno scolastico 2020-21 la valutazione alla scuola primaria viene espressa in giudizi espliciti in 4 livelli di apprendimento: Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione.

Ciascun livello è correlato a descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze e riportati nel documento di valutazione.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

L'istituto si sta impegnando affinché con il termine "inclusione" non si intenda la semplice collocazione in aula del soggetto con bisogni educativi particolari o l'individuazione di una figura di riferimento che provveda alla redazione della documentazione di rito; ma si intenda un lavoro sinergico di tutte le componenti della scuola, per strutturare interventi che mirano alla ricerca continua di modalità e di strategie didattiche perché ogni alunno sia il protagonista del proprio percorso di apprendimento, anche attraverso la ri-modulazione della didattica. Inoltre, cerca di creare le condizioni per offrire supporto alle famiglie attraverso l'ascolto, il confronto e l'accompagnamento nell'indagine diagnostica, sempre nel rispetto di una comunicazione, scritta e/o verbale, chiara e puntuale. L'inclusione attiva promuove uno spostamento della scuola da autoreferenziale verso l'apertura, il confronto e la collaborazione con i Servizi e con il Territorio.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

La nostra scuola, in Collegio docenti, ha designato il Gruppo di lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) e la Funzione Strumentale, che si occupano di: - ricognizione degli alunni con deficit o svantaggio; - documentazione, monitoraggio e valutazione degli interventi; - coordinazione in relazione ai Piani Educativi Personalizzati e Individualizzati; colloqui preliminari con le famiglie e ricezioni dei documenti diagnostici da parte dei Consigli di classe e interclasse. Continui risultano anche i rapporti con le ASL, i servizi sociali e i centri di riabilitazione. La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità o svantaggi e cerca di attivare strategie e metodologie adeguate, aggiornando anche i Piani Didattici in base ad eventuali cambiamenti che possono intervenire. La scuola relativamente ai temi interculturali, promuove il rispetto, la tolleranza e la comprensione, sensibilizza ai valori della solidarietà, favorisce un clima di accoglienza ed integrazione, promuove la collaborazione con Enti locali che operano nell'ambito della interculturalità, previene situazioni di disagio. Le attività di recupero sono realizzate alla primaria in orario curricolare, alla secondaria di primo grado in orario curricolare ed extracurricolare. Per il potenziamento la primaria utilizza soprattutto la partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare mentre la secondaria utilizza



anche delle specifiche giornate e la partecipazione a corsi e progetti (PON) anche in orario extracurricolare. Di fronte a difficoltà di apprendimento i docenti mettono in atto strategie (anche percorsi diversificati e/o semplificati) per recuperare soprattutto eventuali carenze di base che compromettono anche lo sviluppo di competenze fondamentali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli alunni è sufficientemente strutturata con dettagliati criteri per il monitoraggio e la valutazione per verificarne il raggiungimento.

Punti di debolezza:

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede la previsione di un progetto globale più articolato, che valorizzi ulteriormente la professionalità della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse economiche e non solo per realizzare interventi mirati, nell'ottica di una scuola inclusiva di alto spessore.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

L'inclusione scolastica è attuata attraverso la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), quale parte integrante del Progetto Individuale di cui all'art. 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, come modificato dal D. Lgs. 13 aprile, n. 66 articolo 2, comma 2. Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal D. Lgs. 13 aprile, n. 66 articolo 7, comma 1, 2, "a cura delle istituzioni scolastiche", viene redatto dalla scuola per rispondere ai bisogni individuali, per monitorare la crescita della persona e l'intero percorso, per



favorire il successo della persona e non dall'individuazione di un profilo standardizzato desunto dalla diagnosi funzionale. Il PEI specifica e identifica strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento che programmi interventi complessivi rispetto alla costruzione di relazioni sane nel gruppo di pari, della socializzazione del singolo con i compagni, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie anche attraverso progetti di inclusione di tutti i componenti del gruppo in cui è inserito il soggetto diversamente abile e nello specifico quelli indicati nelle iniziative dell'ampliamento curricolare adottate nelle singole classi, indica le modalità di coordinamento degli interventi previsti e la loro interazione con il Progetto Individuale. Il momento valutativo tiene conto che i percorsi proposti sono riferiti ad una programmazione individualizzata e che quindi il giudizio espresso e il corrispondente valore numerico devono tener conto dei progressi del soggetto. Il PEI è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, preceduto da un periodo di osservazione da parte di tutti i docenti coinvolti. Lo si stende annualmente a partire dalla scuola dell'infanzia e viene aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, va assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico (intermedie e finali anche in équipe multidisciplinare) al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Esso è il risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato di una pluralità di interventi propositivi, in quanto realizzato da più persone, concordi sulla meta da raggiungere, sulle procedure, sui tempi e sulle modalità di attuazione.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal D. Lgs. 13 aprile, n. 66 articolo 7, comma 2, è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal Consiglio di classe a seconda del grado di scuola frequentato dal soggetto diversamente abile, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe del soggetto con disabilità, nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare. Per favorire il processo di inclusione, l'insegnante di sostegno -che rappresenta il referente del Piano Educativo Individualizzato, e non è unico esecutore, e non sostituisce il team o il C.d.C. nei confronti dei genitori, degli operatori specialisti del territorio che interagiscono con l'alunno nell'ambito del progetto individuale - crea una rete di relazioni tra gli insegnanti, la famiglia e il territorio; conosce e organizza il contenuto del fascicolo personale dell'alunno e lo illustra a tutti i docenti curricolari



operanti nella classe dello scolaro; coordina la stesura del PEI fatta in collaborazione con i colleghi. Il docente di sostegno, mediatore cognitivo-relazionale, ricerca e condivide con il team le strategie più adatte ad un efficace intervento didattico-educativo. In ultima analisi il docente di sostegno, sostiene e affianca il docente curricolare nell'intervento didattico-pedagogico di tipo inclusivo.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Si riconosce nella famiglia la prima e più importante agenzia educativa con cui la scuola ha il dovere di confrontarsi sistematicamente, non dovendo sostituirsi ad essa. Il confronto serve per trovare punti di contatto e collaborazione per elaborare linee educative coerenti promuovendo un'ottica inclusiva, nel rispetto di competenze e ruoli specifici differenti, il successo formativo di ogni alunno. Per attuare forme di coinvolgimento attivo e proficuo scuola/famiglia si mettono a calendario per ciascuna classe altri incontri assembleari - uno all'inizio dell'anno scolastico e un altro ad inizio del secondo quadrimestre - oltre a quelli stabiliti già a livello istituzionale per: - illustrare globalmente la programmazione educativo-didattica - fornire indicazioni su attività, metodologie, strumenti adeguati alle differenti classi - confrontarsi sulla gestione di una pluralità di situazioni eterogenee riscontrabili nei vari gruppi classe e condividere strategie finalizzate a trovare ipotesi risolutive - attivare processi di apprendimento individualizzati e inclusivi. Se quanto sopra vale per ogni singolo alunno, è ancora più evidente che il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal D. Lgs. 13 aprile, n. 66 articolo 7, comma 2, viene elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal Consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con il soggetto con disabilità e il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare. Per favorire il processo di inclusione, il team docente o il C.d.C. stabilisce e condivide le modalità per realizzare fattivamente il progetto educativo-didattico, per poi rendere sia i genitori sia gli operatori specialisti del territorio, che interagiscono con l'alunno, consapevoli delle azioni di inclusione progettate, creando in questo modo una rete di relazioni tra gli insegnanti, la famiglia e il territorio. L'insegnante di sostegno coordina la stesura del PEI intervenendo come specialista e mediatore cognitivo-relazionale; ricerca e mette in atto con il team le strategie più adatte ad un efficace intervento didattico-educativo in un'ottica inclusiva.



Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
---------------------	----------------------

Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
---------------------	-----------------------

Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
---------------------	---

Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
---------------------	--

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
--	-----------------------

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
--	-------------------

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
--	--

Personale ATA	Assistenza alunni disabili
---------------	----------------------------



Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione è attenta al processo di apprendimento e allo sviluppo delle competenze in relazione alla situazione di partenza di ogni alunno. La comunità educate, dopo aver analizzato la situazione di partenza del gruppo di allievi con cui si trova ad operare - attraverso la somministrazione di prove oggettive proposte ad inizio ciclo scolastico - pone molta attenzione ai progressi compiuti dal singolo discente, promuovendo percorsi educativo-didattici da svilupparsi secondo una metodologia che tiene conto delle specifiche peculiarità del gruppo, dei suoi punti di forza e non delle fragilità, in modo da valorizzare la partecipazione attiva alle diverse proposte di ogni componente, anche degli alunni con bisogni educativi speciali. I Consigli di classe devono:

- ◆◆ Predisporre obiettivi personalizzati e individualizzati;
- ◆◆ Redigere il Piano Didattico Personalizzato con l'indicazione degli strumenti compensativi, delle misure dispensative e dei criteri di valutazione per l'alunno;
- ◆◆ Somministrare prove coerenti con gli obiettivi personalizzati e con il PDP;
- ◆◆ Esprimere una valutazione riferita agli obiettivi fissati per l'alunno.

I Consigli di Classe adottano "modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria" (art. 6 D.M. 5669/2011). In fase di verifica e di valutazione, lo studente con DSA può usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste (Linee Guida sui DSA, 12/07/2011). Nell'ambito delle lingue straniere, la scuola mette in atto ogni strategia didattica possibile: - Privilegiando l'espressione orale ed in particolare valutando l'efficacia comunicativa; - Valorizzando la comprensione del senso generale del messaggio scritto, ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportuni, progettando, presentando e valutando le prove scritte secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA; - Dispensando dalle prove scritte in presenza di tutte le seguenti condizioni: certificazione che ne presenti esplicita richiesta scritta da parte della famiglia e approvazione del Consiglio di Classe. Lo studente con BES e altri Bisogni Educativi Speciali, in fase di verifica e di valutazione, può usufruire degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste nel PDP. I criteri di valutazione tengono conto: - Del raggiungimento degli obiettivi in base



alle potenzialità; - Dei progressi fatti rispetto alla situazione di partenza; dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2, che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare. Per la valutazione dell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, si fa riferimento a quando riportato nell'apposita sezione in questo stesso documento.

ALUNNI CON PDP (Piano Didattico Personalizzato) In base alla Legge 170/2010 gli alunni con DSA (Disturbo specifico dell'apprendimento), sono considerati alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) ed in quanto tali hanno diritto ad una serie di interventi specifici da parte della scuola consistenti in misure dispensative e misure compensative. Questi interventi sono previsti nel PDP, la programmazione educativa che tiene conto delle specifiche peculiarità segnalate nella diagnosi. Il PDP è un patto d'intesa fra docenti, famiglia e istituzioni socio-sanitarie nel quale devono essere individuati e definiti gli strumenti dispensativi e compensativi necessari all'alunno per raggiungere in autonomia e serenità il successo formativo. Nella pratica didattica sarà pertanto consentito l'utilizzo di tutte le misure dispensative e/o compensative previste nei singoli PDP.

ALUNNI CON PEI (Piano Educativo Individualizzato) La valutazione degli alunni terrà conto di quanto previsto nel PEI, che rappresenta il prospetto di programmazione annuale di intervento educativo-didattico, con obiettivi, attività, metodologia e verifica, ritenuti più idonei per l'alunno stesso. Al di là degli ambiti disciplinari di intervento specifico, si perseguono inoltre degli obiettivi trasversali come: ♦♦♦♦ autonomia personale e didattico-operativa ♦♦♦♦ consapevolezza e partecipazione attiva al proprio percorso di apprendimento ♦♦♦♦ rispetto delle regole ♦♦♦♦ socializzazione per i quali sarà prevista una valutazione specifica.

CANDIDATI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO Per gli alunni e le alunne con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n.104, la sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del P.E.I., prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali. Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n.104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe. Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che



venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato. Nel diploma finale rilasciato al termine dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

La continuità educativa tra i diversi ordini di scuola è garantita in primo luogo dalla pianificazione di un progetto educativo-didattico organico e condiviso ed è supportata dal passaggio di informazioni al momento del transito da un ordine di scuola all'altro.



Aspetti generali

Organizzazione

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE:

Collaboratore del DS (2)

I docenti collaboratori esplicano la loro funzione docente e collaborano con il Dirigente Scolastico e fra loro, suddividendosi gli incarichi, nel "governo" della scuola. In particolare: - coordina e conferisce coerenza alle iniziative di continuità verticale rapportandosi alle figure di sistema competenti; - collabora con i coordinatori di plesso e/o fiduciari; - cura le esecuzioni dei deliberati dei Consigli di interclasse e del Collegio dei Docenti, rappresentando al Dirigente situazioni e problemi; - è segretario verbalizzante delle sedute del Collegio dei Docenti; - organizza le attività collegiali d'intesa con il Dirigente scolastico; - calendarizza gli incontri di programmazione, gli incontri con le famiglie e gli scrutini; - controlla le firme dei docenti alle attività collegiali programmate; Si occupa della gestione e dell'organizzazione del registro online; - collabora alla diffusione delle comunicazioni ordinarie nonché alla circolazione delle informazioni non previste; - redige comunicazioni ai docenti e/o circolari alunni su argomenti specifici; - cura i rapporti con il MPI, l'USR, l'USP ed altri Enti (Regione, Provincia, Comune, ASL, ecc.); - partecipa alle riunioni periodiche promosse dal Dirigente Scolastico; - è di supporto al lavoro del Dirigente Scolastico. Il secondo collaboratore in assenza del collaboratore vicario, lo sostituisce in tutti gli adempimenti di sua competenza. In particolare: - svolge, assieme al collaboratore con funzioni vicarie, le funzioni di fiduciario del Plesso di riferimento; - supporta, unitariamente al primo collaboratore, in tutti gli adempimenti di competenza del D.S.; - collabora con i coordinatori di classe; - organizza l'orario e gli adattamenti di orario e di altre forme di servizio in caso di partecipazione degli insegnanti a scioperi, assemblee sindacali (settore Scuola secondaria di 1° grado); - segue la formazione delle classi e l'attribuzione dei docenti alle classi, di concerto con il Dirigente Scolastico, sezione Scuola secondaria di 1° grado; - è referente dell'organizzazione di iniziative esterne/interne alunni/docenti; - Vigila sul regolare svolgimento delle lezioni e delle attività laboratoriali; - vigila sul rispetto dell'orario e sul puntuale svolgimento delle mansioni del personale; - informa tempestivamente il D.S. in merito a situazioni



	<p>problematiche e/o impreviste; - in accordo con l'ufficio alunni, cura l'o.d.g. degli scrutini e dei Consigli di Classe; - coordina e conferisce coerenza alle iniziative di continuità verticale rapportandosi alle figure di sistema competenti; - svolge compiti di supporto e consulenza nei rapporti con le altre istituzioni scolastiche e culturali del territorio, con specifico riferimento alle reti di scuole; - è di supporto al lavoro del Dirigente Scolastico.</p>
FUNZIONE STRUMENTALE (7)	<p>Compiti generali delle funzioni strumentali: -operare nel settore di competenza stabilito dal Collegio Docenti; - analizzare le tematiche che il Collegio Docenti ha affidato alle funzioni strumentali; - individuare modalità operative e organizzative in accordo con il dirigente scolastico; - ricevere dal dirigente scolastico specifiche deleghe operative; - verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e relazionare sul suo operato al Collegio Docenti; - incontrarsi periodicamente con le altre Funzioni strumentali, con i collaboratori e il Dirigente - pubblicizzare i risultati</p>
RESPONSABILE DI PLESSO (9)	<p>Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, in ogni plesso è istituita la figura del coordinatore, i cui compiti sono così definiti:</p> <p>a. con i colleghi e con il personale in servizio</p> <ul style="list-style-type: none">- essere punto di riferimento organizzativo; - sapersi porre, in alcuni momenti, come gestore di relazioni funzionali al servizio di qualità; - riferire comunicazioni, informazioni e/o chiarimenti avuti dalla Direzione o da altri referenti; - raccogliere e farsi portavoce di proposte, stimoli, lamentele, etc.; - mediare, se necessario, i rapporti tra colleghi e altro personale della scuola; - coordinare la messa a punto dell'orario scolastico di plesso, in collaborazione con la commissione sostituzioni (supplenze, orario ricevimento docenti, ore eccedenti, recuperi, presenze ecc.) <p>b. con gli alunni</p> <ul style="list-style-type: none">- rappresentare il Dirigente in veste di responsabile di norme e regole ufficiali di funzionamento della propria scuola (autorità delegata); - raccogliere, vagliare adesioni ad iniziative generali <p>c. con le famiglie</p> <ul style="list-style-type: none">- disporre che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai regolamenti interni all'Istituto e dall'organizzazione dei docenti in caso di convocazioni; essere punto di riferimento per i rappresentanti di classe
ANIMATORE DIGITALE (1)	<p>Coordinare la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD anche previste nel Piano dell'offerta formativa:</p> <ul style="list-style-type: none">- Formazione interna - Stimolare la formazione interna negli ambiti del PNSD attraverso l'organizzazione di laboratori formativi; - Coinvolgimento della comunità scolastica; Creazione i soluzioni innovative.



ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Programma Annuale, Variazioni al programma, Conto Consuntivo, Impegni/mandati, Accertamenti/Reversali, Attività istruttoria, esecuzione ed adempimenti connessi all'attività negoziale, Tenuta registri contabili, Organici personale ATA, Collab. con Assist.e D.S., organici docenti, Monitoraggi relativi al proprio settore, Rapporti con la Banca, Collabor. con Dirigente S., Rapporti con Organi istituz: C.Ist., RSU, Visione e destinazione corrispondenza in entrata e in uscita, Denuncia ann. IRAP.
Ufficio protocollo	Tenuta del registro Protocollo e archiviazione corrispondenza. Corrispondenza in arrivo: smistamento, fotocopiatura ai plessi, archiviazione. Stampa e invio posta elettronica. Corrispondenza in uscita: spedizione, archiviazione. Consultazione degli archivi. Albo. Per tutti gli ordini di scuola: tenuta situazione alunni diversamente abili. Tenuta situazione corsi di formazione/aggiornamento e partecipazione del personale. Tenuta situazione progetti didattici proposti dall'interno e dall'esterno alla scuola. Progetti POFT - Rapporti con il Comune e con gli Enti riferiti al proprio settore. Tenuta delle cartelle dei plessi relative alla sicurezza dei locali. Monitoraggi relativi al proprio settore.
Ufficio acquisti	Tenuta dei registri inventario e facile consumo. Rapporti con subconsegnatari. Acquisti materiali, arredi, strumenti... Materiale di pulizia: raccolta richieste, ordinativi e rendicontazione. Rapporti con Ente Locale per servizi riscaldamento, igiene dei locali, smaltimento rifiuti o materiali rottamati,... Adempimenti connessi con l'attuazione dei Progetti del POF: acquisti materiali. Monitoraggi relativi al proprio settore. Controllo dei permessi relativi al personale docente, tenuta della contabilità degli stessi, per l'utilizzo del vicario. Controllo presenze collaboratori scolastici. Supporto alle aree personale ed alunni.
Ufficio per la	Alunni scuola secondaria: Iscrizioni - Frequenze - Certificazioni - Valutazioni - Immissione dati nel SIDI e monitoraggi alunni Organici secondaria - Statistiche. Tenuta fascicoli personali alunni - Rapporti con l'utenza - Convocazioni consigli di classe - Supporto alla dirigenza per materie inerenti al proprio settore - Esami e diplomi - Scambi culturali - Mensa. Per tutti gli ordini di scuola: Attività sportiva (compresa settimana bianca - bicicletta convenzioni con società sportive) - Libri di testo - Denunce infortuni alunni e personale: Inail e assicurazione - Rapporti con il Comune e con gli Enti riferiti al proprio settore - Registro elettronico - Registrazione prove INVALSI - Rapporti con Ente Locale per servizi riscaldamento, igiene dei locali, smaltimento rifiuti o materiali rottamati,... Monitoraggi relativi al proprio settore. Alunni scuola primaria: Iscrizioni - Frequenze - Certificazioni - Valutazioni - Immissione dati nel SIDI e monitoraggi. Organici primaria. Statistiche. Tenuta fascicoli personali



didattica	alunni - Rapporti con l'utenza – Convocazioni consigli di interclasse - Supporto alla dirigenza per materie inerenti al proprio settore - Distribuzione e Raccolta registri di interclasse - Raccolta programmazioni annuali docenti scuola primaria e raccolta relazioni finali progetti scuola primaria. Per tutti gli ordini di scuola: Comunicazioni interne del D.S – Assemblee sindacali e scioperi del personale. Elezioni e funzionamento degli Organi Collegiali - Visite e viaggi d'istruzione - Raccolta fondi accoglienza mattutina - Rapporti con il Comune e con gli Enti riferiti al proprio settore. Manutenzione plessi: raccolta delle richieste, gestione degli interventi tecnici e rendicontazione. Monitoraggi relativi al proprio settore.
Ufficio per il personale A.T.D.	Docenti primaria e infanzia: Reclutamento, costituzione, svolgimento, modificazioni, certificazioni, decreti assenze, estinzione del rapporto di lavoro personale T.I. e T.D., Graduatorie, Sostituzione assenti scuola infanzia e primaria, Tenuta ed invio fascicoli del personale del proprio settore. Per tutto il personale: liquidazioni compensi fondamentali e accessori a tutto il personale T.D. e T.I.. Alcuni adempimenti connessi alle liquidazioni: TFR - Disoccupazione – CUD - DM 10 - EMENS (Inps) - Comunicazioni CIOF Monitoraggi relativi al proprio settore.
Docenti scuola secondaria e personale ATA	Reclutamento, costituzione, svolgimento, modificazioni, certificazioni, decreti assenze, estinzione del rapporto di lavoro personale T.I. e T.D., Graduatorie, Sostituzione assenti del personale ATA e scuola secondaria, Tenuta ed invio fascicoli del personale del proprio settore Back-up e aggiornamenti SISSI. Alcuni adempimenti connessi alle liquidazioni: PRE 96, DMA (INPDAP). Adempimenti connessi con l'attuazione dei Progetti inseriti nel POF: nomine, contratti con esperti. Documentazione Privacy – anagrafe delle prestazioni. Convenzioni con le Università per tirocini, Registrazione assenze del personale a SISSI e monitoraggi mensili, Monitoraggi relativi al proprio settore.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VITULANO

SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA – SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO



PLESSI DI VITULANO – CAUTANO – CAMPOLI M.T.

ORGANIGRAMMA DI ISTITUTO A.S. 2022-23

	DIRIGENTE SCOLASTICO PROF.SSA PELLEGRINO ROSA	Collaboratori del Dirigente 1 ° Collaboratore Sorice Antonio 2° Collaboratore Ceniccola Pasqualina
PREPOSTI ALLA SICUREZZA INFANZIA Vitulano - Zollo M. Cautano – Minicozzi C. Campoli – Biondi R. PRIMARIA Vitulano – Orlacchio E. Cautano – Esposito G.M.L. Campoli – Massaro M. SECONDARIA PRIMO GRADO Vitulano - Ceniccola P. Cautano – Caporaso M. Campoli – Melone M. T.	DSGA ANGELONE AGNESE ASSISTENTI AMMINISTRATIVI FUSCO PATRIZIA MAZZARELLI DAMIANA PEDICINI DANTE COLLABORATORI SCOLASTICI	COLLEGIO DEI DOCENTI CONSIGLI DI INTERSEZIONE/INTERCLASSE/CLASSE RESPONSABILI DI PLESSO Infanzia Vitulano - Zollo Manuela Infanzia Cautano – Minicozzi Concetta Infanzia Campoli – Biondi Raffaella Primaria Vitulano – Orlacchio Ester Primaria Cautano – Esposito Grazia M.L. Primaria Campoli – Massaro Michela Secondaria Vitulano – Ceniccola Pasqualina Secondaria Cautano – Caporaso Mirella Secondaria Campoli – Melone Maria T.
DIPARTIMENTO UMANISTICO Referenti: Barbato O. Santucci C. Sorice A. Coordinatore: Caporaso M.	DIPARTIMENTO MATEMATICA SCIENZE E TECNOLOGIA Referenti: Fusco L.	



			Caporaso A. - Vetrone M. Truppo E.– Combatti D. Coordinatore: Tommaselli L.
DIPARTIMENTO LINGUESTRANIERE Referenti: Colandrea A. Calabrese M. Napolitano A. Coordinatore: Ceniccola P.			DIPARTIMENTO SPORT E ARTE E MUSICA Referenti: Zollo M. Procaccini F. Castaldo A. Coordinatore: Esposito V.
COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI E DOCENTI NEOASSUNTI Dirigente scolastico Orlacchio E. Melone M.T. Tommaselli L. Tutor-docenti neoassunti Scuola secondaria Tutor: Caporaso Mirella (Materie letterarie) Docenti neoimmessi: Assante M. S. Briante F. Scuola infanzia Tutor: Biondi A. Docente neoimmessa: De Riso C. Scuola primaria Tutor: Calabrese M. Docente	FUNZIONE STRUMENTALE AREA 1 PTOF Truppo E. Procaccini F.	FUNZIONE STRUMENTALE AREA 2 Sostegno Docenti/alunni Esposito V. Gravano C. Zollo M.	COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA SECONDARIA VITULANO CLASSE I – Assante M. S. CLASSE II – Castaldo A. CLASSE III – Truppo E. SCUOLA SECONDARIA CAUTANO CLASSE I -Napolitano A. CLASSE II – Briante F. CLASSE III - Caporaso M. SCUOLA SECONDARIA CAMPOLI CLASSE I – Esposito V. CLASSE II – Sorice A. CLASSE III –Melone M.T. SCUOLA PRIMARIA VITULANO CLASSE I – Santucci C. CLASSE II – Calabrese M. CLASSE III – Caporaso A. CLASSE IV – Orlacchio E. CLASSE V – Vetrone M. SCUOLA PRIMARIA CAUTANO CLASSE I – Rigolassi F. P. CLASSE II –
	FUNZIONE STRUMENTALE AREA 3 Inclusione Massaro M. Caporaso M.	FUNZIONE STRUMENTALE AREA 4 Valutazione Melone M.T.	



neoimmessa: Capuano A. Tutor: Grasso S. Docente neoimmessa: Rigolassi F.P.			Rapuano G. CLASSE III- Iannuzzi R. CLASSE IV – Grasso S. CLASSE V – Esposito G. M.L.
			SCUOLA PRIMARIA CAMPOLI CLASSE I – De Simone C. CLASSE II – Biondi A. CLASSE III – Massaro M. CLASSE IV – Di Giusto I. CLASSE V – Capasso M.
	GLI Melone Maria Teresa Massaro Michela Caporaso Maria		ANIMATORE DIGITALE Sorice Antonio TEAM DIGITALE Calabrese M. Combatti D. Iorio N. Rapuano G.

FIGURE SENSIBILI

INFANZIA VITULANO		INFANZIA CAUTANO		INFANZIA CAMPOLI	
PRIMO SOCCORSO	ANTINCENDIO	PRIMO SOCCORSO	ANTINCENDIO	PRIMO SOCCORSO	ANTINCENDIO
Matarazzo F. Fusco L. (no form.)	Zollo M. Iorio N.	Minicozzi C. Marciano R.	Minicozzi C. Massaro A.	Biondi R. Caporaso M.	Francesca G. Barbato O.
PRIMARIA VITULANO		PRIMARIA CAUTANO		PRIMARIA CAMPOLI	
PRIMO	ANTINCENDIO	PRIMO	ANTINCENDIO	PRIMO	ANTINCENDIO



SOCCORSO		SOCCORSO		SOCCORSO	
Santucci C. Vetrone M.	Orlacchio E.	Esposito M.L. Rapuano G.	Grasso S.	Massaro M. Caporaso L. C.	Massaro M. Capasso M. G.
SECONDARIA VITULANO		SECONDARIA CAUTANO		SECONDARIA CAMPOLI	
PRIMO SOCCORSO	ANTINCENDIO	PRIMO SOCCORSO	ANTINCENDIO	PRIMO SOCCORSO	ANTINCENDIO
Esposito V. De Pierro A.	Truppo E. Ceniccola P.	Tommaselli L. De Cicco R.	Caporaso M. Esposito V.	Sorice A. Castaldo A.	Melone M. T. De Pierro A.



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Il Piano delle arti

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Capofila rete di ambito

Approfondimento:

Il Piano della arti, adottato ogni tre anni con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, è lo strumento di attuazione della promozione della cultura umanistica. esso descrive le misure e i relativi finanziamenti a disposizione delle scuole per realizzare i percorsi sui temi della creatività. Le misure previsti riguardano :

- lo sviluppo delle pratiche didattiche che, valorizzando le differenti attitudini di ciascuno, mirano a favorire l'apprendimento di tutti gli alunni e ad orientarne le scelte future.
- la promozione della conoscenza del patrimonio culturale e ambientale dell'Italia e delle opere di ingegno di qualità del Made in Italy
- il potenziamento delle competenze pratiche e storico-critiche relative alla musica, alle arti, al



patrimonio culturale, al cinema, alle tecniche e ai media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni.

- il potenziamento delle conoscenze storiche, artistiche, archeologiche, filosofiche e linguistico-letterarie relative alle civiltà e culture dell'antichità.
- l'incentivazione di tirocini e stage artistici all'estero e la promozione internazionale di giovani talenti, attraverso progetti e scambi tra istituzioni formative artistiche italiane e straniere, con particolare riferimento ai licei musicali, coreutici e artistici.

L'IC di Vitulano per tale progetto ha stipulato un accordo di rete con l'Istituto Telesia, l'Istituto G.Guacci e il Conservatorio di Benevento



Piano di formazione del personale ATA

Proposta piano di formazione personale ATA

Descrizione dell'attività di formazione	Gli obiettivi, gli strumenti e le funzioni dell'autonomia scolastica
Destinatari	Personale ATA
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza

Approfondimento

Come ribadito dal CCNI sulla formazione del personale della scuola per il triennio 2019-2022, nell'ambito del Piano di formazione di Istituto dovrà essere inserito anche il piano di formazione personale ATA definito dal DSGA nel piano delle attività, ai sensi dell'art. 53, comma 1 del CCNL 29/01/2007, confermato dal CCNL 19/04/2013. Il Direttore amministrativo propone dei percorsi formativi legati all'evoluzione del lavoro della segreteria soprattutto per quanto attiene alla digitalizzazione e l'informatizzazione, e, prioritariamente, di continuare la formazione e l'aggiornamento in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, così come previsto dal D.L. 81/2008 e successive modificazioni, in quanto è un diritto e un dovere sia del lavoratore che del datore di lavoro, al fine di prevenire qualsiasi rischio e pericolo alla sicurezza e alla salute del lavoratore e dell'ambiente circostante. Saranno previsti corsi a livello di Istituzione Scolastica e si incentiverà la partecipazione di tutti i lavoratori a corsi di formazione/aggiornamenti programmati dal MIUR, nell'ambito del Piano Provinciale di Aggiornamento.